



COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art. 23 del D.lgs. 152/2006)

Parere n. 9 Seduta del 24.07.2023

AEE. A 1

Ditta: ECO+ECO S.r.l.

Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia. **Parere di compatibilità ambientale**

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti con protocolli nn. 22079, 22094, 22098, 22099, 22101, 22109, 22113 del 15.04.2022 la ditta ECO-RICICLI VERITAS S.r.l. (ora ECO+ECO Srl) ha presentato istanza per il rilascio del provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto relativo alla "realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia".

Con nota prot. n. 24609 del 29.04.2022 è stato comunicato agli enti interessati dal procedimento dell'avvio della fase preliminare di verifica documentale.

Durante la fase di verifica formale sono pervenute integrazioni documentali acquisite agli atti con note prot. nn. 34915 del 15.06.2022 e 37448 del 28.06.2022.

In data 25.07.2022 viene pubblicato sul sito web della Città metropolitana di Venezia e sull'albo pretorio del Comune di Venezia l'avviso pubblico di avvenuto deposito del progetto e del relativo studio d'impatto ambientale ai fini della partecipazione del pubblico.

In data 03.08.2022 è stato presentato al pubblico il progetto in parola in modalità telematica su piattaforma Microsoft Teams.

Non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti privati o di associazioni.

Con nota prot. n. 48127 del 23.08.2022 sono pervenute le Osservazioni del Comune di Venezia.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 52813 del 15.09.2022 la ditta richiede una sospensione temporanea al fine di presentare una modifica progettuale per l'adeguamento-riorganizzazione del layout degli stoccaggi da parte dei VV.F in ambito di tavolo di coordinamento presso la Prefettura.

Con nota prot. n. 54107 del 21.09.2022 si prende atto della sopracitata richiesta di sospensione temporanea.

Con note acquisite agli atti con prot. nn. 58322, 58324, 58327, 58328, 58331 del 07.10.2022 e 59915 del 14.10.2022 la ditta aggiorna gli elaborati progettuali e chiede il riavvio del procedimento.

In data 14.02.2023 si riunisce la conferenza dei servizi istruttoria ai fini della valutazione della documentazione agli atti per una eventuale richiesta integrazioni come da verbale prot. n. 18892 del 16.03.2023.

Con nota prot. n. 14137 del 27.02.2023 sono richieste integrazioni alla ditta, in una unica soluzione per la compatibilità ambientale e la parte autorizzatoria; la ditta con nota prot. n. 20698 del 22.03.2023 chiede una proroga di 60 gg ai fini della consegna della risposta alle integrazioni completa in ogni sua parte.

La Eco+Eco srl fornisce la documentazione integrativa richiesta con note prot. nn. 37038, 37043, 37046, 37047, 37051, 37076, 37082 del 29.05.2023.

In data 28.06.2023 si riunisce la conferenza dei servizi istruttoria ai fini della valutazione della documentazione post richiesta integrazioni, si evidenziano ancora delle lacune a cui la ditta si rende disponibile a fornire ulteriori delucidazioni volontarie come da verbale prot. n. 48213 del 11.07.2023.

Ai fini del rilascio del Paur sono pervenuti i seguenti pareri:

- Comune di Venezia Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile Settore Bonifiche, Valutazioni Ambientali e Gestione Strategica parere favorevole in merito alle integrazioni pervenute (rumore e bonifiche) acquisito agli atti con nota prot. n. 39785 del 09.06.2023.



- VERITAS S.p.A. – Direzione fognatura e depurazione. Autorizzazioni allo scarico: atto di assenso acquisito agli atti con prot. n. 45534 del 30.06.2023.
- ARPAV Area Tecnica e Gestionale -UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti. Parere Caso per Caso End of Waste acquisito agli atti con prot. n. 49889 del 18.07.2023

1) PREMESSA

La ditta ECO+ECO Srl è proprietaria e gestisce l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in via della Geologia "area 10 ettari" a Malcontenta - Venezia; l'impianto è autorizzato all'esercizio dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022, che ha sostituito la precedente Determina 2092/2022 prot. n. 44220 del 29.07.2022. Il progetto "per la realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia.", in origine è stato presentato in dalla ditta ECO-RICICLI VERITAS S.r.l. alla quale dal giorno 01/11/2022, come conseguenza della fusione per incorporazione in ECOPROGETTO Venezia S.r.l. con modifica della ragione sociale in ECO+ECO S.r.l. è subentrata a tutti gli effetti la ditta ECO+ECO S.r.l., titolata al completamento della procedura di Procedimento Ambientale Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006.

L'area di insediamento dell'impianto è da tempo interessata dalla gestione di rifiuti come attestato dalla cronistoria autorizzativa di seguito elencata:

- Determina prot. n. 59182 del 28.09.2009 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia che autorizza all'esercizio la ditta Vetrital Servizi Srl;

- Determina prot. n. 50235 del 18.08.2010 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di voltura della Determina prot. n. 59182 del 28.09.2009, a favore della ditta ECO+ECO Srl;

- Determina prot. n. 61499/12 del 06.07.2012 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di approvazione di una modifica sostanziale dell'impianto;

- In data 10.12.2012 la ditta ECO+ECO Srl ha comunicato l'inizio dell'esercizio provvisorio dell'impianto di cui alla modifica autorizzata con Determina prot. n.61499/12 del 06.07.2012;

- In data 15.07.2013 e 26.07.2013 la ditta ECO+ECO Srl ha presentato la relazione di collaudo funzionale parziale della linea di trattamento inerti e granella di vetro;

- In data 13.09.2013 la ditta ECO+ECO Srl ha presentato alla Città Metropolitana di Venezia istanza di richiesta di autorizzazione all'esercizio e il collaudo funzionale delle linee:

- 1-2 MULTI;
- Raffinazione del vetro;
- Linea metalli
- Linea inerti

- Determinazione prot. n. 20465 del 12.03.2014 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di autorizzazione all'esercizio secondo la richiesta formulata dalla proponente relativa all'operazione di R5 per la linea inerti ed al conferimento del CER 191205 "granella di vetro" da Ecopatè Srl;

- Determina n. 578/2015 prot. n. 17931 del 27.02.2015 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di autorizzazione all'esercizio della situazione impiantistica autorizzata con Determina prot. n. 61499/12 del 06.07.2012 alla quale si aggiunge

l'inserimento di una pressa per la riduzione volumetrica della plastica;

- Determina n. 8/2019 prot. n. 2019/917 del 07.01.2019 recante il nulla osta alla modifica temporanea della Determina n. 578/2015 prot. n. 17931 del 27.02.2015;

- Determina n. 3612/2019 prot. n. 79378 del 12.12.2019 recante il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

- Determina n. 3252/2020 prot. n. 66886 del 24.12.2020 di approvazione modifica dell'autorizzazione vigente;

- Determina n. 2/2022 prot. n. 59 del 03.01.2022 recante "Autorizzazione alla ditta ECO+ECO Srl all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti sito in via della Geologia (ex area 43 ha) in Comune di Venezia";

- Determina 2092/2022 prot. n. 44220 del 29.07.2022 recante "Autorizzazione alla ditta ECO+ECO Srl all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti sito in via della Geologia (ex area 43 ha) in Comune di Venezia – modifiche sostanziali";

- Determina 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022 recante "Autorizzazione alla ditta ECO+ECO Srl per l'esercizio di un impianto di trattamento e recupero rifiuti sito in via della Geologia (ex area 43 ha) in Comune di Venezia – Rinnovo"

- Determina 1744/2023 prot. n. 37651 del 30.05.2023 recante "Autorizzazione alla ditta ECO+ECO Srl per l'esercizio di un impianto di trattamento e recupero rifiuti sito in via della Geologia (ex area 43 ha sub 10 ha) in Comune di Venezia – Modifica".

In relazione al continuo incremento dei flussi di rifiuti urbani afferenti alla raccolta differenziata disponibili nel bacino di utenza di ECO+ECO Srl e della sua capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A, valutato il costante miglioramento delle caratteristiche merceologiche dei rifiuti conferibili all'impianto e considerata l'importanza strategica dell'impianto, la



proponente si trova nelle condizioni di programmare ulteriori interventi di sviluppo della propria attività di recupero rifiuti svolta nell'area "10 ha", al fine di arrivare alla realizzazione di un Polo Tecnologico di gestione dei rifiuti a servizio dell'intero bacino, attivando nuove linee di processo e migliorando/implementando alcune di quelle esistenti.

2) LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area di insediamento della ditta ECO+ECO Srl è ubicata nel Comune di Venezia nell'ambito territoriale di Porto Marghera, in una porzione dell'area produttiva "43 ettari", denominata "Area 10 ha".

L'area è a circa 1,8 km dall'agglomerato di Malcontenta, in direzione Est/Sud-Est, ed a 2,3 km dalla Località Fusina, in direzione Ovest/Nord-Ovest, è posta all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, contesto suddiviso in 13 macroaree dal "Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera" distinte in base alla localizzazione geografica, evoluzione storica, attività produttive e destinazione d'uso, in questo ambito l'area ricade nella Macroisola di Fusina.

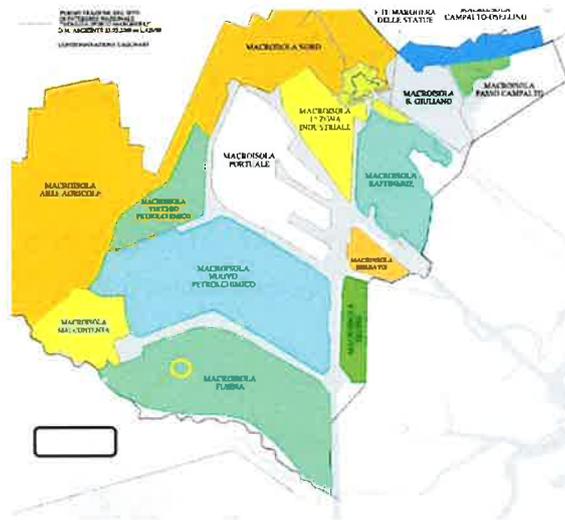


Figura 1 Immagine da Master Plan Porto Marghera

Da un punto di vista catastale l'area di proprietà di ECO+ECO Srl è censita come Censuario del Comune di Venezia Foglio 192, Mappale n. 1897.

L'area su cui si insedia l'impianto di recupero rifiuti della ditta ECO+ECO Srl è stata sottoposta ad interventi di bonifica per messa in sicurezza permanente operata dal Comune di Venezia negli anni '90; l'intervento ha comportato la perimetrazione dell'area con un diaframma in argilla fino al secondo letto impermeabile e la copertura superficiale con materiale impermeabile e geotessuto. Il lavoro di messa in sicurezza della sub area "10 ettari" è stato certificato, ai sensi del D.L. 22/97 dall'allora Provincia di Venezia con nota n. 23091 del 19.05.1999, successivamente l'area è stata oggetto di realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (fognature, reti tecnologiche, etc.) da parte del Comune di Venezia.

Da un punto di vista urbanistico l'area è inserita nella Variante al P.R.G. del Comune di Venezia per la Zona Industriale di Porto Marghera, approvata con D.G.R.V del 09 Febbraio 1999, n. 350 che classifica l'intera area come D1.1b, "Zona industriale portuale di espansione", normata dall'Art. 26 delle N.T.A. che prevede inoltre la redazione di strumenti urbanistici attuativi.

Gli interventi e le destinazioni d'uso ammessi sono descritti nell'Art. 14 delle N.T.A., tra le quali, la destinazione principale è industriale ed industriale portuale.

In attesa dell'approvazione da parte del Comune di Venezia del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Area 23 ha" che la ditta ha presentato al Comune di Venezia nel giugno 2019, con l'istanza ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, attraverso il procedimento di autorizzazione unico regionale PAUR (Art. 27bis D.Lgs n. 152/2006, viene richiesta anche variante urbanistica "di scopo" dell'intera area "10 ha".

L'accesso all'area avviene da Via della Geologia, direttamente collegata attraverso una rotonda con Via dell'Elettronica, a sua volta confluyente su Via Malcontenta in prossimità del bivio con la S.P. N. 24, che costituisce il raccordo con la S.S. N. 309 Romea.



Figura 2 Inquadramento puntuale

3) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO – STATO DI FATTO IN ESERCIZIO

La situazione impiantistica presente corrisponde a quella approvata dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022, in particolare:

STRUTTURA DELL'IMPIANTO

Le caratteristiche dimensionali della macroarea “10 ha” sono le seguenti.

SUPERFICIE	MQ
TOTALE AREA “10 Ha”	91.770
VERDE	9.823
VIABILITA' E MARCIAPIEDI	19.900
LOTTO A	
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	5390
coperta	849 (in fase di realizzazione)
scoperta (comprese recinzioni perimetrali)	4.467
LOTTO B	
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	9.120
coperta	0,00
scoperta (comprese recinzioni perimetrali)	9.120
LOTTO C	
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	13.338
coperta	0,00
scoperta (comprese recinzioni perimetrali)	13.338
LOTTO D	
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	10.430
coperta	6.824,00
scoperta (comprese recinzioni perimetrali)	3.493
LOTTO E	
Totale	4.096
parcheggio e viabilità	2.029
viabilità	2.067
LOTTO F	
totale	19.673

L'impianto di recupero rifiuti attualmente autorizzato ed in esercizio si sviluppa nei seguenti Lotti:

- Lotto “B”: attualmente adibito ad area di stoccaggio di rifiuti a matrice vetrosa.
- Lotto “C”: attualmente gestito secondo le direttive legate al periodo emergenziale Covid-19;
- Lotto “D”: la porzione Nord è occupata dalla “Linea trattamento rifiuti ingombranti”, mentre la porzione Sud è adibita allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso afferenti alla linea MULTI 1;



– Lotto “F”: rappresenta il Lotto funzionale ove sin dall’origine si è sviluppato l’impianto di recupero rifiuti della ditta proponente ed ospita, oltre alle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti, anche le linee di trattamento “MULTI 1”, “MULTI 2”, Linea MPO (accessoria alla Multi 1 e 2), “Selezione vetro semilavorato”, “Valorizzazione metalli”, “Ripasso residui” e “Plastiche aggiuntive”.

I restanti Lotti funzionali sono invece destinati a:

- Lotto “A”: superficie adibita a parcheggio delle maestranze e fabbricato adibito ad uso officina;
- Lotto “E”: superficie adibita a parcheggio e verifica iniziale dei conferitori al Centro di raccolta dei rifiuti urbani che si sviluppa a Nord/Ovest dell’area “10 ha”



Lotto “A”

Lotto “B”

Lotto “C”

Lotto “D”

Lotto “E”

Lotto “F”

CDR Centro di Raccolta
rifiuti urbani

INDIVIDUAZIONE E SUDDIVISIONE AREE
DI INTERVENTO

	MQ
Area A	5.316,27
Area B	9.042,36
Area C	13.244,38
Area D	10.330,14
Area E	4.906,48
Area F	19.673,25

TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI

In base a quanto autorizzato presso l’impianto di recupero rifiuti sono conferibili esclusivamente rifiuti non pericolosi identificati dai codici EER riportati nella tabella seguente.

LINEA MULTI 1 E MULTI 2 - LOTTO F E LOTTO D (solo stoccaggio)		
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO LA LINEA
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150102	Imballaggi in plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150104	Imballaggi in metallo	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150105	Imballaggi compositi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150106	Imballaggi in materiali misti	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150107	Imballaggi di vetro	R12EL, R12SC, R12A, R13
160119	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170203	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
191204	Plastica e gomma	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200139	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
LINEA MPO – LOTTO F		
191204	Plastica e gomma proveniente dalle linee Multi 1 e Multi 2	R12SC, R12RV
LINEA SELEZIONE VETRO SEMILAVORATO - LOTTO F		
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	R12EL, R12SC, R12A, R13
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R12EL, R12SC, R12A, R13
150105	imballaggi compositi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150106	Imballaggi in materiali misti	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150107	Imballaggi di vetro	R12EL, R12SC, R12A, R13



160120	Vetro	R12EL, R12SC, R12A, R13
170202	Vetro	R12EL, R12SC, R12A, R13
191205	Vetro	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200102	Vetro	R12EL, R12SC, R12A, R13
LINEA VALORIZZAZIONE METALLI - LOTTO F		
150104	Imballaggi in metallo	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150105	Imballaggi compositi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
191202	Metalli ferrosi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
191203	Metalli non ferrosi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
LINEA RIPASSO RESIDUI2 - LOTTO F		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12EL, R12SC, R12A, R13
LINEA PLASTICHE AGGIUNTIVE3 - LOTTO F		
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150102	Imballaggi in plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150105	imballaggi compositi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
160119	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170203	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
191204	Plastica e gomma	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200139	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
LINEA TRATTAMENTO RIFIUTI INGOMBRANTI - LOTTO D		
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150102	Imballaggi in plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150103	Imballaggi in legno	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
150105	imballaggi compositi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
150106	Imballaggi in materiali misti da terzi	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13, R4
160119	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 – Limitatamente a materiali ingombranti provenienti ad esempio dallo sgombero delle navi in demolizione (mobilia etc) in demolizione o di cantieri	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170203	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200138	Legno	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200139	Plastica	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
200307	Rifiuti ingombranti	R12EL, R12SC, R12A, R12RV, R13
LINEA EPS - LOTTO B		
150102	Imballaggi in plastica	R12EL, R12A, R12RV, R13
200139	Plastica	R12EL, R12A, R12RV, R13
LINEA MPR - LOTTO B		
150102	Imballaggi in plastica	R12SC, R12A, R12RV, R13
160119	Plastica	R12SC, R12A, R12RV, R13
170203	Plastica	R12SC, R12A, R12RV, R13
200139	Plastica	R12SC, R12A, R12RV, R13
AREA STOCCAGGI RIFIUTI VETRO - LOTTO B		
191205	Vetro	R12A, R13
AREA EX SOVVALLI - LOTTO F		
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12A, R13
150102	Imballaggi in plastica	R12A, R13
150104	Imballaggi in metallo	R12A, R13
150105	Imballaggi compositi	R12A, R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R12A, R13
150107	Imballaggi di vetro	R12A, R13
160119	Plastica	R12A, R13
170203	Plastica	R12A, R13
191204	Plastica e gomma	R12A, R13
200139	Plastica	R12A, R13
AREA POLMONE - LOTTO C		
Rifiuti conferiti da terzi		
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12A, R13
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	R12A, R13
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R12A, R13
150101	Imballaggi di carta e cartone	R12A, R13
150102	Imballaggi in plastica	R12A, R13
150103	Imballaggi in legno	R12A, R13



150104	Imballaggi in metallo	R12A, R13
150105	imballaggi compositi	R12A, R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R12A, R13
150107	Imballaggi di vetro	R12A, R13
160119	Plastica	R12A, R13
160120	Vetro	R12A, R13
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 – Limitatamente a materiali ingombranti provenienti ad esempio dallo sgombero delle navi in demolizione (mobilia etc) o di cantieri	R12A, R13
170202	Vetro	R12A, R13
170203	Plastica	R12A, R13
191202	Metalli ferrosi	R12A, R13
191203	Metalli non ferrosi	R12A, R13
191204	Plastica e gomma	R12A, R13
191205	Vetro	R12A, R13
200101	Carta e cartone	R12A, R13
200102	Vetro	R12A, R13
200138	Legno	R12A, R13
200139	Plastica	R12A, R13
200307	Rifiuti ingombranti	R12A, R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R12A, R13
Rifiuti provenienti da altre linee di trattamento		
191201	Carta e cartone	
191202	Metalli ferrosi	
191203	Metalli non ferrosi	
191204	Plastica e gomma	
191205	Vetro	
191207	Legno	
191208	Prodotti tessili	
191209	Minerali	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	

ATTIVITÀ E PROCESSI DI RECUPERO

La ditta ECO+ECO Srl è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero rifiuti non pericolosi:

- a) R13: Messa in riserva per i rifiuti in ingresso destinati a trattamento presso l'impianto e per i rifiuti prodotti dall'attività destinati a recupero presso altro impianto;
- b) R12 SC: Selezione e cernita finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;
- c) R12 EI: Eliminazione delle frazioni estranee;
- d) R12 A: Accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER ed analoghe caratteristiche chimico- fisiche e/o merceologiche, effettuato su rifiuti conferiti in impianto oppure su rifiuti ottenuti dalle operazioni effettuate presso l'impianto;
- e) R12 RV: Riduzione volumetrica consistente nella pressatura delle plastiche sfuse e dei rifiuti ingombranti;
- f) R4: Raffinazione dei metalli ferrosi e non ferrosi mediante la linea per la valorizzazione del metallo con cessazione della qualifica di rifiuto, secondo specifiche individuate nel Regolamento Europeo UE n. 333/2011;
- g) D15: Deposito preliminare, limitatamente allo stoccaggio presso l'impianto dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero e destinati allo smaltimento presso altro impianto.

LINEE DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI AUTORIZZATE

La Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022 autorizza l'esercizio delle seguenti linee di gestione dei rifiuti:

- 1) Linee MULTI 1 e MULTI 2;
- 2) linea produzione MPO (Mix poliolefine) – accessoria alla linea Multi 1 e 2
- 3) Linea selezione vetro semilavorato (ex Linea raffinazione vetro semilavorato);
- 4) Linea Valorizzazione metalli;
- 5) Linea ripasso residui (ex Linea di trattamento scarti - ex inerti);
- 6) Linea plastiche aggiuntive (ex Linea di pressatura plastiche);
- 7) Linea trattamento rifiuti ingombranti;
- 8) Linea EPS (Polistirolo)
- 9) Linea MPR (Plastiche rigide)
- 10) Linee di solo stoccaggio;

Il quadro impiantistico attualmente autorizzato presenta le potenzialità dettagliate nelle tabelle seguenti:



LINEA	Potenzialità giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità annua (ton/anno)	Note
2 Linee di selezione denominate MULTI 1 e MULTI 2 – compresa la linea MPO	245 ciascuna	60.000 ciascuna	Linea MPO attualmente in fase di realizzazione
Linea selezione vetro semilavorato	240	75.000	
Linea di valorizzazione metalli	34	9.720	
Linea ripasso residui	100	28.800	
Linea plastiche aggiunte	20	5.000	
Linea rifiuti Ingombranti	81,6	20.280	Fino alla realizzazione delle linee EPS e MPR la potenzialità della linea ingombranti è pari a 120 ton/giorno e 31.800 ton/anno
Linea EPS	6,4	1.920	Attualmente in fase di realizzazione
Linea MPR	32	9.600	Attualmente in fase di realizzazione

Le quantità massime di rifiuti stoccabili autorizzate sono le seguenti:

LINEA	Ton
Rifiuti in ingresso – Linee MULTI 1 e MULTI 2	7.200
Rifiuti in uscita (metalli, plastica, sovralli, inerti etc) – Linee MULTI 1 e MULTI 2	1.200
Rifiuti costituiti da vetro semilavorato – Linee MULTI 1 e MULTI 2	3.500
Riserva di emergenza – Linee MULTI 1 e MULTI 2	2.500
Rifiuti stoccati nell'area Polmone - Lotto C	3.000
Rifiuti di vetro stoccati nel Lotto B (CER 191205)	9.800
Rifiuti in ingresso linea EPS	30
Rifiuti in uscita linea EPS	30
Rifiuti in ingresso linea MPR	100
Rifiuti in uscita linea MPR	100
Rifiuti ingresso linea rifiuti ingombranti (Lotto D – Area ING –I)	720
Rifiuti prodotti linea rifiuti ingombranti (Lotto D – Area ING –P)	900
TOTALE	29.080

Tabella n. 7 – Quantità massima stoccabile di rifiuti

4) MOTIVAZIONE DELL'OPERA

La necessità di realizzare il Polo Tecnologico emerge dall'esigenza di migliorare i flussi di gestione dei rifiuti urbani e speciali afferenti al territorio servito dalla capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. La ditta ECO+ECO Srl, al fine di concretizzare i piani di sviluppo della capogruppo, si trova nelle condizioni di programmare ulteriori interventi di sviluppo della propria attività di recupero rifiuti svolta nell'ara "10 ha", attivando nuove linee di processo e migliorando/implementando alcune di quelle esistenti.

S'illustrano di seguito i quadri di riferimento costituenti lo Studio d'Impatto Ambientale.

5) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In premessa all'analisi degli strumenti programmatici presenti nell'area e riferiti all'attività svolta da ECO+ECO srl è stato precisato che l'impianto di recupero rifiuti riveste un'importanza strategica anche per i rifiuti prodotti dalle navi all'interno del Porto di Venezia (sia turistico che commerciale) in quanto riceve i rifiuti prodotti dalle navi, tale importanza strategica è confermata dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 197 del 08.11.2021 che ha classificato come urbani alcune tipologie di rifiuti prodotti dalle navi.

Il Proponente ha valutato la coerenza del progetto confrontando l'ambito d'intervento con i seguenti piani urbanistici: Strumenti di pianificazione regionale



- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.): comparando l'ubicazione dell'area di intervento con i principali elaborati cartografici del Piano, non si rinvencono vincoli oggetto di quanto previsto dal P.T.R.C. che possano risultare ostativi dell'intervento proposto;
- Legge n. 394/91 – Le Aree naturali Protette: nessuna area naturale protetta interessa direttamente l'area in cui è ubicato l'impianto;
- Aree vincolate ai sensi del D.Lgs n. 42/2004: l'area dell'impianto non rientra all'interno dei vincoli stabiliti dal D.Lgs 22 Gennaio 2004, n°.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 06 Luglio 2002, n. 137", nelle vicinanze dell'area in indagine si ha la sola presenza del vincolo di distanza dal Naviglio Brenta per una fascia di rispetto di 150 m lineari che non interessa il lotto della ditta.
- P.R.T.A. – Piano Regionale di Tutela delle acque: il comune di Venezia rientra nel "Bacino scolante della Laguna di Venezia" oltre al Canale Industriale Sud, afferente al sistema della Laguna di Venezia, il corpo idrico superficiale maggiormente prossimo all'area di impianto (distanza di circa 260 m lineari) in direzione Sud è il Naviglio Brenta che non è interessato direttamente o indirettamente dall'intervento proposto dalla ditta. Per quanto riguarda le ACQUE SOTTERRANEE il piano regionale ha classificato le acque sotterranee intorno all'area come caratterizzate da uno stato ambientale "Particolare". L'area di intervento rientra nel Bacino scolante della Laguna di Venezia e dunque è classificata come "Sensibile". Tutta la superficie funzionale (aree di deposito e lavorazione dei rifiuti) dell'impianto, sia nella situazione "Stato di Fatto" che nella situazione "Stato di Progetto" è interamente pavimentata, impermeabilizzata e asservita da un sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, tutelando dunque gli ambienti acquiferi sotterranei, la struttura impiantistica della ditta in materia di gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, è conforme a quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.
- P.A.I. – Piano per l'Assetto Idrogeologico: l'impianto ricade all'interno del bacino idrografico "Area scolante in Laguna di Venezia", all'interno del sottobacino "Lusore". L'analisi della Carta della pericolosità idraulica indica che l'impianto rientra in un'area classificata a pericolosità idraulica "P1 moderata – Area soggetta a scolo meccanico" e non risulta allagata dall'evento alluvionale del 26 settembre 2007. direzione Est, a circa 280 m lineari e in direzione Ovest a circa 860 m lineari si sviluppano due aree che sono state soggette ad allagamento nel 2007. La realizzazione delle modifiche impiantistiche non arreca potenziali rischi idraulici per tali zone e per le aree limitrofe allo stesso in quanto l'intera area "10 ha" è impermeabilizzata da circa 20 anni grazie alla realizzazione del materasso bentonitico realizzato nell'intervento di Messa in Sicurezza Permanente, l'area è asservita da una linea di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici coperte e scoperte, che convoglia le stesse sia alla rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. che alla rete "acque bianche" di via della Geologia che successivamente scarica nel Canale Industriale Sud; le superfici pavimentate dei lotti A, B, C, D ed E sono state realizzate con un'altezza maggiore di circa 20 cm dalle strade di viabilità dell'area "10 ha", consentendo alle stesse, in caso di eventi meteorici straordinari, di fungere da invasivo, congiuntamente alle tubazioni e alle vasche di trattamento.
- P.R.T.R.A. – Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera: nell'ambito della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati relativamente alla qualità dell'aria l'ambito ricade nell'agglomerato Venezia e rientra nella Zona A per tutti gli inquinanti primari in Area Pianura per i secondari. Dai contenuti del Piano regionale non si riviene alcuna motivazione ostativa all'intervento proposto dalla ditta.
- Legge Regionale Veneto n. 3/2000: in attesa dell'approvazione da parte del Comune di Venezia del Piano di recupero di iniziativa privata denominato "area 23 ha", la ditta ECO+ECO Srl richiede Alla Città Metropolitana di Venezia la variante urbanistica di scopo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006.
- P.R.G.R.U. – Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti: la variante proposta prevede una modifica dell'impianto già esistente, tale variante è in linea con gli obiettivi del Piano Gestione Rifiuti circa "la massima valorizzazione della potenzialità impiantistica già presente nel territorio".
Con particolare riferimento ai criteri escludenti per l'inserimento di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli esistenti, considerando i criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, i tecnici consulenti della ditta evidenziano che l'intervento proposto è compatibile con le previsioni dell'art. 16 del Piano in quanto rispetto alla situazione "Stato di Fatto", non



prevede modifiche sostanziali che comportano un aumento della potenzialità complessiva di trattamento di rifiuti pericolosi, in quanto la ditta proponente sottopone a recupero solamente rifiuti non pericolosi.

- PALAV – Piano di Area Laguna e Area Veneziana: l'area in cui si inserisce l'impianto della ditta ECO+ECO Srl è inserita all'interno del "Sistema Insediativo e Produttivo" ed è classificata come "Zona Industriale di Interesse Regionale", mentre a Sud si sviluppa un'area da riqualificare. Il P.A.L.A.V. non pone alcuna prescrizione o vincolo ostativo all'intervento proposto.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO METROPOLITANO

- Piano Territoriale Generale Metropolitano (ex P.T.C.P.): i vincoli e le direttive stabiliti dal Piano e l'analisi delle cartografie di Piano maggiormente attinenti all'intervento proposto, indicano che l'impianto ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera e all'interno dell'Ambito Portuale di Porto Marghera, all'interno dell'area dell'Accordo Moranzani e del "Polo produttivo di rilievo metropolitano regionale, presenta una classificazione di tipo produttivo. E' esterna alle "Aree naturali protette e aree Natura 2000". Dall'analisi dei contenuti della cartografia del P.T.C.P. della Città Metropolitana di Venezia non emergono vincoli ostativi o limitanti all'intervento proposto dalla ditta.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO COMUNALE

- Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia: la comparazione dei due strumenti urbanistici analizzati (P.R.G. vigente e P.A.T. adottato) per quanto concerne l'area di intervento, prevede le medesime norme, prescrizioni e vincoli. l'area in questione, non essendo applicabile la variante D.G.R.V. del 03 Dicembre 2004, n. 3905, rimane vigente la Variante al P.R.G. per la Zona Industriale di Porto Marghera, approvata con D.G.R.V del 09 Febbraio 1999, n. 350.

L'area su cui è insediato l'impianto è classificata come Zona Territoriale Omogenea D1.1b - "*Zona industriale portuale di espansione*", così come normata dall'art. 26 delle N.T.A. Considerato che non è prevista alcuna alterazione dell'assetto infrastrutturale esterno dell'area 10 ha bensì una sua modifica interna al perimetro di espansione, per la zona specifica in esame non si rilevano vincoli o impedimenti all'attuazione del progetto.

- Piano Generale del traffico urbano relativo a Mestre e Marghera: l'intervento proposto non è in contrasto con le previsioni del Piano Generale del Traffico Urbano di Venezia, viene agevolato dalle ipotesi di sviluppo della viabilità da esso previste, in quanto riconducibili ad interventi di miglioramento del flusso veicolare interessante via dell'Elettronica.
- Piano di recupero: in attuazione di quanto previsto dal vigente strumento urbanistico comunale per l'area denominata "43 ha", la proponente ha presentato al Comune la richiesta di approvazione del Piano di recupero "23 ha UMI1 e UMI2" di iniziativa privata (art. 19 della L.R. n. 11 del 23.04.2004). L'impianto di recupero rifiuti sia nella situazione Stato di Fatto che nella situazione di Progetto, è inserito nella porzione "UMI1" del Piano.

In attesa dell'approvazione da parte del Comune di Venezia del Piano attuativo, la ditta richiede alla Città Metropolitana di Venezia la variante urbanistica di scopo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006.

- Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Venezia: in riferimento all'ambiente acustico è stato valutato il Piano di Classificazione Acustica Comunale, il territorio comunale di Venezia è dotato di piano di zonizzazione acustica, adottato con deliberazione consiliare n. 39 del 10/02/2005, l'area dell'impianto ricade nella Classe VI *Aree esclusivamente industriali*, mentre Via dell'Elettronica è classificata come "D - Strade urbane di scorrimento"; la zona Sp (di riqualificazione ambientale), posta a Sud di Via dell'Elettronica, è invece inserita tra quelle di Classe III.



Considerazioni del Gruppo istruttorio relativamente al quadro programmatico: *l'analisi dei principali strumenti di programmazione è risultata esaustiva ed approfondita; non sono state evidenziate situazioni di vincolo o di impedimento all'esecuzione di quanto richiesto.*

Con l'istanza PAUR viene richiesta, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii, variante urbanistica "di scopo" dell'intera area "10 ha" con il rilascio dei titoli abilitativi necessari all'attuazione del progetto, aventi la stessa durata temporale dell'autorizzazione unica ambientale.

6) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il Proponente ha illustrato i contenuti del progetto, le soluzioni tecnologiche e le modalità operative adottate.

6.1 Premessa

In fase istruttorie a seguito degli incontri tra le diverse autorità coinvolte nel procedimento autorizzativo, il progetto originariamente proposto è stato modificato e adattato alle esigenze tecniche e ambientali riscontrate in fase di approfondimento.

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata la ditta ha presentato la necessità di apportare le seguenti modifiche:

DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA "10 HA": oltre alla variante di scopo, viene richiesta la modifica della destinazione d'uso del fabbricato da realizzare nel fabbricato del Lotto C, giusta richiesta di rilascio del Permesso di Costruire già presentata al Comune di Venezia, pratica SUAP n. 03643900230-15102021-1545 e relativa pec del 26.11.2021 inviata all'Autorità Portuale del Porto di Venezia. L'istanza edilizia è stata richiesta per adibire il fabbricato a deposito attrezzi, mentre l'istanza in argomento prevede di adibire l'area a gestione rifiuti.

LOTTO A:

L'area sarà destinata allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto e dei rifiuti in uscita, con la medesima logica dell'Area POLM del Lotto C, quest'area sarà utilizzata per il deposito dei rifiuti solamente quando al momento del conferimento di rifiuti, le altre superfici adibite a deposito sono sature. Tale modifica comporta la rilocalizzazione dell'area a parcheggio dei dipendenti.

Tale modifica, conseguente riunioni di coordinamento tenutesi presso la Prefettura di Venezia nelle date del 02.08.2022 e 13.09.2022, non era previste nella documentazione presentata il 15.04.2023 e comporta la rilocalizzazione del parcheggio di servizio dei dipendenti.

LOTTO B:

1) Ampliamento delle attività della Linea per il trattamento dei rifiuti costituiti da polistirene espanso ("Linea EPS"), consistente nella produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuti a matrice polistirene (R3 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006), in aggiunta all'attività di R12 (miglioramento qualitativo dei rifiuti).

Mantenimento della potenzialità della linea secondo quanto autorizzato prima con Determina 2092/2022 prot. n. 44220 del 29.07.2022 e poi con Determina 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022;

2) Mantenimento della linea per il trattamento dei rifiuti costituiti da plastica rigida ("Linea MPR"), alle stesse condizioni già autorizzate con Determina n. 2092/2022 prot. n. 44220 del 29.07.2022 ma con sostituzione del vaglio con un trituratore.

3) Nella Linea MPR è previsto l'inserimento del rifiuto codice EER 191204 "plastica e gomma".



Modifica richiesta a seguito delle riunioni di coordinamento tenutesi presso la Prefettura di Venezia nelle date del 02.08.2022 e 13.09.2022;

4) Incremento della potenzialità della Linea MPR, passando dalle attuali 5.000 ton/anno a 15.000 ton/anno;
5) Modifica della destinazione d'uso delle aree di stoccaggio n. 33 e 36 passando dallo stoccaggio dei rifiuti a matrice vetro (EER 191205) a rifiuti a merceologia plastica, metallica, cartacea e legnosa, la modifica della destinazione d'uso comporta anche una differente distribuzione dei new-jersey finalizzata a garantire migliori condizioni di sicurezza al fine della prevenzione incendi. Modifica richiesta a seguito della riunione di coordinamento tenutasi presso la Prefettura di Venezia;

6) modifica dell'estensione della superficie dell'area n. 32 e modifica della destinazione d'uso, consentendo oltre allo stoccaggio dei rifiuti a matrice vetrosa, anche lo stoccaggio dei rifiuti a matrice plastica, metallica, cartacea e legnosa, la modifica della destinazione d'uso comporta anche una differente distribuzione dei new-jersey finalizzata a garantire migliori condizioni di sicurezza al fine della prevenzione incendi.

Modifica richiesta a seguito della riunione di coordinamento tenutasi presso la Prefettura di Venezia;

7) Rinuncia alla realizzazione della linea PFU (Pneumatici Fuori Uso).

Modifica richiesta a seguito della riunione di coordinamento tenutasi presso la Prefettura di Venezia in data 13.04.2023;

LOTTO C:

8) Rilocalizzazione con revamping completo della "Linea Ripasso residui", ex Linea di trattamento dei sovvalli (cd "ripasso") che viene rimossa dal Lotto "F" e realizzata ex novo all'interno del Lotto "C".

La nuova "Linea Ripasso residui" presenta una potenzialità complessiva di 55.000 t/anno, la linea riceverà solamente rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti all'interno del Polo Tecnologico, fatta eccezione per un quantitativo di rifiuti codice EER 191212 provenienti dal vicino impianto METALRECYCLING VENICE Srl, facente parte anch'essa delle aziende controllate dalla Capogruppo VERITAS SpA. Tra i rifiuti prodotti viene inserito il codice EER 191204 "Plastica e gomma".

9) Inserimento di una nuova linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa "Linea trattamento rifiuti legnosi", da sottoporre ad attività di Messa in Riserva (R13 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006) e selezione/cernita/riduzione volumetrica (R12 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006).

La nuova linea di trattamento avrà una potenzialità pari a 30.000 ton/anno e riceverà sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;

10) Inserimento di un locale prefabbricato da destinare ad uso spogliatoi e servizi igienici e di un fabbricato da adibire all'esecuzione delle analisi merceologiche (attualmente presente nel Lotto F);

11) Incremento dei quantitativi massimo stoccabili di rifiuti nell'area POLM passando da 3.000 ton a 6.000 ton.

Modifica richiesta a seguito delle riunioni di coordinamento tenutesi presso la Prefettura di Venezia;

12) Nell'area POLM - Lotto C possibilità di stoccare anche materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dalla Linea EPS (Polistirolo espanso);

LOTTO D

13) Ampliamento degli stoccaggi di rifiuti in ingresso (ING-I) e rifiuti prodotti (ING-P) afferenti alla linea di trattamento dei rifiuti ingombranti, utilizzando anche delle aree scoperte per il deposito di tali rifiuti.

Modifica richiesta a seguito delle riunioni di coordinamento tenutesi presso la Prefettura di Venezia nelle date del 02.08.2022 e 13.09.2022 e confermata a seguito della riunione del 13.04.2023 e relativa Pratica SUAP n. 03071410272-20042023-0826;

14) Implementazione delle tipologie di rifiuti afferenti alla "Linea trattamento rifiuti ingombranti" e conferma dell'implementazione della linea di selezione (cabina di cernita in luogo del nastro di cernita), senza apportare alcuna modifica ai processi gestionali ma incrementando la potenzialità dell'impianto dalle attuali 31.800 ton/anno a 38.400 ton/anno grazie al miglioramento dell'efficienza della fase di selezione manuale e all'inserimento delle nuove tipologie di rifiuti. Rispetto quanto autorizzato con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022, la linea di trattamento dei rifiuti INGOMBRANTI, modifica le potenzialità che diverranno disgiunte rispetto alle linee EPS ed MPR. Congiuntamente viene incrementata anche la portata del camino di emissione C3 al fine di migliorare il sistema di captazione e abbattimento delle emissioni;

15) Conferma dell'accorciamento del nastro di carico della Linea MULTI 1 con riallocazione nel Lotto F del macchinario "aprisacchi", come già autorizzato con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022;

16) Aggiornamento del Lay-out della Linea ingombranti con inserimento di due nastri di scarico;

17) Rinominare il Lotto "D2" con "G";

18) Inserimento nel Lotto "G" del rifiuto EER 191204 "Plastica e gomma" prodotto dalle Linee MULTI 1, MULTI 2, MPO, Plastiche aggiuntive, MPR, EPS e Ingombranti;

19) Implementazione dell'aspirazione della Linea ingombranti con incremento della portata di emissione passando dagli attuali 5.000 Nmc/h a 20.000 Nmc/h.

LOTTO F:

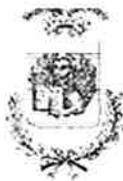
20) Possibilità di omogeneizzare i rifiuti afferenti alle Linee MULTI 1, MULTI 2 e MPO all'interno delle aree di stoccaggio;



- 21) Inserimento di un vaglio rotante in testa alle Linee MULTI 1 e MULTI 2
- 22) Modifica della modalità di scarico della Linea MULTI 1 con inserimento di un nastro che scarica direttamente all'interno di un box;
- 23) Riallocazione del diesel tank utilizzato per il rifornimento dei mezzi interni;
- 24) Ampliamento della provenienza dei rifiuti in ingresso alla "Linea produzione MPO (Mix poliolefine)", con ricezione di rifiuti a matrice plastica anche da provenienze differenti rispetto alle sole Linee MULTI 1 e MULTI 2. La linea di trattamento riceverà sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo. Inserimento di un sistema di aspirazione delle polveri e attivazione di un nuovo camino di emissione in atmosfera;
- 25) Adeguamento funzionale della linea accessoria di selezione del vetro semilavorato, che mantiene la potenzialità attualmente autorizzata (75.000 t/anno - 240 t/giorno). La linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;
- 26) Revamping con ampliamento dell'impianto di trattamento dei metalli, con incremento delle potenzialità, passando dalle attuali 9.720 ton/anno a 30.000 ton/anno. La nuova linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;
- 27) Modifica della linea "Plastiche aggiuntive" (ex Linea di pressatura delle plastiche) e incremento della potenzialità della stessa passando dalle attuali 5.000 ton/anno a 15.000 ton/anno. La nuova linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo;
- 28) La superficie attualmente occupata dalla Linea Ripasso residui" (ex Linea di trattamento dei sovralli (cd "ripasso"), sarà destinata ad attività di stoccaggio rifiuti;
- 29) Area n. 3 da adibire a deposito rifiuti codice EER 191212 "altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211*" in luogo dei rifiuti attualmente stoccabili (codice EER 191204);
- 30) Eliminazione dell'area n. 4 (adibita al deposito EER 191204) e ampliamento dell'area n. 7 (adibita al deposito EER 191204/191212);
- 31) Eliminazione dell'area n. 5 (adibita al deposito EER 191204) e ampliamento dell'area n.6 (adibita al deposito EER 191204/191212);
- 32) Definizione dei rifiuti depositati nel box 26 in quanto dedicato allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso afferenti alla Linea Plastiche aggiuntive, ma in parte adibito al deposito di rifiuti codice EER 191212 prodotto dalla stessa;
- 33) Nei box di stoccaggio n. 22 e 23 aggiungere anche lo stoccaggio del rifiuto codice EER 191203 "Metalli ferrosi" oltre al rifiuto codice EER 191202 "Metalli non ferrosi";
- 34) Eliminazione del box n. 25, dedicato allo stoccaggio del rifiuto EER 191203 "Metalli non ferrosi" e inserimento della tramoggia di carico della linea metalli;
- 35) Eliminazione del box n. 24, dedicato allo stoccaggio del rifiuto EER 191202 "Metalli ferrosi" e inserimento di un macchinario di pressatura dei metalli non ferrosi (EER 191203) prodotti dalla Linea metalli;
- 36) Nuova definizione delle aree funzionali del Lotto F.

Al fine di mitigare ulteriormente gli impatti legati alla matrice acque superficiali, la ditta ECO+ECO Srl intende implementare il sistema di trattamento delle acque meteoriche ad oggi a servizio dell'area "10 ha".

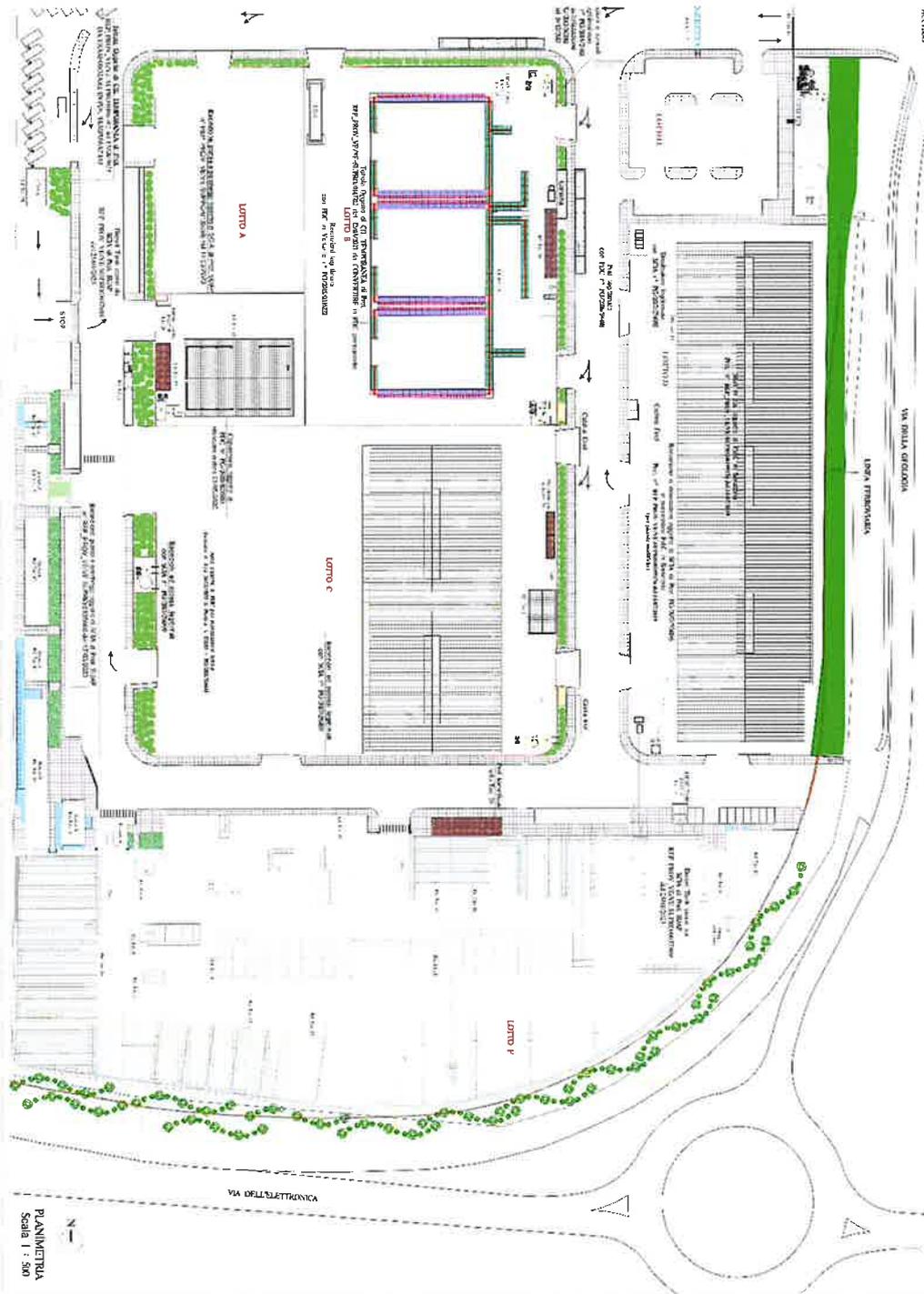
A seguito degli interventi previsti da progetto pertanto nel Polo Tecnologico saranno presenti le seguenti linee di trattamento dei rifiuti



POSIZIONE	NOME AUTORIZZATO	NOME DEFINITIVO
LOTTO B	Autorizzato con Determina 2092/2022 prot. n. 44220 del 29/07/2022 ma non in esercizio	Linea EPS (polistirolo espanso)
LOTTO B	Autorizzato con Determina 2092/2022 prot. n. 44220 del 29/07/2022 ma non in esercizio	Linea MPR (materie plastiche rigide)
LOTTO C	Linea Trattamento scarti (ex meriti)	Linea bypass residui
LOTTO C	Attualmente non presente ed introdotta solamente nel PAUR	Linea trattamento rifiuti legnosi
LOTTO D	Linea trattamento rifiuti ingombranti	Linea trattamento rifiuti ingombranti
LOTTO F	Linea multi 1	Linea multi 1
LOTTO F	Linea multi 2	Linea multi 2
LOTTO F	Linea valorizzazione metalli	Linea valorizzazione metalli
LOTTO F	Linea raffinazione vetro semilavorato	Linea di selezione vetro semilavorato
LOTTO F	Linea Pressatura Plastiche	Linea plastiche aggiuntive
LOTTO F	Attualmente non presente (prevista nel procedimento dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 (Pratica SU'AP n. 03643900230-23032022-0957)	Linea produzione MPO (max poliolefine)

INTERVENTI EDILIZI

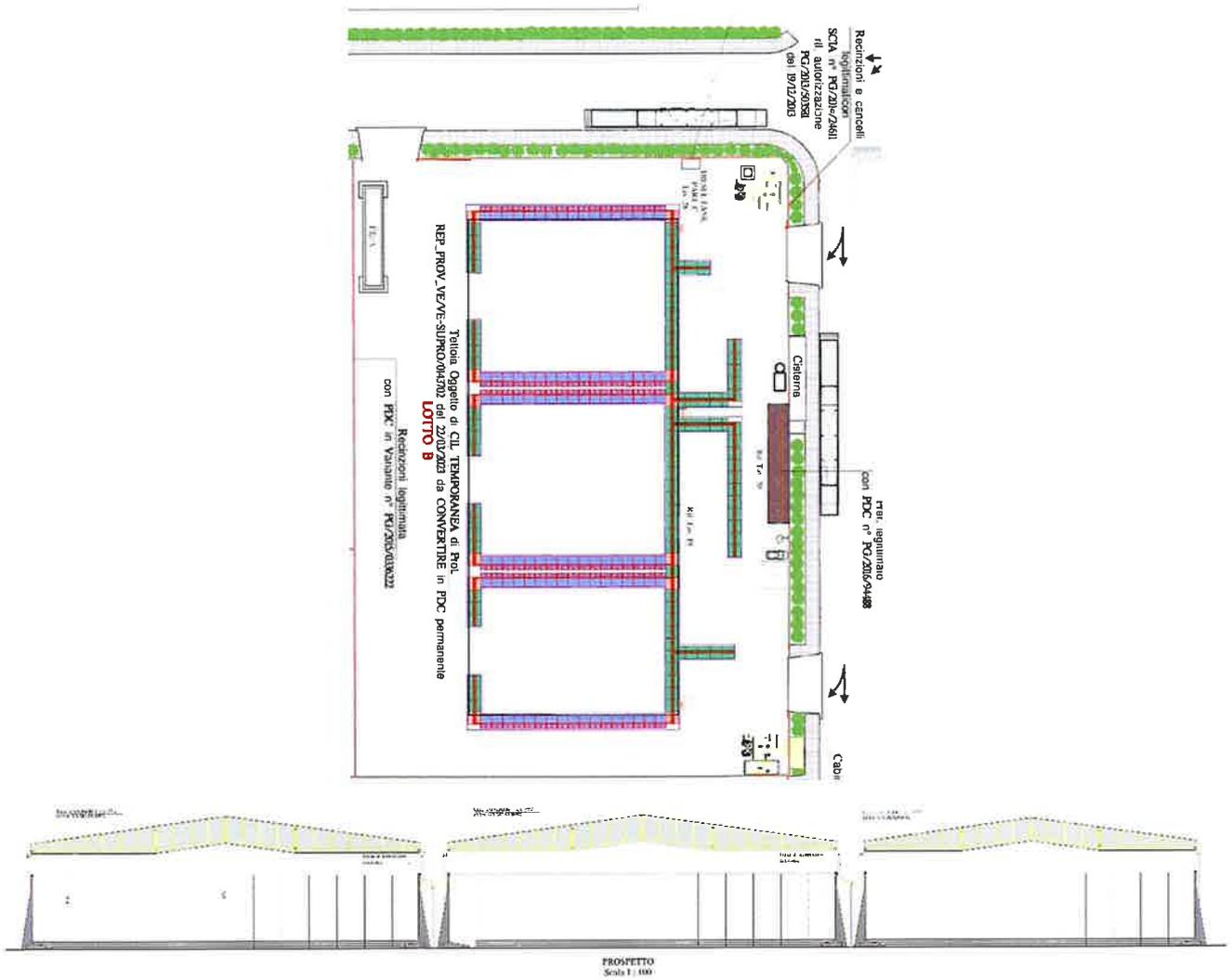
La realizzazione delle modifiche proposte dalla ditta ECO+ECO Srl prevede la realizzazione degli interventi edilizi nel seguito dettagliati.



LOTTO A

La modifica proposta prevede di cambiare la destinazione d'uso del Lotto passando da area a parcheggio a deposito di rifiuti, sarà quindi necessario attrezzare l'area in modo adeguato con i seguenti interventi:

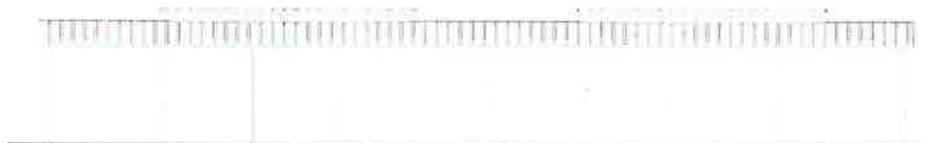
- a) Pavimentazione in c.a. dell'intera superficie del Lotto;
- b) Posa in opera della rete idrica antincendio, secondo il progetto presentato al Comando dei VVF di Venezia;
- c) Posizionamento dei new-jersey delimitanti le aree di stoccaggio dei rifiuti.



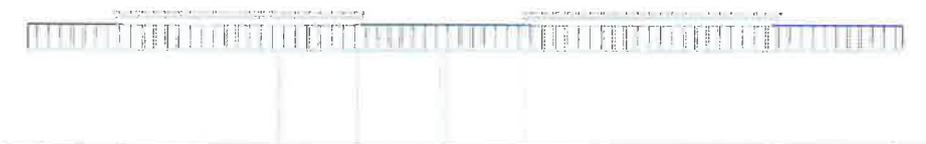
LOTTO C

Edificazione di un nuovo fabbricato a copertura delle linee di “Ripasso residui” e “Trattamento rifiuti legnosi”. Realizzazione di fabbricato ad uso uffici e spogliatoi e di una copertura da adibire ad “analisi merceologiche” della plastica.





PROSPETTO OVEST
Scala 1 : 200



PROSPETTO EST
Scala 1 : 200



PROSPETTO NORD
Scala 1 : 200



PROSPETTO SUD
Scala 1 : 200

LOTTO F

Sono previsti i seguenti interventi edilizi:

- Ampliamento della tettoia a servizio dell'esistente "linea di selezione vetro semilavorato" che nella nuova configurazione avrà dimensioni complessive pari a 295 mq. Il titolo edilizio per la realizzazione viene richiesto congiuntamente all'istanza PAUR;
- Edificazione delle tettoie di copertura dei macchinari a servizio della "Linea produzione MPO". Il titolo edilizio per la realizzazione viene richiesto congiuntamente all'istanza PAUR;
- Ampliamento della tettoia a servizio della "linea valorizzazione metalli", passando dagli attuali 155 mq a 478 mq di progetto. Il titolo edilizio per la realizzazione viene richiesto congiuntamente alla presente istanza PAUR.





INTERVENTI URBANISTICI

La realizzazione del Polo Tecnologico comporta anche la richiesta di modifica di due aspetti urbanistici “di scopo”, vale a dire:

- a) In attesa dell’approvazione da parte del Comune di Venezia del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato “Area 23 ha” che la ditta ha presentato al Comune di Venezia nel giugno 2019, con l’istanza ai sensi dell’art. 208 comma 6 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii, viene richiesta anche variante urbanistica “di scopo” dell’intera area “10 ha”.
- b) Modifica della destinazione d’uso del fabbricato da edificare nel Lotto C, giusta pratica SUAP n. 03643900230-15102021-1545 e relativa pec del 26.11.2021 presentata all’Autorità Portuale del Porto di Venezia, con passaggio da destinazione d’uso ricovero mezzi a gestione rifiuti;

SITUAZIONE COMPLESSIVA DEGLI SCARICHI IDRICI DEL POLO TECNOLOGICO

Per quanto concerne le acque “assimilabili al domestico” viene introdotto solamente lo scarico delle acque provenienti dai servizi igienici del fabbricato ad uso spogliatoi e uffici da porre in opera nel Lotto C.

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, la nuova situazione comporta la modifica nella destinazione d’uso dei Lotti A, B e D e di conseguenza la gestione delle acque meteoriche.

Inoltre, al fine di mitigare ulteriormente il sistema di trattamento delle acque meteoriche a servizio dell’intera area “10 la”, la ditta proponente intende implementare la linea di trattamento chimico-fisico attualmente in esercizio con uno a maggiore prestazione e con la medesima portata.

Si descrive la situazione dei lotti nella nuova conformazione:

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO A - modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

Il Lotto A presenta una superficie complessiva di circa 5.390 mq di cui 74 mq circa di recinzione, 849 mq circa coperti costituiti dal fabbricato ad uso officina e circa 4.467 mq scoperti adibiti a viabilità e stoccaggio rifiuti (mq 1.317).

L’area è asservita da una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta convogliate alla rete “acque bianche” di lottizzazione e da una rete di raccolta delle acque meteoriche di piazzale che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di “seconda pioggia” che sono direttamente scaricate nella rete “acque bianche” di lottizzazione da quelle di “prima pioggia” che, prima di essere anch’esse scaricate nella medesima rete “acque bianche” di

lottizzazione, vengono sottoposte a processi di trattamento depurativo.

La realizzazione del sistema di trattamento delle acque meteoriche, a suo tempo realizzata da ECO+ECO Srl, era stata prevista come presidio strutturale di sicurezza delle matrici ambientali suolo/sottosuolo e acque sotterranee risulta già adeguata alle previsioni dell’art. 39 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. Tale struttura risulta confacente anche alla gestione delle acque meteoriche provenienti dalle aree dedicate allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi, in quanto dal dimensionamento effettuato, emerge che vengono sottoposte a trattamento preventivo tutte le acque meteoriche di prima pioggia dell’intero del Lotto e una porzione di quelle di seconda pioggia per un volume di 11,37 mc, tutte le acque meteoriche di prima pioggia vengono poi trattate nell’impianto finale di depurazione presente nella Linea acque bianche di lottizzazione.

La struttura del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche attualmente presente presso il Lotto A non deve essere modificato a seguito del cambio di destinazione d’uso della superficie del Lotto.

Dalla rete di raccolta del piazzale i reflui giungono a due vasche interrante realizzate in cls poste in serie, la prima vasca riceve il refluo in arrivo dalla rete di raccolta presente nel piazzale presenta un volume utile di 3,75 mc e ha la funzione di rallentare il flusso dell’acqua per garantire al meglio la separazione delle acque meteoriche che avverrà nella seconda vasca. La seconda vasca riceve il refluo in arrivo dalla prima vasca e nel suo interno è presente una paratia verticale che separa la vasca di due vani il Primo vano serve al rilancio delle acque meteoriche di “prima pioggia” a trattamento; il Secondo vano consente di avviare per sfioro le acque meteoriche di “seconda pioggia” direttamente alla rete “acque bianche” di lottizzazione.

Il processo di trattamento delle acque meteoriche di “prima pioggia” avviene con una prima fase di sedimentazione dei solidi sospesi seguita dalla disoleazione realizzata mediante impianto di disoleazione a pacchi lamellari e filtro a quarzite e carboni attivi.

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO B - Modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

Attualmente l’intero Lotto B presenta una superficie scoperta pari a 9.042 mq ed è asservita da una doppia rete di captazione delle acque meteoriche che convoglia la prima pioggia previo trattamento nella rete fognaria “acque nere” gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. come pure la seconda pioggia è avviata direttamente nella medesima rete fognaria come da autorizzazioni allo scarico rilasciate da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. n. 384/1 e n. 384/2.

Attualmente tutte le superfici del Lotto B sono scoperte, fatta eccezione per il fabbricato ad uso spogliatoi ed uffici, pertanto soggette a dilavamento meteorico, a seguito dell’edificazione delle nuove coperture, il Lotto “B” presenterà le seguenti caratteristiche costruttive:

- superficie complessiva circa 9.120 mq;



- recinzione circa 78 mq;
- superficie coperta 3.347,46 mq circa 83,50 mq costituiti dal locale adibito ad uso spogliatoi e uffici ed i rimanenti 3.263,96 mq circa costituiti dalle coperture di nuova edificazione.;
- superficie scoperta 5.694,54 mq, adibiti a viabilità interna e in parte a deposito rifiuti.

Tale situazione non determina la modifica della regimentazione delle acque meteoriche captate da entrambe le due reti di raccolta, bensì alleggerisce le superfici dilavate.

A seguito della modifica pertanto le acque meteoriche di dilavamento della superficie adibita a viabilità interna e stoccaggio rifiuti liscivieranno inquinanti quali metalli, solidi sospesi e idrocarburi dalla viabilità, esattamente gli stessi elementi ad oggi considerati dall'autorizzazione allo scarico rilasciata da VERITAS SpA. Si ritiene che nessuna modifica venga apportata alla qualità delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia da trattare e dunque i sistemi di trattamento presenti risultino idonei. Le due linee di raccolta, identiche dal punto di vista strutturale e funzionale, consentiranno la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia", direttamente scaricate nella rete "acque nere" gestita da VERITAS SpA da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella rete "acque nere" gestita da VERITAS SpA saranno sottoposte a processi di trattamento depurativo con una prima fase di sedimentazione dei solidi sospesi seguita dalla disoleazione realizzata mediante impianto di disoleazione a pacchi lamellari e filtro a quarzite e carboni attivi.

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO C Modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

Il lotto ha una superficie complessiva di circa 13.338 mq di cui 94 mq circa di recinzione, 132 mq circa coperti adibiti a locali deposito attrezzi, 35 mq circa adibiti a locale spogliatoi/uffici, 4.518 mq circa coperti adibiti a gestione rifiuti e 8.559 mq circa scoperti adibiti a stoccaggio rifiuti e viabilità. Il Lotto sarà asservito da una rete di raccolta delle acque meteoriche organizzata in due sistemi di raccolta, tra loro speculari, ciascuno a servizio esattamente di metà della superficie di estensione del Lotto, le due linee di gestione delle acque meteoriche dilavanti la superficie scoperta di progetto a servizio dei due sotto-lotti si presentano analoghe dal punto di vista strutturale e funzionale, consentiranno la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" che saranno direttamente scaricate nella rete "acque bianche" di lottizzazione da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione, saranno sottoposte a processi di trattamento depurativo. In entrambi i sottolotti le acque di prima pioggia saranno sottoposte a processi di trattamento depurativo con una prima fase di sedimentazione dei solidi sospesi seguita dalla disoleazione realizzata mediante impianto di disoleazione a pacchi lamellari e filtro a quarzite e carboni attivi.

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO D - modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

Attualmente l'intero Lotto D è già asservito da una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta del fabbricato, pari a 6.824 mq, che sono convogliate alla rete "acque bianche" di lottizzazione e da una rete di raccolta delle acque meteoriche afferente alla superficie scoperta, che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" direttamente scaricate nelle rete "acque bianche" di lottizzazione da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione vengono sottoposte a processi di trattamento depurativo.

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO E - Non modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

La superficie del Lotto viene destinata esclusivamente a parcheggio e transito dei conferitori al Centro di Raccolta dei rifiuti urbani, pertanto non è prevista la separazione del destino delle acque meteoriche di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. Mediante una rete di caditoie e tubazioni il refluo viene captato e avviato direttamente alla rete "acque bianche" di lottizzazione.

REFLUI PROVENIENTI DAL LOTTO F- Non modificato rispetto a quanto attualmente in esercizio

Tutti i reflui prodotti nel Lotto F recapitano nella rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da VERITAS SpA., sono presenti tre distinti flussi dei reflui.

a) Rete acque reflue assimilate alle domestiche: raccoglie e convoglia le acque reflue derivanti dagli spogliatoi e dai servizi igienici (wc, lavandini e docce) ospitati dai locali prefabbricati adibiti ad uso uffici/servizi e li convoglia alla rete di pubblica fognatura acque nere gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. (autorizzazioni PM381/2 e PM381/3). Da un punto di vista strutturale sono presenti due scarichi, uno associato al complesso uffici e servizi e l'altro al locale wc posto presso il camminamento di accesso alla linea MULTI 1. Per questa tipologia di reflui a monte dello scarico non è previsto alcun sistema di trattamento, la portata giornaliera dello scarico varia da 3 a 4 mc/giorno;

b) Rete acque meteoriche derivanti da coperture: le acque meteoriche ricadenti sui fabbricati realizzati a copertura delle linee di trattamento (MULTI n. 1 e n. 2 - Vetro semilavorato - valorizzazione metalli) vengono captate e avviate alla rete di fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. Ciascun fabbricato e tettoia di copertura macchinari è dotato di propria linea di collettamento e scarico. Le acque meteoriche ricadenti sulle altre coperture a servizio degli impianti di



raffinazione del vetro semilavorato, raffinazione dei metalli, pulizia dei sovvalli (cd. Ripasso) e pressatura della plastica cadono sul piazzale e vengono raccolte con la Rete acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

c) Rete acque meteoriche di dilavamento dei piazzali: scarica nella rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. (autorizzazione PM381/1); La rete di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali, è stata organizzata in due distinte reti, una a servizio del piazzale Est (6.417 mq) ed una del piazzale Ovest (7.833 mq) per una superficie complessiva pari a 14.250 mq. Nella rete di raccolta afferente al piazzale Ovest confluisce anche il refluo di risulta del lavaggio ruote che incide per una portata di circa 1,5 mc/giorno. Ciascuna delle due parti di piazzale presenta una

pendenza della pavimentazione verso la parte centrale del piazzale, ove sono alloggiati le caditoie di captazione dei reflui, tra loro collegate mediante tubazioni in PVC. Stante il fatto che l'area su cui si insedia l'impianto di recupero rifiuti della ECO+ECO Srl è stata oggetto di bonifica da parte del Comune di Venezia, non è stato possibile realizzare vasche interrate di captazione e trattamento delle acque meteoriche, pertanto i reflui raccolti dalle caditoie, per mezzo di una cisterna di sollevamento, vengono avviati al sistema di trattamento già in essere, costituito da una cisterna di equalizzazione e sedimentazione seguita da una filtrazione su sabbia ed adsorbimento su colonna a carboni attivi.

Tutte le acque meteoriche di prima e di seconda pioggia vengono sottoposte a trattamento depurativo, nel caso di eventi atmosferici eccezionali che determinino portata di pioggia eccedente le portate dell'impianto di captazione e trattamento, il progetto approvato ha previsto come volume di invaso 150 mc, ottenuti quale sommatoria dei volumi delle vasche di sollevamento (40 mc x 2= 80 mc), della vasca di equalizzazione/sedimentazione (40 mc) e delle tubazioni e caditoie (30 mc). In caso di portate maggiori funge da bacino di contenimento anche l'intero piazzale di gestione dei rifiuti.

IMPIANTO FINALE DI TRATTAMENTO

Al fine di garantire i limiti di scarico di cui alla Tabella A del D.M. 30.09.2009, oltre ai descritti sistemi di trattamento delle acque meteoriche afferenti a ciascun Lotto, la ditta ECO+ECO Srl ha posto a monte dello scarico lungo la rete di via della Geologia un impianto di trattamento di tipo chimico-fisico delle acque meteoriche avente una portata di 15 mc/h, il sistema di trattamento è collegato direttamente alla rete "acque bianche" di lottizzazione, pertanto riceve i seguenti reflui:

- Acque meteoriche dilavanti la viabilità interna;
- Acque meteoriche dilavanti i Lotti A, B, C e D, dei quali la "prima pioggia" è già stata sottoposta a trattamento depurativo;
- Acque meteoriche dilavanti il Lotto E

La situazione di gestione delle acque meteoriche non recapitanti in pubblica fognatura, è già stata autorizzata dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia con autorizzazione prot. n. 5328-12/02/2021 del febbraio 2021 e prot. n. 10111 del 24.03.2022

La prima Sezione di accumulo ed equalizzazione costituisce il sistema di accumulo delle acque meteoriche posto a monte del sistema di trattamento vero e proprio. Tale sistema è costituito da una vasca interrata di volumetria utile pari a circa 20,16 mc riceve tutte le acque meteoriche dilavanti le superfici interessate e che, per mezzo di due pompe sommerse rilancia il refluo a due serbatoi cilindrici verticali posti in serie fuori terra della capacità utile di 200 mc cadauno, tale volume di accumulo consente di modulare la portata di ingresso all'impianto, mediante un sistema di controllo del livello, garantendo flessibilità all'impianto in funzione. Tale sistema di by-pass è munito anche di una valvola di sicurezza, attivabile mediante il PLC di controllo, che chiude lo scarico nella rete "acque bianche" di via della Geologia, impedendo dunque fuoriuscite di reflui "contaminati" in caso di eventuali incidenti occorsi all'interno dell'area (ad esempio incendi).

Trattamento di grigliatura e disoleazione: il refluo passa attraverso una grigliatrice automatica che, svolgendo azione filtrante, elimina il materiale grossolano, successivamente il refluo passa alla vasca di disoleazione e quindi al Trattamento chimico-fisico-chiariflocculazione, segue il sistema di Filtrazione su sabbia/quarzite, il refluo è rilanciato alla batteria dei filtri a carboni attivi per la fase di finissaggio. A valle del trattamento con filtri a carboni attivi, il refluo depurato viene accumulato all'interno di due serbatoi della volumetria utile di 8 mc cadauno che, oltre a consentire la regolazione del flusso di scarico, consente di riutilizzare le acque per le operazioni di controlavaggio dei filtri a quarzite/sabbia e filtri a carboni attivi. L'acqua del controlavaggio viene reimpressa in testa al ciclo di trattamento. Dai serbatoio di accumulo, il refluo depurato è avviato allo scarico nella linea "acque bianche" di via della Geologia per il recapito finale nel Canale Industriale Sud con portata massima di 4,5 l/sec. La linea di scarico è munita di un pozzetto di campionamento interno alla proprietà della ECO+ECO Srl per la verifica qualitativa dello scarico e un pozzetto di campionamento posto in prossimità dell'allaccio alla rete di pubblica fognatura per i controlli da parte dell'autorità competente.

L'unica modifica prevista riguarda il Trattamento chimico-fisico-chiariflocculazione, dalla vasca di dosaggio, all'interno della quale vengono dosati i reattivi specifici (agenti ossidanti, correttori di pH, agenti coagulanti e agenti flocculanti) per l'abbattimento dei composti inquinanti, per gravità il refluo passa ad una vasca di reazione, un sedimentatore a pacchi lamellari della volumetria di 25 mc ove fisicamente avviene il processo di flocculazione con separazione della componente fangosa accumulata negli idonei contenitori dalla componente liquida che viene rilanciata al serbatoio di



rilancio, il sedimentatore lamellare non era presente nel progetto iniziale è stato introdotto nel nuovo progetto senza modificare la portata dell'impianto che rimane di 15 mc/h.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia autorizza la ditta ECO+ECO Srl alle emissioni in atmosfera su tre camini, uno a servizio dell'impianto MULTI n. 1 (camino 1), uno a servizio

dell'impianto MULTI n. 2 e della linea di selezione del vetro semilavorato (camino 2) e l'ultimo a servizio della Linea ingombranti, nel rispetto dei seguenti limiti di autorizzazione:

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Flusso di massa (g/h)
1	Linea MULTI 1	Polveri	40
2	Linea MULTI 2	Polveri	52
3	Linea rifiuti ingombranti	Polveri	6,5

Per ciascuna delle linee di trattamento MULTI sono presenti sottostazioni di aspirazione nelle fasi ove potenzialmente possono essere prodotte emissioni polverose diffuse, vale a dire:

- In corrispondenza dello scarico del rifiuto dal nastro elevatore alla cabina di cernita. Portata di aspirazione pari a 1.400 mc/h, sistema di abbattimento con filtro a maniche;
- In corrispondenza della tramoggia di alimentazione della pressa. Portata di aspirazione pari a 1.200 mc/h;
- L'Aria di trasporto del comparto di aspirazione delle plastiche leggere separate da ciclone. Portata di aspirazione pari a 21.600 mc/h;
- Nella cabina di cernita manuale, a protezione della salubrità dell'ambiente lavorativo, sono presenti griglie di aspirazione a bordo nastro, per una portata di aspirazione pari a 6.000 mc/h.

Nel camino n. 2, a monte del filtro a maniche, confluiscono anche le sottostazioni di aspirazione afferenti alla linea di selezione del vetro semilavorato per una portata complessiva di 9.000 mc/h, vale a dire:

- Un'aspirazione di processo: la cappa di aspirazione agisce sulla caduta del separatore a correnti parassite, con una portata di aspirazione pari a circa 8.200 mc/h
- Un'aspirazione di tipo sanitario: proviene dall'aspirazione della cabina di selezione (dimensioni interne 5,12 m x 4,63 m x h 3 m - volume 71 mc) ove vengono garantiti 10 ricambi orari, con portata media di 710 mc/h e punte di 800 mc/h.

Per quanto concerne l'aspirazione a servizio della Linea di trattamento dei rifiuti ingombranti, la situazione autorizzata prevede la presenza delle sottostazioni di aspirazione poste a ridosso della tramoggia di carico e lungo la cabina di cernita, afferenti alla linea di selezione manuale su nastro; è garantita una portata di aspirazione pari a 5.000 Nmc/h che convoglia ad un filtro a maniche e successivamente all'emissione. La sostituzione del nastro di cernita autorizzata con Determina n. 3102/2022 prot. n. 66724 del 16.11.2022, comporta una modifica del layout funzionale della linea, con conseguente revisione della posizione delle sottostazioni di aspirazione mantenendo invariata la portata e la concentrazione emissiva a camino.

SITUAZIONE COMPLESSIVA DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DEL POLO TECNOLOGICO NELLA SITUAZIONE DA AUTORIZZARE

A seguito della realizzazione del Polo Tecnologico, le emissioni in atmosfera di tipo convogliato saranno le seguenti:

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Flusso di massa (g/h)
1	Linea MULTI 1	Polveri	40
2	Linea MULTI 2	Polveri	52
3	Linea rifiuti ingombranti	Polveri	26,00
4	Linea Valorizzazione metalli	Polveri	25,35
5	Linea MPO	Polveri	11,70
6	Linea Ripasso residui	Polveri	75

Sono previsti i seguenti interventi:

Camino 3) Linea rifiuti ingombranti: viene incrementata la portata del camino di emissione C3 al fine di migliorare il sistema di captazione e abbattimento delle emissioni; è previsto l'incremento della portata di aspirazione e di emissione del camino C3 passando dall'attuale portata di 5.000 Nmc/h a 20.000 Nmc/h. Il progetto prevede di mantenere le attuali sottostazioni di aspirazione e relative tubazioni che convogliano al sistema di abbattimento, la modifica proposta prevede di sostituire interamente il sistema di filtrazione a maniche e adeguare il camino diametro del camino di emissione passando dagli attuali 350 mm a 500 mm.



Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Concentrazione (mg/Nmc)	Portata (Nmc/h)	Flusso di massa (g/h)
3	Linea rifiuti ingombranti	Polveri	1,3	20.000	26

La Struttura filtrante è costituita da una struttura metallica a traliccio regolare, con fondo piano, profilati metallici di sostegno, una trave superiore di supporto del ventilatore e delle camere di contenimento delle maniche finalizzate alla captazione delle polveri

Nuovo camino 4, linea valorizzazione metalli, nella linea di selezione meccanica e manuale dei metalli, al fine di minimizzare la formazione e la diffusione delle polveri, a livello progettuale è stato previsto di realizzare punti di captazione delle emissioni polverose nei macchinari e nelle fasi maggiormente soggette alla formazione di polveri.

La struttura della linea di aspirazione prevista a livello di progetto sarà la seguente:

- Uscita del vaglio a tamburo;
- Uscita dal deferrizzatore;
- Aspirazione della cabina: a protezione della salubrità dell'ambiente lavorativo;
- Selezione aeraulica: verrà installata una griglia aspirate

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
4	Linea metalli	Polveri	1,3	25,35

La Struttura filtrante è costituita da una struttura metallica a traliccio regolare, con fondo piano, profilati metallici di sostegno, una trave superiore di supporto del ventilatore e delle camere di contenimento delle maniche finalizzate alla captazione delle polveri

Nuovo camino 5: Linea MPO, inserimento di un sistema di aspirazione delle polveri e attivazione di un nuovo camino di emissione in atmosfera; al fine di minimizzare la formazione delle polveri, a livello progettuale è stato previsto di realizzare

punti di captazione delle emissioni lungo le postazioni adibite a controllo qualità, la postazione adibita a cernita e in prossimità delle bocche di scarico dei due macchinari di pressatura.

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
5	Linea plastiche MPO	Polveri	1,3	11,7

Nuovo camino 6, Linea ripasso, la nuova linea di trattamento dei sovralli prevede l'installazione di un sistema di aspirazione localizzato in 4 sottostazioni di aspirazione che convoglia l'effluente ad una struttura filtrante costituito da maniche filtranti in poliestere prima del suo rilascio in aria attraverso il nuovo camino 6.

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
6	Linea ripasso	Polveri	2,5	75

NUOVE POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

Il progetto proposto dalla ditta ECO+ECO Srl prevede un incremento sia del numero di Linee da insediare nel Polo Tecnologico, sia delle potenzialità impiantistiche di alcune linee funzionali, come nel seguito precisato:

- 1) La linea di trattamento del polistirene espanso (EPS) viene scorporata dalla linea rifiuti ingombranti;
- 2) La linea di trattamento delle plastiche rigide (MPR) viene scorporata dalla linea rifiuti ingombranti;
- 3) Viene inserita la linea di trattamento dei rifiuti legnosi;
- 4) La linea MPO Mix Poliolefine viene scorporata dalle Linee MULT11 e MULT12;
- 5) Viene potenziata la linea di ripasso residui;
- 6) Viene potenziata la Linea rifiuti ingombranti;
- 7) Viene potenziata la linea di valorizzazione dei metalli;
- 8) Viene potenziata la linea plastiche aggiuntive;

La tabella seguente raffronta le potenzialità attualmente autorizzate e quelle di progetto.

Lotto (stato di progetto)	LINEA	Stato di Fatto		Stato di Progetto	
		Potenzialità giornaliera	Potenzialità annua	Potenzialità giornaliera	Potenzialità annua



		(ton/giorno)	(ton/anno)	(ton/giorno)	(ton/anno)
F	Linee di selezione denominate MULTI 1 e MULTI 2	245 ciascuna	60.000 ciascuna	245 ciascuna	60.000 ciascuna
F	Linea di selezione vetro semilavorato	240	75.000	240	75.000
F	Linea produzione MPO	---	---	273	60.000
F	Linea di valorizzazione metalli	34	9.720	150	30.000
C	Linea ripasso residui	100	28.800	180	55.000
F	Linea plastiche aggiuntive	20	5.000	60	15.000
D	Linea rifiuti Ingombranti	120	31.800	120	38.40
C	Linea trattamento rifiuti legnosi	---	---	150	30.000
B	Linea EPS	---	---	6,4	1.000
B	Linea MPR	---	---	64	15.000
Potenzialità TOTALI		1.004,00	270.320,00	1.733,40	439.400,00

L'incremento delle potenzialità impiantistiche non corrisponde in modo lineare ad un incremento dei quantitativi di rifiuti conferiti in impianto in quanto molte linee di trattamento riprocessano rifiuti prodotti dalle altre Linee interne al Polo Tecnologico.

Nella tabella seguente si associa la potenzialità di ciascuna linea di trattamento alla provenienza dei rifiuti nella situazione di progetto, le quantità indicate suddivise tra rifiuti in ingresso e rifiuti prodotti sono soggette a variazione, dipendono infatti dai flussi di raccolta, il valore relativo all'autorizzazione è la potenzialità complessiva della linea senza la suddivisione dei due flussi.

LINEA	Potenzialità annua (ton/anno)	In ingresso da terzi (ton/anno)	Provenienti dalle altre Linee (ton/anno)
Linea MULTI 1	60.000	60.000	0
Linea MULTI 2	60.000	60.000	0
Linea di selezione vetro semilavorato	75.000	25.000	50.000
Linea produzione MPO	60.000	30.000	30.000
Linea di valorizzazione metalli	30.000	10.000	20.000
Linea ripasso residui	55.000	5.000	50.000
Linea plastiche aggiuntive	15.000	5.000	10.000
Linea rifiuti Ingombranti	38.400	38.400	0
Linea trattamento rifiuti legnosi	30.000	20.000	10.000
Linea EPS	1.000	950	50
Linea MPR	15.000	11.000	4.000
TOTALI	439.400	265.350	174.050

La potenzialità annua passa da 270.320 ton a 439.400 ton, con un incremento pari a 169.080 ton/anno, mentre la potenzialità giornaliera passa dalle attuali 1.004 ton/giorno a 1.773,40 ton/giorno con un incremento giornaliero di 769,40 ton. L'incremento è dovuto ai seguenti interventi:

- 1) Scorpo della linea EPS dalla Linea Ingombranti nel Lotto B, con una potenzialità annua complessiva pari a 1.000 ton, di cui 50 provenienti dalle altre linee.
- 2) Scorpo della linea MPR dalla Linea Ingombranti nel Lotto B, con una potenzialità annua complessiva pari a 15.000 ton, di cui 11.000 provenienti dall'esterno;



- 3) Inserimento della linea MPO nel Lotto F, con una potenzialità annua complessiva pari a 60.000 ton, di cui 30.000 ton provenienti dall'esterno;
- 4) Revamping con implementazione della potenzialità della Linea valorizzazione Metalli - Lotto F, che passa da 9.780 ton/anno a 30.000 ton anno, di cui 10.000 ton provenienti dall'esterno;
- 5) Revamping con implementazione e rilocalizzazione della Linea ripasso residui - Lotto C, di cui 5.000 ton provenienti dall'esterno (solamente METALRECYCLING VENICE Srl);
- 6) Implementazione della Linea plastiche aggiuntive con incremento della potenzialità, di cui solamente 5.000 ton provenienti dall'esterno;
- 7) Potenziamento della Linea ingombranti con passaggio della potenzialità da 31.800 ton a 38.400 tutte provenienti dall'esterno;
- 8) Inserimento della Linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa, di cui 20.000 ton provenienti dall'esterno;

Delle 169.080 (439.400-270.320) ton/anno di incremento, 82.330 ton/anno sono di provenienza esterna mentre le rimanenti 86.750 ton/anno sono legate a flussi interni di rifiuti tra le diverse linee.

Considerata la situazione attuale (183.320 ton) pertanto nella situazione di progetto il flusso dei rifiuti di provenienza esterna (82.330 ton) corrisponde ad un incremento di flussi dall'esterno pari al 44%.

Per quanto concerne le quantità massime stoccabili di rifiuti, la tabella seguente indica la situazione di progetto:

STATO DI PROGETTO	
Linee	Ton
Rifiuti in ingresso – Linee MULTI 1 + MULTI 2 + MPO + Plastiche aggiuntive + linea raffinazione metalli	7.200
Rifiuti in uscita (metalli, plastica, sovralli, inerti etc) – Linee MULTI 1 e MULTI 2+ MPO + Plastiche aggiuntive + linea raffinazione metalli	1.200
Rifiuti costituiti da vetro semilavorato – Linee MULTI 1 e MULTI 2	3.500
Riserva di emergenza – Linee MULTI 1 e MULTI 2 MULTI 1 + MULTI 2 + MPO + Plastiche aggiuntive + linea raffinazione metalli	2.500
Rifiuti stoccati nell'area Polmone - Lotto C	6.000
Rifiuti a merceologia varia Lotto A (Aree 47A1-47A2- 47A3-47A4-47A5)	2.634
Rifiuti a merceologia varia Lotto B (Aree 32a-32b-33a-33b-36a-36b)	2.390
Rifiuti in ingresso linea EPS	30
Rifiuti in uscita linea EPS	10
Rifiuti in ingresso linea MPR	100
Rifiuti in uscita linea MPR	100
Rifiuti ingresso linea rifiuti ingombranti (Lotto D – Area ING –I)	920
Rifiuti prodotti linea rifiuti ingombranti (Lotto D – Area ING –P)	1.250
Rifiuti in ingresso linea trattamento rifiuti legnosi	400
Rifiuti prodotti linea trattamento rifiuti legnosi	400
Rifiuti in ingresso Linea trattamento sovralli	600
Rifiuti prodotti Linea trattamento sovralli (bordo linea)	100
TOTALE	29.334

FASI DI SVILUPPO DELL'INTERVENTO E CRONOPROGRAMMA

L'ipotesi di progetto proposta dalla ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl prevede di realizzare interventi edilizi che coinvolgono sia aree attualmente utilizzate per la gestione di rifiuti (Lotto B, Lotto D e Lotto F), sia aree attualmente inutilizzate (porzione Est del Lotto C).

La proponente intende procedere secondo le fasi nel seguito descritte.

PRIMA FASE

La prima fase di sviluppo del progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

Lotto B: Realizzazione delle Linee EPS ed MPR: alla data di approvazione del PAUR le due linee potranno essere già in esercizio, in quanto già autorizzate con Determina n. 2092 del 29.07.2022 prot. n. 44220;

Lotto C: posa in opera del sistema di trattamento delle acque meteoriche relativo alla porzione Est del Lotto;

Lotto C: Realizzazione della linea trattamento rifiuti Legnosi e realizzazione della nuova Linea Ripasso residui, durante la realizzazione dell'intervento la porzione di cantiere del Lotto C avrà un accesso dedicato e non influenzerà l'area Polmone

Lotto F: demolizione delle esistenti strutture adibite a "laboratorio analisi coperto" e del deposito attrezzature, sgombero delle aree di stoccaggio rifiuti n. 28, 29 e 30 e realizzazione della nuova Linea di trattamento delle plastiche MPO. Durante la realizzazione di tale intervento l'impianto continuerà la normale operatività e verrà transennata e interdetta alla circolazione la sola area di cantiere;



Lotto F: demolizione dell'attuale Linea di trattamento degli scarti, pulizia della pavimentazione e utilizzo dell'area quale stoccaggio di rifiuti;

Lotto F: Revamping della Linea di valorizzazione dei metalli con edificazione della nuova struttura coperta. Durante la realizzazione di tale intervento l'impianto continuerà la normale operatività e verrà transennata e interdetta alla circolazione la sola area di cantiere;

Lotto F: Revamping della Linea Plastiche aggiuntive. L'intervento avrà una durata molto ridotta e richiederà il fermo impianto della durata di circa una giornata. L'area di cantiere sarà molto circoscritta;

Lotto A: allestimento dell'area di stoccaggio dei rifiuti, con scarificazione del manto in asfalto e realizzazione in platea in c.a. Durante tale fase saranno anche allestiti gli apprestamenti di prevenzione incendi

SECONDA FASE

La seconda fase di sviluppo del progetto prevede la contemporaneità delle seguenti azioni: Lotto F, Revamping della Linea di selezione vetro semilavorato.

Dal punto di vista temporale l'ipotesi di progetto prevede di:

- Realizzare tutti gli interventi della prima fase per la quale si stimano 12 mesi;
- Messa in esercizio provvisorio (art. 25 L.R. Veneto n. 3/2000) della configurazione impiantistica di progetto della prima fase;
- Collaudo funzionale della prima fase di esercizio;
- Al termine della fase di collaudo funzionale della prima fase realizzativa, ovvero contemporaneamente alla stessa, inizieranno i lavori di realizzazione della seconda fase che saranno conclusi entro il termine di circa 20 mesi dall'inizio dei lavori della prima fase. Entro tale termine il quale la ditta comunicherà l'inizio dell'esercizio provvisorio della situazione impiantistica definitiva;
- Entro 180 giorni dall'inizio dell'esercizio provvisorio dell'ultima fase, la ditta presenterà il collaudo funzionale di quest'ultima con richiesta di rilascio dell'autorizzazione definitiva del Polo Tecnologico.

PIANO DI RIPRISTINO: secondo quanto stabilito dal punto 11 della D.G.R.V. n. 2966 del 26.09.2006 la documentazione progettuale presentata comprende il PIANO DI RIPRISTINO REV 01 contenente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto, in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. La necessità di Redigere il piano di recupero deriva dal fatto che il Piano di recupero "23 ha UMI1 e UMI2" di iniziativa privata (art. 19 della L.R. veneto n. 11 del 23.04.2004) non è ancora stato approvato e la ditta proponente all'interno del PAUR richiede anche variante

urbanistica "di scopo" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006. Il Piano definisce i costi e gli interventi relativi alla demolizione delle opere connesse alla variante e che dovranno essere demolite a chiusura dell'impianto, l'importo dei lavori di ripristino è stimato pari a euro 2.091.561,74.

IPOTESI ALTERNATIVE

Lo studio d'impatto ambientale presentato comprende la valutazione delle seguenti ipotesi progettuali:

- 1) Ipotesi zero;
- 2) Rilocalizzazione dell'intero Polo Tecnologico in altra sede;
- 3) Ipotesi tecnologiche alternative.

Ipotesi zero: tale ipotesi esclude tutte le modifiche progettuali proposte, pertanto la ditta continuerebbe ad operare ugualmente nella configurazione impiantistica approvata dalla Città Metropolitana di Venezia, nel rispetto delle normative ambientali, edilizie e urbanistiche, senza però attuare il piano di riorganizzazione e sviluppo di cui la stessa necessita, anche in relazione alle strategie aziendali della capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., tale ipotesi determinerebbe una regressione dei piani di sviluppo e non soddisferebbe le esigenze aziendali.

La mancata realizzazione del progetto comporterebbe la rinuncia ai seguenti progetto di sviluppo aziendale:

- Incremento della qualità della selezione dei rifiuti plastici afferenti ai circuiti COREPLA, mantenendo il livello di selezione attuale senza possibilità di sviluppare lo stesso e aprire nuovi circuiti di distribuzione di tali rifiuti;
- Possibilità di produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto EPS da destinare direttamente ai cicli produttivi;
- Sviluppare processi di recupero dei rifiuti a matrice legnosa legati alla produzione dei pannelli;

Rinunciare alla realizzazione dei piani di sviluppo elencati determinerebbe la rinuncia allo sviluppo che il settore richiede, in aggiunta si avrebbe che le sezioni impiantistiche relative al trattamento dei rifiuti di scarto (CER 191212) ad oggi presenti nel Lotto "F", a causa degli ingombri spaziali attualmente a disposizione non potrebbero essere migliorate e nel tempo rischierebbero di divenire obsolete per gli scopi prefissi.

Differente localizzazione del polo tecnologico

Un'ipotesi alternativa all'Ipotesi Zero potrebbe essere quella di localizzare l'intero polo Tecnologico all'interno di un'area differente rispetto a quella prevista da progetto. Scartando a priori l'ipotesi di acquisto di una nuova area avente superficie



di circa 10 ha in quanto richiederebbe un esborso finanziario non sostenibile, è necessario pertanto ricercare una nuova area in disponibilità alla ditta ECO+ECO Srl oppure alla capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.

La ditta proponente non ha in disponibilità nessun'altra area, pertanto sarà necessario fare riferimento alla capogruppo che, per il tramite anche delle sue controllate presenta numerose aree in disponibilità all'interno del territorio della Città Metropolitana di Venezia, tali aree sono però tutte attualmente in uso e non in grado di ospitare interventi simili a quello in argomento.

Inoltre nessuna delle aree ad oggi a potenziale disposizione presenta estensioni di circa 10 ha, pertanto non si avrebbe la possibilità di gestire gli spazi di sviluppo necessari ad un intervento della portata del Polo Tecnologico, che andrebbe scisso in impianti dislocati in differenti aree, creando in questo modo un importante incremento del traffico veicolare.

Le aree valutate (Via Porto di Cavergnago (Mestre-Venezia), Viale Venezia n. 3 Mirano (VE), San Donà di Piave (ex discarica ALISEA) e ASVO – Ambiente Servizi Venezia Orientale), oltre a non presentare estensioni idonee al progetto proposto, sono ubicate in posizioni meno favorevoli dal punto di vista logistico.

Ipotesi tecnologiche alternative

Rispetto alla situazione attualmente in esercizio, il progetto proposto dalla ditta prevede la realizzazione delle seguenti nuove linee di processo:

- Realizzazione di una nuova linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa: trattasi di un'attività molto semplice realizzata mediante una selezione manuale preventiva ed una successiva riduzione volumetrica e deferrizzazione. In questo caso il processo tecnologico prevede una combinazione di trattamenti meccanici e manuali, sfruttando le capacità umane di intercettare materiali estranei ovvero, qualora necessario, separare il legno vergine da quello trattato;
- Completo Revamping con rilocalizzazione della linea di trattamento dei rifiuti di scarto (EER 191212): rispetto alla linea attualmente utilizzata, il progetto proposto prevede di sviluppare molto le linee di riduzione volumetrica e selezione (sia granulometrica che merceologica);
- Realizzazione di una nuova linea di selezione dei rifiuti a matrice plastica MPO: linea ad alta specializzazione tecnologica basata su processi di separazione meccanici, limitando di conseguenza i potenziali errori legati a fasi di processo realizzate dall'uomo;

e prevede il miglioramento tecnologico delle seguenti linee:

- 1) Linea plastiche aggiuntive posizionata nel Lotto F: viene rivista la linea migliorando le fasi di selezione e limitando di conseguenza i potenziali errori legati a fasi di processo realizzate dall'uomo;
- 2) Revamping della linea metalli: i processi di trattamento dei rifiuti a matrice metallica sono del tutto analoghi a quelli attualmente realizzati nell'esistente linea di trattamento e consistono in operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica, finalizzate a qualificare il rifiuto a matrice metallica gestito. Tutti i processi sono di tipo meccanico e sono ottimali per la purificazione del materiale metallico dalle altre tipologie merceologiche di materiale presenti e idonee anche alla separazione dei metalli di origine ferrosa da quelli di origine non ferrosa. Il progetto prevede di implementare i macchinari di trattamento e sviluppare molto i trattamenti con macchinari all'uso realizzati, limitando di conseguenza i potenziali errori legati a fasi di processo realizzate dall'uomo;
- 3) Revamping della linea selezione vetro: vengono sostituiti i macchinari esistenti con macchinari del tutto simili ma più moderni;
- 4) Le Linee EPS ed MPR: consistono nell'implementazione delle medesime attività oggi già realizzate nella linea rifiuti ingombranti;

Le scelte tecnologiche proposte per ciascuno dei processi descritti pongono il fondamento su principi basilari del trattamento dei rifiuti, vale a dire la selezione, la cernita e la riduzione volumetrica dei rifiuti, operazioni efficienti per la gestione di rifiuti solidi a matrice vetro, plastica, carta, metalli e legno. Le fasi di cernita manuale sono ridotte al minimo in modo tale da ridurre il rischio di errori o inefficienze di processo riconducibili all'operato umano. I macchinari delle linee di trattamento, sia nuove che soggette a Revamping, sono tutti a tecnologia di ultima generazione, consentendo pertanto una limitazione degli impatti indotti in termini di rumore, vibrazioni e polveri.

Per quanto concerne invece l'organizzazione e disposizione delle aree funzionali di progetto, è possibile osservare come:

- 1) tutte le aree di trattamento dei rifiuti sono realizzate in ambiente coperto, impedendo in questo modo il dilavamento delle acque meteoriche sulle linee di processo;
- 2) le fasi di processo che potenzialmente possono dare origine alla formazione di emissioni diffuse sono tutte munite di sistemi di aspirazione localizzati che consentono la mitigazione nella formazione e diffusione delle emissioni;
- 3) Le aree di messa in riserva dei rifiuti in ingresso e le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti sono localizzate in prossimità delle linee di processo in modo da ridurre al minimo le fasi di spostamento interno dei rifiuti, minimizzando in questo modo emissioni rumorose e polveri.

Tutte le scelte adottate risultano pertanto ottimali alla gestione dei rifiuti e compatibili con idonee misure di mitigazione ambientale. Non si ravvedono pertanto misure alternative altrettanto ottimali



La proposta di ECO+ECO Srl di realizzare il Polo Tecnologico nasce dalla necessità di consentire uno sviluppo ottimale delle linee di gestione dei rifiuti urbani e speciali organizzate dalla capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., in particolare:

- a) L'implementazione dell'attività di selezione dei rifiuti ingombranti è finalizzata ad implementare la qualità della selezione attualmente svolta a terra, migliorandone l'efficienza e pertanto riducendo al minimo le frazioni di scarto da avviare a recupero. Il sistema di "raccolta differenziata spinto" attualmente sviluppato da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. porta sempre di più a ridurre le dimensioni dei rifiuti raccolti con il flusso dei rifiuti urbani indifferenziati (CER 200301) convogliando nel flusso dei rifiuti ingombranti tutta una serie di merceologie recuperabili che richiedono una selezione e cernita spinta per essere recuperate con efficienza;
- b) Il Revamping della linea metalli, oltre ad aumentarne la potenzialità, consente anche un miglioramento dell'efficienza della selezione con incremento della quantità e della qualità dei metalli estratti;
- c) Il Revamping con rilocalizzazione della linea di trattamento degli scarti, consentirà di incrementare le quantità di rifiuti recuperati e avviati a recupero, riducendo in questo modo i quantitativi dei rifiuti avviati a smaltimento;
- d) La realizzazione della linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa consentirà alla proponente di sviluppare il flusso dei rifiuti urbani e speciali finalizzati all'avvio, sempre come rifiuti, all'industria del pannello, la capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. è in fase di trattativa per la chiusura di contratti di fornitura materiale con alcuni grossi gruppi di gestione dei rifiuti a matrice legnosa;
- e) Le Linee EPS ed MPR miglioreranno le fasi di gestione di tali materiali ad oggi svolte nella linea rifiuti ingombranti.

La mancata attuazione del progetto pertanto comporterebbe pesanti danni economici per il flusso di gestione dei rifiuti urbani afferenti al territorio servito dalla capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. che si troverebbe costretta ad individuare altre aree per il completamento delle proprie strategie, lasciando invece inutilizzato un sito fortemente intaccato da impatto antropico, e ricercare nuove aree di intervento determinerebbe numerosi disagi (dispendio economico, aggravio del traffico

veicolare, disagi dei dipendenti etc), a fronte di benefici ambientali di scarsa rilevanza o addirittura nulli. Le scelte tecnologiche previste dal progetto e l'organizzazione funzionale del Polo Tecnologico risultano idonee alla mitigazione degli impatti e garantiscono efficienza nei processi.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *il proponente ha adeguatamente descritto gli obiettivi dell'intervento, le fasi messe in atto per raggiungerlo e le modalità operative previste per le diverse attività svolte all'interno del polo. Le nuove linee introdotte e le modifiche prospettate per le linee esistenti sono funzionali all'aumento dell'efficienza del processo di recupero dei rifiuti attuato dalla ditta nel nuovo polo.*

Il progetto comprende interventi mitigativi, già presenti e di nuovo inserimento, che consentono di prevenire e di ridurre la significatività di eventuali impatti generati dallo svolgimento dell'attività di gestione e recupero rifiuti sulle principali componenti ambientali del contesto.

7) QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Quadro di Riferimento Ambientale è sviluppato secondo criteri descrittivi, analitici e previsionali con riferimento alle componenti ed ai fattori ambientali interessati dal progetto:

- definisce l'ambito territoriale - inteso come sito ed area vasta - ed i sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;
- descrive i sistemi ambientali interessati, ponendo in evidenza l'eventuale criticità degli equilibri esistenti;
- individua le aree, le componenti ed i fattori ambientali, e le relazioni tra essi esistenti, che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;
- documenta gli usi plurimi previsti delle risorse, la priorità negli usi delle medesime e gli ulteriori usi potenziali coinvolti dalla realizzazione del progetto;
- documenta i livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e gli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

Il presente Capitolo contiene quindi la descrizione delle componenti dell'ambiente e della valutazione degli impatti con particolare riferimento a:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Rumore e vibrazioni;
- Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi;
- Popolazione e aspetti socioeconomici e Salute pubblica;
- Elettromagnetismo
- Inquinamento luminoso
- Paesaggio, Beni materiali, patrimonio culturale.

Per ciascuna componente analizzata viene riportata la descrizione dello stato attuale e l'individuazione dei principali impatti potenzialmente indotti dalla realizzazione dell'intervento.



La documentazione presentata comprende studi specialistici sviluppati con particolare riferimento ai temi:

- Atmosfera: impatto legato alle ricadute delle emissioni ed impatto odorigeno;
- Viabilità e traffico;
- Rumore
- Impatto elettromagnetico
- Compatibilità dei carichi previsti con le Opere di messa in sicurezza permanente insistenti sull'area riferite a ciascun lotto.

Considerata la presenza nell'ambito del polo di recenti nuovi progetti riferiti alla stessa tipologia di attività, in fase istruttoria è stato richiesto alla Ditta di effettuare un approfondimento riferito alla possibilità ed eventualmente al livello d'impatto cumulativo per le principali componenti ambientali indagate, integrando i modelli utilizzati nelle valutazioni previsionali tenendo conto della nuova situazione.

Per le componenti traffico, rumore, emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene, le valutazioni proposte dalla ditta con la documentazione integrativa hanno considerato la presenza ed il livello d'impatto in forma cumulativa con le attività in corso di autorizzazione riferite alla stessa tipologia di attività presenti nell'ambito, ossia:

- a) ECO+ECO S.r.l. Nuovo impianto di recupero rifiuti solidi non pericolosi a matrice cellulosica in Area ex Alcoa a Marghera. Comune di Venezia (VE);
- b) ECO + ECO S.r.l. Impianto di recupero rifiuti a matrice plastica in area ex-Alcoa;



7.1 Atmosfera

Lo studio della componente atmosfera è stato svolto considerando le ricadute al suolo indotte durante la fase di attività attuale e futura, a seguito della modifica oggetto di richiesta, l'analisi è stata sviluppata a partire dall'individuazione delle sorgenti di emissione e delle ricadute in corrispondenza dei principali ricettori presenti nel contesto.

La valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria è stata effettuata secondo la metodologia di seguito riportata:

- Inquadramento normativo;
- Caratterizzazione della qualità dell'aria attuale;
- Caratterizzazione dell'emissioni di inquinanti atmosferici locali e da imputare al sito oggetto di studio;
- Caratterizzazione della qualità dell'aria attraverso l'impiego di modellistica previsionale;
- Confronto con i limiti normativi dei livelli di concentrazione calcolati ed individuazione di eventuali criticità.

La componente ambientale è stata oggetto di richiesta integrazioni da parte di ARPAV, comune di Venezia e del Gruppo Istruttorio VIA, il Proponente facendo seguito alle richieste ha aggiornato nei contenuti il documento STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE sezione INQUINAMENTO ATMOSFERA REVISIONE 03 ed il documento STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE sezione INQUINAMENTO EMISSIONI ODORIGENE REVISIONE 02.

A livello di punti emissivi rispetto alla situazione autorizzata, rappresentata da 3 camini, la situazione di progetto prevede l'inserimento di 3 nuove emissioni di tipo convogliato:

- 1) Il camino C4 a servizio della Linea valorizzazione metalli;
 - 2) Il Camino C5 a servizio della Linea MPO;
 - 3) Il Camino C6 a servizio della Linea ripasso residui;
- e la modifica del flusso di massa del Camino 3).

Le emissioni convogliate nella situazione di progetto sono:

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Flusso di massa (g/h)
Esistenti			
C1	MULTI 1	Polveri	40
C2	MULTI 2	Polveri	52
C3	Linea ingombranti	Polveri	26
Nuovi			
4	Linea Valorizzazione metalli	Polveri	25,35
5	Linea MPO	Polveri	11,70
6	Linea Ripasso residui	Polveri	75

Tutti i camini sono presidiati da un sistema con filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri in uscita.

Per quanto concerne le emissioni diffuse potenzialmente generate dal Polo Tecnologico nella situazione di progetto, la ditta ECO+ECO Srl prevede di adottare delle procedure gestionali e disporrà di strumentazioni dedicate, tali da ridurre al minimo la formazione e la diffusione delle stesse, come nel seguito precisato:

- 1) Le superfici dedicate a viabilità interna e movimentazione dei rifiuti vengono sottoposte a pulizia costante mediante spazzatrice meccanica;
- 2) L'area di stoccaggio dei rifiuti a matrice vetrosa che si sviluppa nel Lotto B (area n. 32) sarà attrezzata con sistemi di irrorazione ad acqua che consentono l'abbattimento delle eventuali emissioni polverose prodotte. L'irrorazione verrà realizzata mediante splinckler posizionati lungo le perimetrazioni dell'area di stoccaggio, direttamente alimentati dall'acquedotto ed in grado di inumidire il cumulo di materiale sia nella porzione superiore che ai lati;
- 3) Le aree di stoccaggio dei rifiuti a matrice legnosa che si sviluppano nella porzione Nord del fabbricato di nuova edificazione all'interno del Lotto C, saranno asservite da un cannone di nebulizzazione ad acqua che manterrà sempre umido il rifiuto. Analogo macchinario sarà previsto per la fase di riduzione volumetrica dei rifiuti a matrice legno, realizzata sempre all'interno del medesimo fabbricato del Lotto C

Dispersione inquinanti in atmosfera

Al fine di valutare gli impatti potenziali nei confronti della matrice atmosfera previsti dal Progetto proposto, sono stati definiti gli impatti generati in atmosfera nella situazione attuale e quelli riconducibili alla situazione di progetto, raffrontando le concentrazioni di diffusione utilizzando il medesimo dominio di indagine, i medesimi dati meteorologici ed i medesimi ricettori.

Si è fatto riferimento ai valori fissati da D.Lgs n. 155/2010, recante "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e alle indicazioni riportate nel documento recante "Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera" redatto da ARPAV, il quale fissa come valore di non significatività di impatto una concentrazione a recettore inferiore o uguale al 5% del valore stabilito.

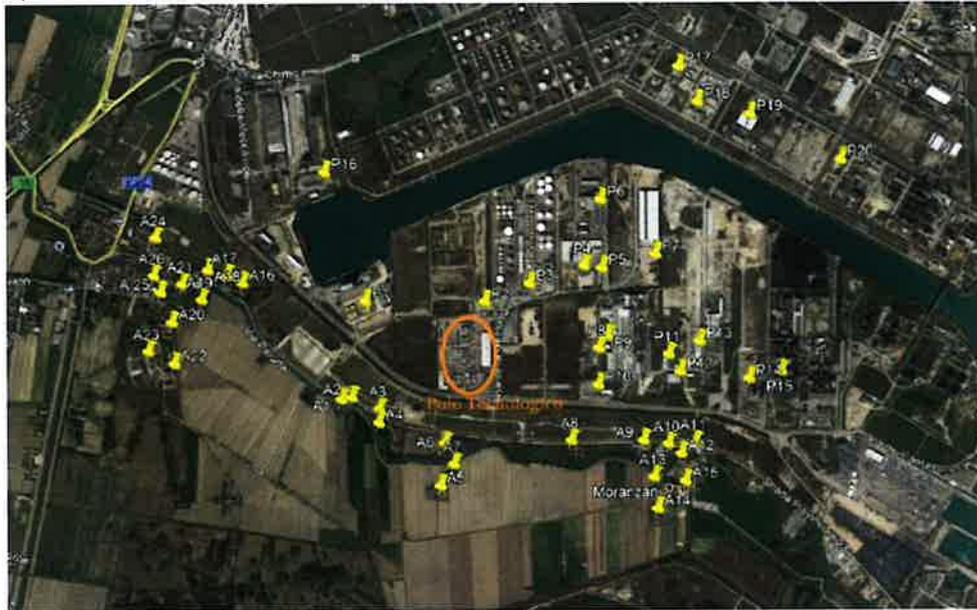
Al fine di poter valutare gli impatti potenziali nei confronti della matrice atmosfera riconducibili all'attività della ditta ECO+ECO Srl, sono state utilizzate due distinte metodiche:



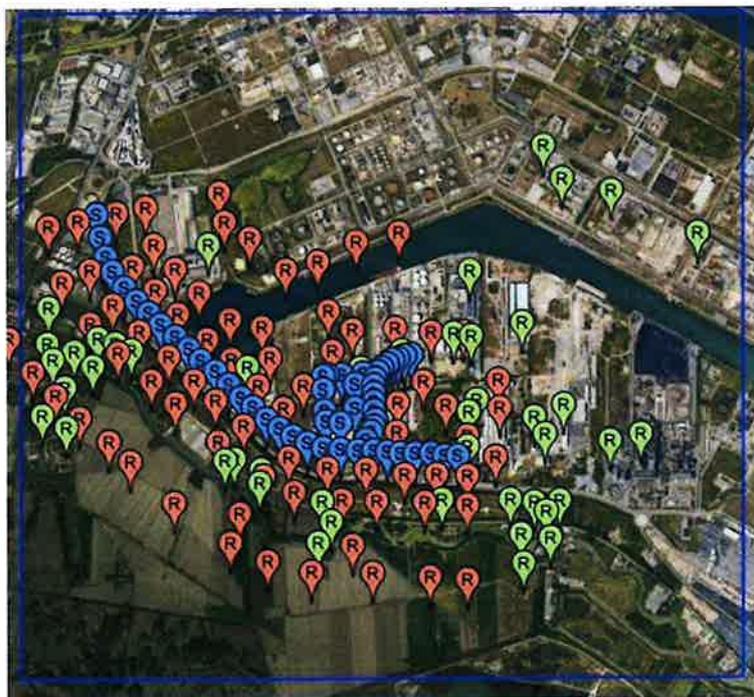
a) **Emissioni da traffico veicolare:** per il calcolo delle emissioni da trasporto stradale è stato utilizzato un modello di calcolo che si basa sulla metodologia EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2019 – Update Oct. 2021; nei dati di input del software sono stati utilizzati i veicoli equivalenti riportati nello Studio di impatto Ambientale Sezione Traffico veicolare, ai quali sono stati aggiunti i mezzi d’opera ad uso interno

b) **Emissioni convogliate:** è stato utilizzato il modello diffusionale “Calpuff”, un modello di simulazione della dispersione dell’inquinamento atmosferico non stazionario e multispecie, di tipo lagrangiano.

Al fine di definire la significatività dei livelli di diffusione delle emissioni convogliate, si sono presi a riferimento i recettori discreti (divisi in Produttivi e Residenziali),



mentre per le emissioni del traffico veicolare sono stati presi a riferimento i recettori stradali:



VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NELLO STATO DI FATTO

Nella situazione attualmente in esercizio gli impatti legati alle Emissioni in atmosfera di tipo convogliato sono riferite alle emissioni dai tre camini presenti, dove l’unico inquinante emesso in atmosfera sono le polveri.



La simulazione delle ricadute è stata eseguita impostando una condizione estremamente cautelativa ipotizzando che le tre emissioni convogliate emettano continuamente per 16 ore/giorno e 365 giorni/anno alla massima portata e concentrazione autorizzate. In aggiunta alla diffusione delle polveri sono stati calcolati i valori di concentrazione media annuale e il valore corrispondente al 90.41° percentile della concentrazione giornaliera su base annuale ipotizzando che le polveri emesse appartengano tutte alla categoria delle PM10.

Mediante il sistema Calpuff sono stati calcolati i livelli di concentrazione degli inquinanti (polveri) nei recettori individuati, prendendo a riferimento un'altezza di 1,5 m dal suolo.

Sono stati inoltre confrontati i risultati della simulazione con gli SQA, vale a dire i valori di legge e con il 5% del valore di legge della qualità dell'aria (D.Lgs n. 155/2010), attuando un'approssimazione garantista nei confronti dell'ambiente, infatti si è considerato che tutte le polveri emesse dai camini di ECO+ECO Srl siano riconducibili alle PM10.

Quali inquinanti significativi da traffico veicolare, riferiti ai mezzi d'opera utilizzati all'interno dello stabilimento attualmente autorizzato e agli automezzi in ingresso e uscita dall'impianto, si sono considerati i seguenti:

- PM10;
- NOx;
- NO2;
- Pb come metalli;
- C6H6;
- CO;

I risultati delle simulazioni delle ricadute allo stato di fatto espresso come Valore medio annuale a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$) e come

90.41° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale ($\mu\text{g}/\text{mc}$), non evidenziano superamenti dei limiti o significatività delle ricadute presso i recettori, l'apporto di inquinanti alla situazione riconducibile all'impianto di recupero rifiuti di ECO+ECO Srl in attività è definita come trascurabile.

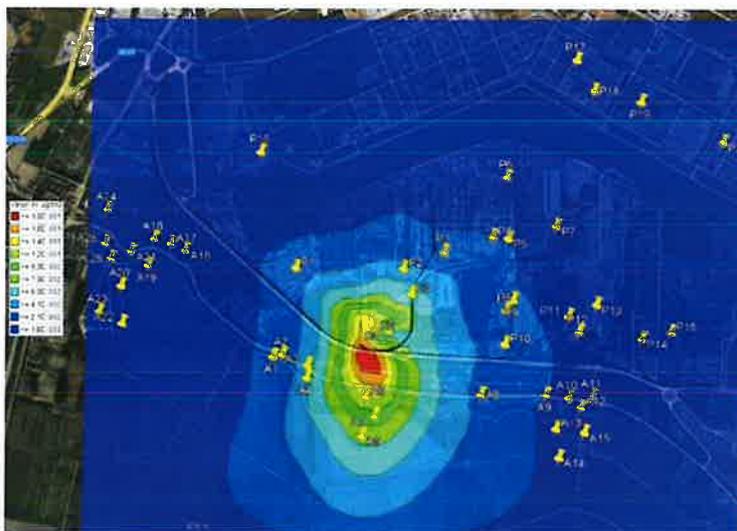


Figura 3 Emissioni convogliate: rappresentazione grafica delle isolinee delle ricadute – Valori medi

La simulazione delle ricadute è stata effettuata anche sulle Emissioni in atmosfera di tipo lineare, riconducibili ai mezzi d'opera utilizzati all'interno dello stabilimento e agli automezzi in ingresso e uscita dall'impianto attualmente autorizzato, i fattori di emissione per ciascun inquinante utilizzati per i dati di input al software Caline, sono stati ricavati dalla "banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia" diffusa da SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) prendendo a riferimento i seguenti parametri:

- a) E' stato definito che un veicolo pesante (portata > 35qli) a livello emissivo corrisponda a 2,0 veicoli leggeri (portata < 35 qli);
- b) Al fine di essere maggiormente rigidi nella valutazione, si è considerato il fattore emissivo maggiore per ciascun inquinante, corrispondente al traffico di tipo urbano;
- c) Il traffico è massimo nelle fasce orarie 06÷12 e 13÷18 mentre è ridotto nella fascia oraria 19÷22, per azzerarsi nella fascia oraria 23÷05;

Per ciascun "recettore discreto" e ciascun "recettore stradale" sono stati considerati le concentrazioni ottenute dalla simulazione per ciascun inquinante, raffrontando i valori ottenuti con le indicazioni dal documento "Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera" redatto da ARPAV".

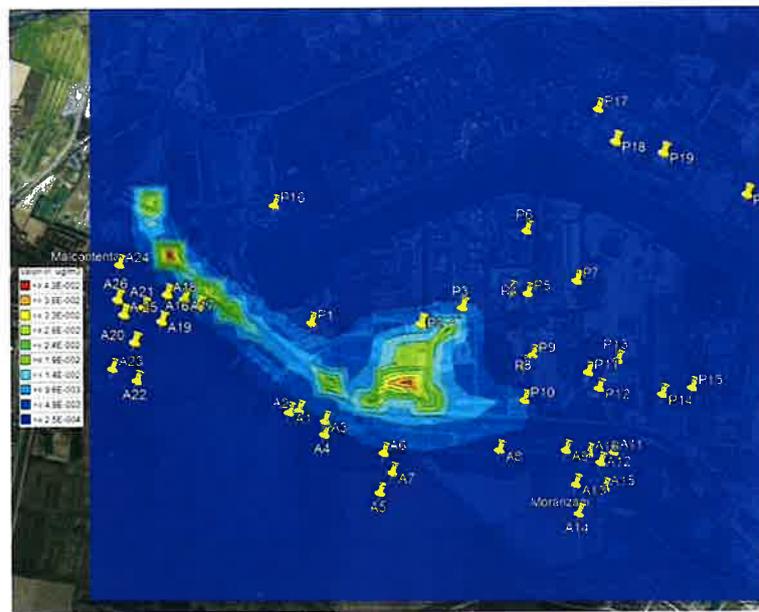


Figura 4 Emissioni di tipo lineare – Traffico – isolinee ricadute valori medi PM₁₀

I risultati delle simulazioni per i diversi inquinanti non evidenziano superamenti o significatività delle ricadute presso i recettori, l'apporto di inquinanti dovuti al traffico veicolare alla situazione riconducibile all'impianto di recupero rifiuti di ECO+ECO Srl in attività è definita come trascurabile.

IMPATTI EMISSIONI IN ATMOSFERA – STATO DI PROGETTO

Sono state valutate le emissioni in atmosfera nella situazione di progetto, nella condizione di massimo esercizio del Polo Tecnologico proposto dalla ditta a cui sono state aggiunte le emissioni provenienti dai progetti relativi agli impianti di recupero dei rifiuti a matrice cellulosa e plastica da realizzarsi nella vicina area "Ex Alcoa" poste in direzione Est rispetto al Polo Tecnologico, approfondendo sia le emissioni di tipo puntiforme che diffuse.

Nella situazione di progetto oltre alle esistenti emissioni convogliate denominate C1, C2 e C3, il Polo Tecnologico prevede anche l'attivazione di n. 3 nuove emissioni in atmosfera, definite C4, C5 e C6 nonché è previsto l'incremento della portata emissiva del camino C3 da 5.000 Nmc/h a 20.000 Nmc/h con conseguente modifica del diametro del camino di uscita che passa da 350 cm a 500 cm.

Durante l'esercizio del Polo Tecnologico nella condizione di massima potenzialità ed esercizio, potranno pertanto essere attive le emissioni convogliate per le quali l'unico inquinante sono le polveri. Seguendo la medesima tipologia di approccio della situazione ante intervento garantista rispetto alle reali emissioni generate dallo stabilimento le emissioni sono state tutte ricondotte alle PM₁₀, è stata quindi simulata la diffusione delle polveri riconducibile all'ipotesi di progetto. Sempre seguendo le indicazioni del documento di indirizzo redatto da ARPAV, sono stati confrontati i risultati della simulazione con i valori di legge e con il 5% del valore di legge della qualità dell'aria (D.Lgs n. 155/2010), attuando un'approssimazione garantista nei confronti dell'ambiente, infatti si è considerato che tutte le polveri emesse dai camini di ECO+ECO Srl siano riconducibili alle PM₁₀.

Sono stati considerati gli impatti legati alle Emissioni in atmosfera convogliate impianto recupero rifiuti a matrice cellulosa, dotato di un camino emissivo, e dell'impianto di recupero rifiuti a matrice plastica, dotato di 3 camini emissivi, utilizzando per le simulazioni di valori massimi emissivi richiesti in autorizzazione.

Le valutazioni sono state eseguite riferite alle emissioni del singolo polo e in forma lineare tenendo conto dei mezzi operanti nel polo ed in entrata ed in uscita riferite ai tre poli, hanno dimostrato che le ricadute a recettore delle emissioni in atmosfera legate alle singole componenti emissive sono conformi ai valori di concentrazione SQA a recettore.

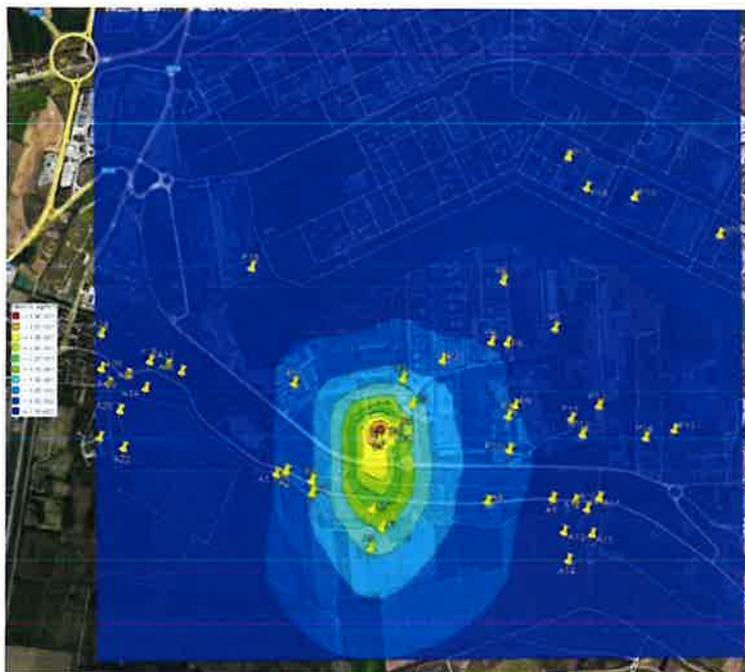


Figura 5: situazione di progetto, isolinee ricadute Valori medi

Anche nella situazione dell'ipotesi di progetto, con 6 camini in emissione, non si sono riscontrati valori di ricadute significativi presso i recettori.

Replicando le medesime modalità di simulazione delle ricadute sono state effettuate le simulazioni al fine di definire gli effetti cumulativi considerando l'apporto dei due impianti in fase di autorizzazione (impianto di recupero rifiuti a matrice cellulosica e impianto di recupero rifiuti a matrice plastica) riferendo l'apporto attesi sia alle emissioni convogliate, riferite ai camini previsti, che lineari, riferite ai mezzi di trasporto previsti nei nuovi impianti.

Sono state sommate le concentrazioni a recettore delle tabelle di calcolo risultanti dalle simulazioni dei tre impianti, le concentrazioni a recettore così ottenute con la modellizzazione non hanno evidenziato situazioni di criticità presso i recettori.



Figura 6 Impatto cumulativo: concentrazione PM10 medio annuo



Contributo del gruppo istruttorio: a seguito della trasmissione della revisione dello studio specialistico sull'impatto delle emissioni in atmosfera e delle integrazioni volontarie presentate è stato possibile avere un quadro esaustivo circa la significatività delle emissioni, il cui livello valutato anche in forma cumulativa, l'impatto sulla componente atmosfera può essere definito come poco significativo.

Attraverso l'analisi istruttoria dello Studio di impatto ambientale Sezione inquinamento atmosfera Revisione 03 del 03.07.2023, i referenti tecnici di ARPAV hanno riscontrato nella documentazione prodotta la presenza di alcune inesattezze/ errori e refusi di versioni precedenti, questo richiede che la documentazione finale venga revisionata e meglio allineata, di conseguenza è richiesto venga prodotta una nuova rev. del documento STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE SEZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERA che tenga conto delle correzioni e modifiche indicate nel documento di valutazione ARPAV.

In fase di esercizio, dato il numero di veicoli, anche pesanti, che sono previsti nello studio di traffico, si ritiene importante valutare la possibilità che vengano utilizzati mezzi con standard emissivi di ultima generazione, sia per ridurre al minimo gli impatti riguardanti gli inquinanti atmosferici, sia per quanto concerne le emissioni di CO₂.

Impatto odorigeno

Seguendo i riferimenti normativi:

- 1) Decreto Legislativo n. 152/2006 e ssmmii recante "Norme in materia ambientale";
- 2) *Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità*, redatto e approvato dal Comitato Tecnico Regionale Valutazione di Impatto Ambientale nella seduta del 29 gennaio 2020;
- 3) *Norma UNI EN 13725 "Qualità dell'aria - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica"*;

è stato presentato lo STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE SEZIONE INQUINAMENTO EMISSIONI ODORIGENE REVISIONE 02, predisponendo una Relazione di Livello 2 al fine di simulare la diffusione delle emissioni odorigene nei confronti dell'atmosfera e dei recettori prossimi all'impianto.

EMISSIONI ODORIGENE NELLO STATO DI FATTO, la situazione attuale dell'impianto è stata caratterizzata utilizzando la relazione di valutazione degli impatti relativi alle emissioni odorigene redatta dal Laboratorio LECHER ricerche e analisi Srl in ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 4 stabilita dalla Determina 2459/2020 prot. n. 52168 del 13.10.2020 di non Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, come ripreso dalla Determina n. 3252/2020 prot. n. 66886 del 24.12.2020 riferita allo stesso impianto.

EMISSIONI ODORIGENE NELLO STATO DI PROGETTO: sono stati presi a riferimento i valori riscontrati da LECHER ricerche e analisi Srl nella situazione attualmente in esercizio, proiettandole anche nella situazione di progetto.

Le modifiche che possono potenzialmente interessare le emissioni odorigene sono le seguenti:

- Lotto A: inserimento di una nuova area di stoccaggio rifiuti in luogo del parcheggio aziendale;
- Lotto B: realizzazione di due nuove linee di trattamento rifiuti non pericolosi a matrice plastica e gomma, definite EPS (polistirene espanso) e MPR (plastiche rigide).
- Lotto C: inserimento della nuova linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa e rilocalizzazione con Revamping della Linea di Trattamento dei rifiuti di scarto.
- Incremento delle quantità massime stoccabili di rifiuti nell'area POLM passando da 3.000 ton a 6.000 ton;
- Lotto D: implementazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso alla linea ingombranti (ING-I1) e prodotte dalla stessa (ING-P2, ING-P3, ING-P4), su superficie scoperta;
- Lotto E: nessuna modifica è prevista rispetto alla situazione Stato di fatto;
- Lotto F: inserimento della "Linea MPO", Revamping della "Linea vetro semilavorato" e Revamping della "Linea valorizzazione metalli";

Per quanto concerne le emissioni odorigene, nella configurazione di progetto il Polo Tecnologico di ECO+ECO Srl, presenta le seguenti peculiarità:

- a) Lotto A: vengono introdotte nuove sorgenti emissive areali;
- b) Lotto B: nella situazione di progetto, le sorgenti emissive areali del Lotto B sono le medesime di cui alla relazione di LECHER ricerche e analisi Srl, con le seguenti precisazioni:
 - Le aree centrali adibite a stoccaggio di rifiuti a matrice vetrosa, saranno dedicate alla linea EPS (aree 35a e 35b), alla Linea MPR (aree 34a e 34b) e allo stoccaggio di rifiuti a merceologia variabile (aree 33a - 33b - 36a36b). Le tipologie di rifiuti stoccate sono a matrice plastica, legnosa, vetrosa e metallica ed emetteranno emissioni paragonabili a quelle della linea ingombranti. Infatti, come le aree di stoccaggio dei rifiuti ingombranti sono coperte, allo stesso modo lo saranno anche le aree n. 33a - 33b, 34a - 34b e 35a - 35b. Tali sorgenti sono identificate nella sorgente emissiva 7A della Relazione di LECHER;



– La relazione LECHER ricerche e analisi Srl non ha tenuto conto dei rifiuti stoccati nella porzione Ovest del Lotto, che invece saranno considerati nello Stato di Progetto (sorgente 7B);

c) Lotto C: il Lotto C nella porzione Est sarà interessato dall'installazione di due linee di trattamento rifiuti (rifiuti legnosi e rifiuti di scarto). Al fine di definire la concentrazione emissiva e il flusso di massa di tali sorgenti, nella simulazione di progetto si è considerato che le stesse emissioni areali siano analoghe a quelle rilevate da LECHER ricerche e analisi Srl per la porzione Ovest del Lotto medesimo;

Nella fase di progetto il Lotto C interessato dall'installazione dell'emissione convogliata C6 relativa al trattamento del CER 191212, per essa nella simulazione, si è utilizzato la concentrazione già rilevata nel Camino C1 dello stato di fatto, in quanto le merceologie di materiale sono simili, il rifiuto in ingresso alla linea MULTI 1 contiene anche il materiale di scarto CER 191212 che sarà estratto durante le fasi di trattamento della linea medesima.

Per quanto concerne l'incremento dei quantitativi stoccabili di rifiuti nell'area POLM (da 3.000 a 6.000 ton), nella situazione di progetto il valore emissivo non cambia, infatti durante il monitoraggio eseguito da LECHER ricerche e analisi Srl l'area era utilizzata per lo stoccaggio di circa 9.000 ton di rifiuti relative al periodo emergenziale;

d) Lotto D: il progetto non prevede nessuna modifica rispetto alla situazione di fatto di cui alla Relazione di LECHER ricerche e analisi Srl, fatta eccezione per l'estensione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e prodotti dalla Linea Ingombranti. Rispetto alla verifica eseguita da LECHER ricerche e analisi Srl è stata però aggiunta l'emissione afferente all'area di Messa in Riserva afferente alla Linea MULTI 1, è stata inoltre adeguata la portata del camino C3;

e) Lotto E: il progetto non prevede nessuna modifica rispetto alla situazione di fatto di cui alla Relazione di LECHER ricerche e analisi Srl;

f) Lotto F: per quanto concerne le emissioni odorigene di tipo areale, il progetto non prevede modifiche significative rispetto alla situazione di fatto di cui alla Relazione di LECHER ricerche e analisi Srl, le uniche modifiche riguardano l'installazione di due sorgenti convogliate:

–Camino C4: a servizio della Linea di raffinazione dei metalli, si considera che lo stesso presenta la stessa concentrazione emissiva del camino C1 di cui alla Relazione di LECHER ricerche e analisi Srl;

–Camino C5: a servizio della nuova Linea di plastiche MPO, si considera che lo stesso presenta la stessa concentrazione emissiva del camino C1 di cui alla Relazione di LECHER ricerche e analisi Srl;

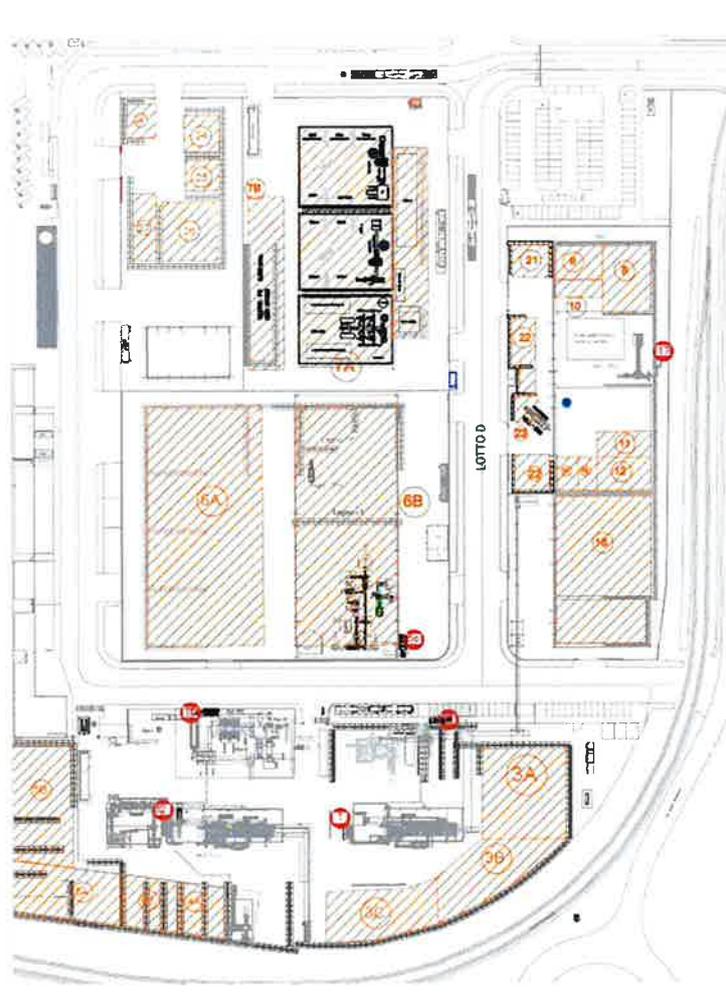
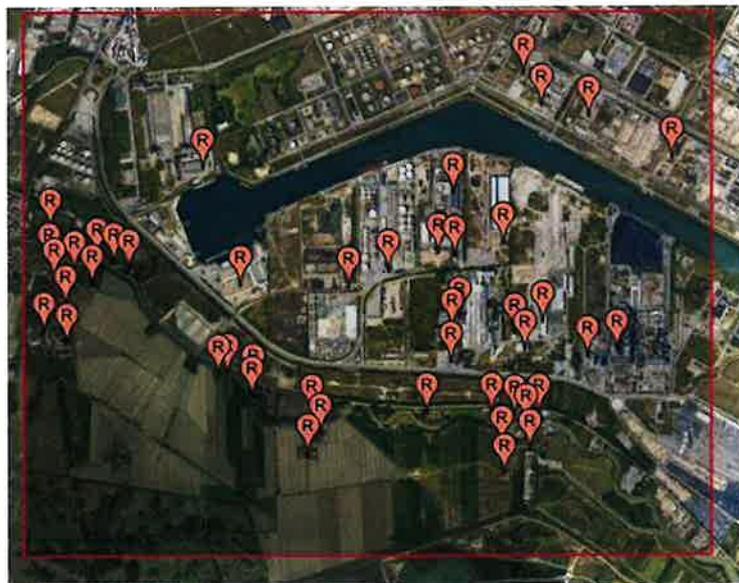


Immagine n. 7 – identificazione delle sorgenti stato di progetto

Quale dominio di indagine è stato scelto un reticolo quadrato avente lato pari a 3 km e passo di griglia pari a 100 m r. n. 35x35 celle



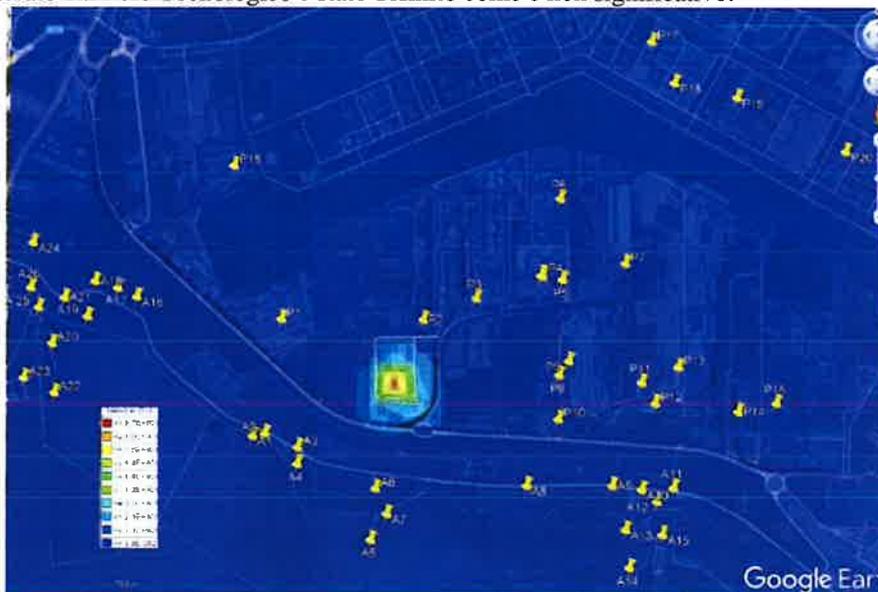
I recettori presenti all'interno del reticolo di indagine sono stati suddivisi in due distinte categorie, vale a dire:



- a) A “n”: recettore residenziale;
- b) P “n”: recettore produttivo/agricolo/agroindustriale.

Al fine di verificare la diffusione degli odori negli ambienti limitrofi, è stato utilizzato il modello diffusionale Calpuff, un modello di simulazione della dispersione dell'inquinamento atmosferico di tipo lagrangiano, lo stesso modello utilizzato nello Studio di Impatto Ambientale Sezione Ambientale per la simulazione della diffusione degli inquinanti.

I valori di qualità a recettore fissati dalle Linee Guida ARPAV sono risultati rispettati e l'impatto odorigeno potenzialmente generato dal Polo Tecnologico è stato definito come è non significativo.



Come richiesto con la documentazione integrativa sono stati valutati gli effetti cumulativi con i progetti che la ditta ECO+ECO Srl sta proponendo nelle aree limitrofe:

- a) Impianto di recupero rifiuti a matrice plastica da realizzarsi presso l'area ex-Alcoa;
- b) Impianto di recupero rifiuti a matrice cellulosa da realizzarsi presso l'area ex Alcoa posto più a sud.

I due impianti di recupero rifiuti non sono ancora autorizzati, non realizzati e non in esercizio pertanto la stima degli impatti cumulativo redatta è di tipo previsionale, alla luce del fatto che i due impianti di recupero rifiuti da realizzarsi nell'area ex Alcoa sono ancora in fase di richiesta di autorizzazione ma l'impianto di recupero rifiuti plastici ha iniziato per primo l'iter di autorizzazione, si prevede che lo stesso sarà realizzato e messo in esercizio prima di quello di recupero dei rifiuti cellulosi, pertanto gli impatti cumulativi sono stati così calcolati:

- a) Polo Tecnologico + impianto di recupero rifiuti plastici;
- b) Polo Tecnologico + impianto di recupero rifiuti plastici + impianto di recupero rifiuti cellulosi.

PROGETTO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PLASTICI, si tratta di una tettoia parzialmente tamponata lungo i lati Nord e Sud, interamente tamponata lungo il lato Est e interamente priva di tamponatura lungo il lato Ovest. Tutti gli stoccaggi dei rifiuti e dei materiali che cessano la qualifica di rifiuto saranno realizzati al di sotto della copertura. Sorgenti convogliate puntiformi sono i tre camini di emissione previsti da progetto mentre sorgenti areali passive sono rappresentate dalla struttura coperta (tettoia).

Le sorgenti odorigene sono state considerate di tipo areale in quanto la tettoia copre gli stoccaggi di rifiuti ma le considerevoli aperture limitano solo parzialmente la diffusione delle emissioni odorigene legate all'azione eolica.

Quali valori di emissione sono stati presi a riferimento i valori riscontrati nella sorgente passiva 5a lotto F – Stoccaggio Plastiche di tabella 3 in quanto la merceologia del materiale è analoga.

PROGETTO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI CELLULOSICI trattasi di una tettoia non tamponata, parzialmente delimitata da new-jersey alti 7 m. Tutti gli stoccaggi dei rifiuti e dei materiali che cessano la qualifica di rifiuto saranno realizzati al di sotto della copertura. L'impianto di recupero rifiuti a matrice cellulosa prevede la realizzazione di un camino. Data la tipologia di materiale lavorato (rifiuti di carta e cartone) e le lavorazioni eseguite (selezione/cernita/pressatura), a giudizio del tecnico estensore del documento di valutazione il camino non emette emissioni odorigene significative, al fine però di valutare evitare di sottostimare eventuali impatti cumulativi, in via assolutamente precauzionale, a tale punto emissivo viene attribuito il medesimo livello di concentrazione del camino C3 "Linea Ingombranti" del Polo Tecnologico, sorgenti areali passive sono rappresentate dal materiale depositato al di sotto della tettoia, sorgenti odorigene di tipo areale in quanto la tettoia copre gli stoccaggi di rifiuti ma le considerevoli aperture limitano solo parzialmente la diffusione delle emissioni odorigene legate all'azione eolica, quali valori di emissione sono



stati presi a riferimento i valori riscontrati nella sorgente passiva 5° lotto F – Stoccaggio Plastiche di tabella 3 anche se la qualità dei rifiuti in ingresso e la relativa emissione odorigena è di molto inferiore.

Anche in questa casistica emerge che dalla simulazione eseguita emerge che il contributo complessivo della simulazione delle ricadute delle emissioni odorigene è conforme ai livelli SQA fissati dall'Orientamento Operativo di ARPAV.

Considerazioni gruppo istruttorio: *le valutazioni previsionali indicano che l'impatto odorigeno dell'impianto nella nuova conformazione e in forma cumulativa con i due impianti previsti nel contesto, non risulta significativo. Si prende atto delle valutazioni e si concorda con gli esiti delle previsioni.*

7.2 Ambiente idrico

L'obiettivo principale dell'analisi della componente ambiente idrico è quello di evidenziare le interferenze e le criticità ambientali che si possono determinare sullo stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica superficiale e sotterranea a carico del processo produttivo e dell'intervento in esame.

Partendo dalla caratterizzazione della componente idrica superficiale e sotterranea, effettuata con l'ausilio dei principali strumenti conoscitivi dell'area oggetto di studio e la cartografia tematica prodotta, vengono valutate le interazioni delle attività con l'aspetto ambientale in esame.

Ambiente idrico superficiale

Nella situazione impiantistica attualmente in esercizio, l'ambiente idrico superficiale è direttamente interessato dall'attività di recupero rifiuti in quanto è presente uno scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili con recapito, previa depurazione, nel Canale Industriale Sud.

La struttura delle reti di raccolta delle acque meteoriche dell'impianto è la seguente:

a) Lotto A: l'area è asservita da una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta convogliate alla rete "acque bianche" di lottizzazione e da una rete di raccolta delle acque meteoriche di piazzale che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" (direttamente scaricate nelle rete "acque bianche" di lottizzazione) da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione, vengono sottoposte a processi di trattamento depurativo consistenti in fasi di sedimentazione, disoleazione e filtrazione sabbia/carboni attivi.

La rete "acque bianche" dell'area "10 ha" convoglia ad un impianto finale di trattamento di tipo chimico-fisico e successivamente scarica nella condotta di via della Geologia che confluisce nel Canale Industriale Sud.

b) Lotto B: l'area è asservita da due reti speculari di raccolta delle acque meteoriche di piazzale, ciascuna a servizio di una superficie pari a circa 4.560 mq circa, che avviano le stesse alla rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. previo trattamento preventivo. Il trattamento è costituito da sistemi di sedimentazione, disoleazione e filtrazione quarzite/carboni attivi. Attualmente gli scarichi sono autorizzati da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. con provvedimento prot. n. 19674/SG/BG/18 del 14.032018 che codifica gli scarichi con le sigle PM 384/1 e PM 384/2 (acque reflue industriali) e PM 384/e (acque reflue assimilabili al domestico). Gli scarichi hanno portate di scarico in fognatura pari a 1 l/sec, mentre in caso di eventi meteorologici eccezionali, la portata complessiva ammissibile in pubblica fognatura è pari a 3 l/sec;

c) Lotto C: il Lotto è asservito da una rete di raccolta delle acque meteoriche organizzata in due sistemi di raccolta, tra loro speculari, ciascuno a servizio esattamente di metà della superficie di estensione del Lotto. La porzione Est del Lotto C presenta caditoie di raccolta delle acque meteoriche raccordate da tubazioni interrate in PVC che convogliano direttamente le acque meteoriche allo scarico nella rete fognaria "acque bianche" dell'area "10 ha". La porzione Ovest del Lotto (Area POLM, attualmente interessata dagli stoccaggi legati al COVID-19), presenta delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche che convogliano ad un pozzetto di by-pass che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" (direttamente scaricate nella rete "acque bianche" di lottizzazione) da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione, saranno sottoposte a processi di sedimentazione, disoleazione e filtrazione con quarzite e carboni attivi.

d) Lotto D: l'intero Lotto è asservito da una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta del fabbricato pari a 6.824 mq circa (convogliate alla rete "acque bianche" di lottizzazione) e da una rete di raccolta delle acque meteoriche di piazzale che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" (direttamente scaricate nelle rete "acque bianche" di lottizzazione) da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione, saranno sottoposte a processi di trattamento depurativo di sedimentazione, disoleazione e filtrazione (quarzite/carboni attivi).

e) Lotto E: le acque meteoriche di dilavamento vengono captate dall'esistente rete di raccolta e avviate direttamente alla rete "acque bianche" di lottizzazione che, previo trattamento depurativo di tipo chimico-fisico, scarica nella condotta di via della Geologia che confluisce nel Canale Industriale Sud;

f) Lotto F: Le acque meteoriche di dilavamento sia delle superfici coperte che di quelle scoperte, recapitano nella rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. giusta autorizzazione PM 381/1;



g) Aree a viabilità: Le acque meteoriche di dilavamento vengono captate dall'esistente rete di raccolta e avviate direttamente alla rete "acque bianche" di lottizzazione che, previo trattamento depurativo di tipo chimico-fisico, scarica nella condotta di via della Geologia che confluisce nel Canale Industriale Sud.

La matrice acque superficiali è pertanto potenzialmente coinvolta dallo scarico delle acque meteoriche nella condotta di via della Geologia che successivamente scarica nel Canale Industriale Sud rispettando i limiti imposti dal Decreto Ministeriale del 30 luglio 1999 e pertanto non impattando negativamente sul corpo idrico superficiale.

Le opere di mitigazione dell'impatto nei confronti della matrice acque superficiali, sono da ricondurre sia ad interventi strutturali che a procedure gestionali seguite dalla proponente.

Componenti strutturali: sono rappresentate dai sistemi di trattamento a servizio di ciascuno dei singoli lotti, ove il dilavamento meteorico potrebbe comportare la lisciviazione di inquinanti, e dal sistema di trattamento chimico-fisico finale a servizio dell'intera area "10 ha";

Procedure gestionali: al fine di non appesantire la qualità del refluo in ingresso all'impianto di depurazione, la ditta svolge regolari pulizie delle aree adibite a viabilità interna e stoccaggio rifiuti, riducendo così la quantità di materiali lisciviabili dalle acque meteoriche. Nel Sistema di Gestione Ambientale della ditta proponente sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi di trattamento dei reflui, che consentono di mantenere gli stessi in condizioni di piena efficienza.

Dal punto di vista qualitativo le acque reflue di "prima" e "seconda" pioggia scaricate nel Canale Industriale Sud per mezzo della rete "acque bianche" di via della Geologia, devono rispettare i limiti imposti dal Decreto Ministeriale del 30 luglio 1999 recante "Limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, ai sensi del punto 5 del decreto interministeriale 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia"

I sistemi di trattamento di tipo fisico-statico (sedimentatori-disoleatori-filtri a coalescenza), di adsorbimento (filtro a sabbia e filtro a quarzite) e l'impianto chimico-fisico finale, risultano idonei all'abbattimento dei potenziali inquinanti scaricati, come accertato dai Rapporti di prova n. 21LA08876 del 26.07.2021 (prima pioggia) e n. 20213183-001 del 06.09.2021 (seconda pioggia) presentati agli Enti in sede di collaudo funzionale dell'impianto.

Ambiente idrico sotterraneo

Per quanto concerne il potenziale impatto sulla matrice acque sotterranee non sono stati evidenziati potenziali rischi di contaminazione delle stesse riconducibili alla situazione impiantistica attuale in quanto l'intera area "10 ha" è stata oggetto di messa in sicurezza permanente da parte del Comune di Venezia negli anni 90, che ha previsto anche la realizzazione di un materasso bentonitico superficiale a protezione della falda. Le opere di urbanizzazione primaria dell'intera area sono già state realizzate dal Comune al di sopra dello strato superiore di messa in sicurezza, pertanto l'intervento proposto dalla ditta ECO+ECO Srl non incide sul materasso bentonitico.

Tutte le superfici funzionali dell'intera area attualmente in uso dalla ditta proponente sono impermeabilizzate e munite di sistema di captazione e trattamento dei reflui che convoglia gli stessi alla rete di pubblica fognatura "acque nere" oppure, previo trattamento, vengono scaricate nel Canale Industriale Sud (Lotti A, C, D ed E);

Le aree adibite a verde sono separate dalle aree impermeabilizzate per mezzo di cordoli e marciapiedi.

SITUAZIONE STATO DI PROGETTO E IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO

Acque superficiali

Rispetto alla situazione attualmente in esercizio, l'ipotesi di sviluppo del Polo Tecnologico prevede di apportare delle modifiche alla gestione dei Lotti A, B, C, D ed F lasciando invece invariate le destinazioni d'uso del solo Lotto E.

Sulla base delle modifiche proposte il potenziale impatto nei confronti delle acque superficiali è stato così valutato:

- Impianto finale di trattamento delle acque meteoriche: l'ipotesi di progetto prevede il potenziamento della fase di trattamento chimico-fisico attualmente in esercizio, al solo fine di potenziare la fase di abbattimento degli inquinanti;
- Lotto A: la modifica proposta dalla ditta prevede di adibire a stoccaggio di rifiuti una porzione di superficie attualmente è adibita a parcheggio. L'area è asservita da una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti la superficie coperta (convogliate alla rete "acque bianche" di lottizzazione) e da una rete di raccolta delle acque meteoriche di piazzale che consente la differenziazione del destino delle acque meteoriche di "seconda pioggia" (direttamente scaricate nelle rete "acque bianche" di lottizzazione) da quelle di "prima pioggia" che, prima di essere anch'esse scaricate nella medesima rete "acque bianche" di lottizzazione, vengono sottoposte a processi di trattamento depurativo.

La struttura del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche attualmente presente presso il Lotto A, non deve essere modificata a seguito del cambio di destinazione d'uso della superficie del Lotto, risulta adeguato alle previsioni del Piano Tutela delle Acque.

Lotto B: è prevista l'edificazione di strutture coperte a protezione delle linee di trattamento EPS e MPR, mentre rimarranno su superficie interamente scoperta soggetta a dilavamento, pavimentata e asserita da un sistema di raccolta reflui meteorici un'area adibita al deposito di rifiuti a matrice vetro (area n. 32).

Rispetto all'estensione della superficie dilavata attualmente dalle acque meteoriche, il progetto prevede una considerevole riduzione della stessa con modifica del recettore finale dello scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia.

Le acque meteoriche di prima pioggia continueranno ad essere scaricate nella rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. (autorizzazioni PM 384/1 e PM 384/2), le acque meteoriche di seconda pioggia



convoglieranno allo scarico nella rete “acque bianche” dell’area “10 ha” e conseguente avvio al sistema finale di depurazione chimico-fisico e allo scarico finale in acque superficiali nel Canale Industriale Sud.

Il sistema di captazione delle acque meteoriche e di trattamento delle acque di prima pioggia presente nel lotto risulta essere adeguato alla necessità garantire eventuali inquinamenti delle acque superficiali.

d) Lotto C: la situazione progettuale prevede che dal punto di vista funzionale il Lotto C continui ad essere suddiviso in due distinte aree funzionali, si prevede di continuare ad utilizzare la porzione Ovest del Lotto per il deposito di rifiuti in area scoperta (zona polmone) e dunque soggetta a dilavamento meteorico degli stessi, mentre per la porzione Est è prevista l’edificazione di un fabbricato all’interno del quale, dunque su superficie interamente coperta, saranno ubicati la nuova linea di trattamento ripasso residui (porzione Sud del fabbricato) e la nuova linea di trattamento dei rifiuti a matrice legno (porzione Nord del fabbricato). La porzione Ovest del Lotto C continua ad essere caratterizzata dal dilavamento meteorico dei rifiuti (situazione già in esercizio e autorizzata), mentre la porzione Est sarà interessata dal dilavamento della sola superficie scoperta adibita a viabilità interna. In entrambe le porzioni del Lotto C è previsto che le acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento saranno captate dall’esistente rete di raccolta e avviate, previo trattamento di sedimentazione,

disoleazione, filtrazione a quarzite/carboni attivi, alla rete “acque bianche” di lottizzazione, mentre le acque meteoriche di seconda pioggia saranno direttamente scaricate senza trattamento nella rete medesima, anche le acque dilavanti la copertura saranno avviate alla rete acque bianche di lottizzazione.

e) Lotto D: le modifiche apportate al Lotto D riguardano solamente la Linea rifiuti ingombranti e consistono nell’introduzione di nuove tipologie di rifiuti (codici EER) a matrice analoga a quella già autorizzata, nell’implementazione della linea di selezione e cernita manuale posta a monte del macchinario di pressatura e nell’inserimento di nuove aree di stoccaggio scoperte di rifiuti non pericolosi in ingresso alla linea e prodotti dalla stessa. L’accorciamento della lunghezza del nastro di alimentazione della linea MULTI 1 non determina alcuna modifica agli scarichi. La superficie scoperta del lotto D è già asservita da un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e di una parte di quelle di seconda pioggia, non sottoponendo ad alcun trattamento solamente le acque meteoriche di seconda pioggia eccedenti. Considerato il fatto che oltre alle acque meteoriche di prima pioggia, vengono sottoposti a trattamento anche parte delle acque meteoriche di seconda pioggia (10,28 mc), si ritiene che il sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche esistente, sia idoneo anche per tutelare il corpo recettore anche nell’ipotesi di progetto.

Lotto F: il progetto proposto prevede importanti interventi di sviluppo del Lotto F, infatti è prevista la realizzazione di:

- Nuovo nastro di scarico della linea MULTI 1;
- Una nuova linea di selezione e pressatura delle plastiche (Linea MPO), con edificazione di una struttura di copertura;
- Adeguamento funzionale della linea accessoria di selezione del vetro semilavorato, con ampliamento della copertura esistente;
- Revamping con ampliamento dell’impianto di trattamento dei metalli con ampliamento della copertura esistente;
- Revamping della linea plastiche aggiuntive;

Tutte le acque meteoriche ricadenti sulle superfici coperte saranno convogliate a terra mediante pluviali di sgrondo e scaricheranno sulla superficie pavimentata, esistente venendo di conseguenza captate dall’esistente linea di captazione dei reflui e convogliate allo scarico nella rete di pubblica fognatura acque “nere gestita” da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. già autorizzato.

La matrice acque superficiali è pertanto potenzialmente coinvolta dal progetto approvato in relazione alle modifiche di cui ai Lotti B e C:

– Nel Lotto C l’unica modifica prevista che potrebbe incidere sulla qualità dello scarico nel Canale Industriale Sud e dunque sulle acque superficiali, è relativa al fatto che nella porzione Est del Lotto viene realizzata una nuova viabilità interna degli automezzi e dei mezzi d’opera laddove oggi invece non vi è transito. La misura mitigativa prevista da progetto consiste nella captazione e trattamento delle acque meteoriche di “prima pioggia” e avvio delle stesse, previo trattamento di sedimentazione, disoleazione, filtrazione a quarzite/carboni attivi, alla rete “acque bianche” di lottizzazione, mentre le acque meteoriche di seconda pioggia saranno direttamente scaricate senza trattamento nella rete medesima

– Nel Lotto B viene ridotta la superficie dilavata, il progetto propone di scaricare le acque meteoriche di seconda pioggia non più nella rete fognaria “acque nere”, bensì nella rete “acque bianche” di lottizzazione che, previo trattamento depurativo di tipo chimico-fisico, scarica nella condotta di via della Geologia che confluisce nel Canale Industriale Sud. All’interno del Lotto è inoltre previsto il trattamento depurativo delle acque meteoriche di prima pioggia, preventivo allo scarico nella rete “acque nere”.

Pur prevedendo un incremento dei reflui scaricati in corpo idrico superficiale, l’ipotesi progettuale è garantista della qualità del corpo idrico recettore in quanto:



- 1) Le acque meteoriche di “prima pioggia” sono opportunamente trattate all’interno del Lotto B, mediante idonei sistemi di sedimentazione, disoleazione, filtrazione e adsorbimento. Tale reflui non saranno convogliati allo scarico in acque superficiali, bensì alla rete di pubblica fognatura “acque nere”;
- 2) La condotta della rete “acque bianche” di lottizzazione, preventivazione allo scarico in acque superficiali, convoglia ad idoneo sistema di trattamento chimico-fisico, che viene implementato nella situazione di progetto; *
- 3) La qualità dello scarico in acque superficiali è periodicamente controllata dalla ditta proponente, secondo le frequenze di monitoraggio previste dall’autorizzazione;
- 4) I sistemi di raccolta e gli impianti di trattamento dei reflui sono continuamente sottoposti ad interventi di pulizia e manutenzione, al fine di mantenerli in condizioni di efficienza ed efficacia;

I limiti dello scarico rispettati anche nella situazione di progetto sono quelli stabiliti dal Decreto Ministeriale del 30 luglio 1999, a ulteriore garanzia della tutela del Canale Industriale Sud.

La situazione di progetto pertanto, pur prevedendo l’incremento delle superfici dilavate collettate allo scarico in acque superficiali, mantiene inalterati i limiti qualitativi dello stesso, non arrecando impatti negativi nei confronti della matrice acque superficiali.

Acque Sotterranee

Anche per quanto concerne la matrice acque sotterranee si ritiene che l’ipotesi di progetto non determini alcun rischio di inquinamento in quanto:

- Tutte le nuove superfici interessate dalla gestione rifiuti saranno impermeabilizzate e munite di sistema di captazione e trattamento dei reflui che convoglia gli stessi allo scarico nel Canale Industriale Sud, previo idoneo trattamento depurativo;
- Le aree adibite a verde sono separate dalle aree impermeabilizzate per mezzo di cordoli e marciapiedi;
- Le operazioni di irrorazione ad acqua dei cumuli di rifiuti e di viabilità interna finalizzate ad abbattere le emissioni diffuse coinvolgono solamente superfici impermeabili e munite di captazione delle acque meteoriche;
- La linea di lavaggio degli scarti sarà realizzata su area pavimentata in c.a. dunque impermeabile, e la struttura di contenimento vasca del refluo durante la lavorazione gestita in una vasca a tenuta posta alla base del vaglio

Veritas spa, Direzione Fognatura e Depurazione - Autorizzazioni allo Scarico – in qualità di Ente Gestore della fognatura comunale, con propria comunicazione Protocollo 0055878/23 del 28/06/23, ha comunicato il proprio *Atto di assenso* agli scarichi denominati:

PM 381/1 di acque reflue di dilavamento derivanti dall’attività di lavorazione rifiuti - Categoria 4 del piano analitico Veritas, nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), per i seguenti volumi e concentrazioni dichiarate in fase

di istruttoria:

Portata: 14866 mc /anno

COD: 500 mg/l Azoto Totale (come N): 50 mg/l

Fosforo Totale (come P): 10 mg/l Solidi sospesi 200 mg/l

PM 384/1 di acque reflue di dilavamento derivanti dall’attività di stoccaggio rifiuti - Categoria 4 del piano analitico Veritas, nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), per i seguenti volumi e concentrazioni dichiarate in fase

di istruttoria:

Portata: 461,2 mc /anno

COD: 500 mg/l Azoto Totale (come N): 50 mg/l

Fosforo Totale (come P): 10 mg/l Solidi sospesi 200 mg

PM 384/2 di acque reflue di dilavamento derivanti dall’attività di stoccaggio rifiuti - Categoria 4 del piano analitico Veritas, nella fognatura comunale di via della Geologia a Marghera (VE), per i seguenti volumi e concentrazioni dichiarate in fase

di istruttoria:

Portata: 461,2 mc /anno

COD: 500 mg/l Azoto Totale (come N): 50 mg/l

Fosforo Totale (come P): 10 mg/l Solidi sospesi 200 mg/l

I limiti allo scarico fanno riferimento all’Allegato A della comunicazione: Tabella dei LIMITI di SCARICO nella pubblica fognatura.

SITUAZIONE DI INCIDENTE - INCENDIO

Considerate le tipologie di rifiuti gestite dalla ditta ECO+ECO Srl e le lavorazioni proposte presso il Polo Tecnologico, è possibile escludere che incidenti legati a sversamenti di sostanze da parte degli autorizzi e mezzi d’opera (olio e carburanti) possano arrecare danni potenziali alla matrice acque superficiali, in quanto l’incidente è facilmente tamponabile con interventi localizzati, l’unico incidente che potrebbe in qualche modo comportare danni potenziali alla matrice acque superficiali è riconducibile ad un incendio, con relativa produzione delle acque di spegnimento.



E' stata predisposta una Procedura Gestione Acque di Spegnimento Incendi da seguire in questo caso a garanzia della qualità del Canale Industriale Sud.

E' prevista la completa SEZIONABILITA' dei singoli lotti e in generale dell'area 10 ha, ogni singolo lotto ha una specifica capacità di invaso, legata agli accumuli dei sistemi di captazione, alla rete e alla forma stessa dei piazzali studiata per fungere da "catino" in condizioni particolarmente avverse. Il dimensionamento è il seguente

- L'area del Lotto F è strutturata per poter fungere da bacino di contenimento delle acque meteoriche per complessivi 848 metri cubi, che divengono complessivamente 2.500 metri cubi aggiungendo tutti gli invasi di raccolta del sistema di trattamento dell'area.

- Il Lotto A, oltre all'invaso di 39,3 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 350 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 46 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 85,3 mc

- Il Lotto B, oltre all'invaso di 68 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 450 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 59 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 127 mc;

- Il Lotto C, oltre all'invaso di 73 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 1000 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 130 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto

considerando le vasche è pertanto pari a di 203 mc;

- Il Lotto D, oltre all'invaso di 34 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 600 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 78 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 112 mc;

- Va poi considerata anche la capacità d'invaso del Lotto E e della rete di raccolta acque bianche di lottizzazione, che può fungere da bacino anch'essa, visto che viene intercettata a valle alla connessione con la rete di via della Geologia.

Gli impianti di trattamento dei lotti A, B, C, D, E e il complessivo di viabilità dell'area 10 ha hanno una capacità di raccolta acque di 1.783 metri cubi.

Sezionamento lotti in caso di emergenza incendio: in caso di incendio si attiva la relativa procedura di emergenza che prevede l'intervento della squadra preposta all'intervento. Tra le azioni che la squadra è chiamata a compiere, su richiesta del Responsabile di Emergenza vi può essere quella della sezionatura del singolo lotto funzionale, o in caso di emergenza maggiore dell'intera area.

Considerazioni del gruppo istruttorio: le modifiche da attuare per predisporre il Polo nella nuova conformazione prevedono l'aggiornamento e l'adeguamento dei presidi ambientali funzionali a prevenire impatti sulle acque superficiali, l'impatto su questa componente ambientale si può considerare come non significativo.

Con riferimento alle acque sotterranee le opere eseguite per la messa in sicurezza dell'area non vengono compromesse con la nuova organizzazione del polo, è possibile considerare come non significativo l'impatto sulle acque sotterranee.

7.3 Suolo e sottosuolo

Gli obiettivi dell'analisi delle componenti suolo e sottosuolo sono la loro caratterizzazione e l'individuazione delle eventuali modifiche che l'intervento in progetto potrebbe indurre nell'evoluzione dei processi geodinamici, attraverso una relazione geologica-tecnica realizzata allo scopo di analizzare le pericolosità geologiche, e ricavare indicazioni in merito alla capacità portante dei terreni presenti, sulla base della tipologia delle opere di fondazione previste in sede progettuale e dei carichi previsti in fase operativa.

E' stata eseguita una disamina delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e idrologiche del sito oggetto dell'intervento, partendo da un inquadramento più generale del contesto geologico in cui esso è inserito, al fine di meglio sostanziarne le specificità, essendo l'area stata oggetto nel corso degli ultimi decenni di un'intensa opera di trasformazione antropica, si è tentato di fornire un quadro anche di questa, onde chiarire le profonde interazioni che questa ha avuto con il substrato geologico locale e le conseguenze che queste hanno avuto.

Inquadramento geologico e geomorfologico dell'area vasta

Nello specifico, l'ambito di studio ricade nel megafan del Brenta, la pianura compresa tra Sile e Naviglio Brenta nelle propaggini distali del sistema deposizionale tardo-pleistocenico del Brenta che si allunga verso Sud- Est dallo sbocco in pianura della valle del Brenta presso Bassano del Grappa fino all'area peri-lagunare veneziana.

Il momento di ultima aggradazione è da ascrivere all'ultimo massimo glaciale. Quando iniziò a formarsi la laguna, circa sei mila anni fa, la pianura non era più attiva ed è stata passivamente ricoperta da depositi lagunari. In questo settore distale del megafan di Bassano il suolo sviluppato al tetto dei sedimenti pleistocenici è caratterizzato da importanti fenomeni di rimobilizzazione dei carbonati, con conseguente formazione di orizzonti calcici. Nel sottosuolo della laguna centrale questo suolo, caranto, si è conservato sotto i sedimenti lagunari.



Nel sottosuolo di Mestre e di Venezia sono presenti corpi sabbiosi con spessori particolarmente sviluppati, che possono arrivare anche a 10-15 m. Questa situazione è particolarmente ben documentata nell'area di Marghera, grazie ai carotaggi che attraversano i depositi dell'Ultimo Massimo Glaciale.

Inquadramento morfologico – strutturale su area vasta

La Carta geologica Superficiale della Cartografia Geologica dei Mari Italiani, nell'area del Golfo di Trieste, riporta alcune evidenze di strutture morfologiche superficiali riconducibili ad un sovrascorrimento sepolto, potenzialmente connesso al fronte dinamico più esterno, ovvero al prolungamento verso mare del sovrascorrimento sepolto, linea di Palmanova che corre, sigillato dalla successione miocenica, nel settore Sud-Ovest della pianura friulana centrale.

Nella sopracitata Carta si nota come la porzione nord est del settore di piattaforma sia, nel complesso, più sollevata di quella sud ovest. Il sistema di scarpate morfologiche, dossi ed alti sub superficiali è molto complesso ed influenza la sedimentazione recente dei depositi olocenici. Nei profili paralleli alla costa sono state intercettate forme erosive canalizzate molto profonde che potrebbero essere correlate a faglie orientate NE-SO riconosciute a terra come dislocazioni anti-dinariche trasversali e sub verticali.

Assetto litostratigrafico e strutturale locale: area di Porto Marghera - Fusina

La seconda zona industriale è sorta negli anni '50 in gran parte su aree sottratte alla laguna con interrimento, il rialzo del piano campagna, ove necessario, è stato realizzato con l'impiego di rifiuti e scarti della lavorazione industriale e materiali provenienti dallo scavo dei canali. I sedimenti di origine naturale sono costituiti da litotipi a granulometria variabile tra le argille e le sabbie medie. Gli strati sono frequentemente in rapporti eteropici e con caratteristiche geotecniche ed idrogeologiche variabili nelle tre dimensioni.

La successione litostratigrafica può essere così schematizzata:

- riporto, costituito in prevalenza da sabbia, limo e argilla in proporzioni variabili e presenze locali di elementi ghiaiosi e ciottoli, frammenti di laterizi, residui e fanghi di lavorazione industriale;
- argilla, argilla limosa, limo argilloso e torba;
- sabbia medio-fine spesso limosa;
- argille, limi e torbe;
- sabbia medio-fine spesso limosa;
- argille, limi e torbe.

Il primo livello di materiali a granulometria fine è comunemente caratterizzato nell'area da un livello superiore di limo argilloso, con presenza di resti vegetali, tipico di un ambiente deposizionale lagunare (barena) ed un livello sottostante di argilla grigia sovraconsolidata di ambiente deposizionale continentale, nota con il nome di "caranto".

Dal punto di vista idrogeologico il modello litostratigrafico del sottosuolo di Porto Marghera, strutturato in alternanze di orizzonti a bassissima-bassa permeabilità ed orizzonti prevalentemente sabbiosi dotati di maggiore permeabilità (acquifero), si inquadra in quello che viene definito il sistema acquifero multifalda della bassa pianura veneta.

L'area "43ha"

L'area di circa 430.000 m² di proprietà del Comune di Venezia dal 1991, entro cui è ricompresa la così detta area dei 10 ha al cui interno sono ubicate le aree ECO-RICICLI Veritas srl, su cui, su una prima concessione sono già stati insediati gli impianti di trattamento rifiuti urbani e speciali, unitamente ad una porzione ad uso uffici, ha subito a partire dal 1960 diversi cambi di proprietà: Sicedison (1960), Consorzio obbligatorio per il nuovo ampliamento del porto e della zona industriale di Venezia – Marghera (1963), ed infine Comune di Venezia (1991).

L'area è stata colmata in due fasi successive: una negli anni '20 ed una successiva negli anni '50 e '60. In ambo queste fasi il materiale di imbonimento risulta essere stato per lo più di provenienza industriale, l'area, infatti, è stata utilizzata, in particolare negli anni '50 - '60, durante la fase di realizzazione della seconda zona industriale, come discarica di rifiuti industriali. Il Comune di Venezia ha effettuato nel 1995 un'indagine ambientale i cui risultati hanno evidenziato nel primo strato di terreno la presenza di nerofumo, con bassa presenza di metalli pesanti e un'elevata concentrazione di IPA; nello strato più profondo del terreno fanghi di bauxite con bassa presenza di IPA e maggiore concentrazione di metalli pesanti. In particolare la sub porzione dei "10 ha" in cui sono situati gli attuali impianti di ECO+ECO srl e in cui si insedierà quello in progetto è stata oggetto di un intervento di messa in sicurezza permanente, tramite la realizzazione di diaframature, e coperture superficiali multistrato (geotessuti e georeti, oltre che coperture bentonitiche), al fine di isolare dalla circolazione idrica superficiale e sotterranea i terreni contaminati.

Dopo l'esecuzione delle operazioni di bonifica, l'area presenta le seguenti caratteristiche idrogeologiche: la media del livello di falda (inteso come misura isopiezometrica) superficiale misurato nelle zone circostanti è stata di 0,90 m s.l.m., tale dato è attualmente influenzato dalla messa in sicurezza permanente dell'area in quanto tutto il perimetro dell'area d'intervento risulta circoscritto da diaframmi plastici che isolano la situazione idrogeologica locale da quella delle aree limitrofe, rendendola statica. Dall'analisi dei dati disponibili si riscontra che tramite i trattamenti di bonifica è stato ottenuto un miglioramento delle caratteristiche geotecniche dei suoli, in particolare per quanto riguarda i coefficienti di permeabilità che sono passati da un ordine di 10⁻⁶ a 10⁻¹⁰.

Relativamente ai valori di capacità portante dei terreni compresi tra piano campagna e - 6 m si sono utilizzati i dati provenienti da prove dirette (pocket) effettuate su campioni di terreno dei sondaggi eseguiti nell'area.



In considerazione della presumibile variabilità della distribuzione e delle caratteristiche dei terreni e dei rifiuti che caratterizzano i vari lotti, in fase istruttoria sono state richiesti approfondimenti e verifiche della congruenza dei carichi imposti dai nuovi edifici e dai cumuli in progetto rispetto a quanto ammesso dal certificato di bonifica per ciascun lotto interessato da nuove opere o da modifiche nei cumuli dei rifiuti, considerando che per la valutazione dello SLU (stato limite ultimo) ci si deve attenere alle portate massime ammissibili indicate nelle linee guida del rapporto finale facente parte integrante della certificazione prot. n. 23091/1999.

E' stato richiesto alla ditta di svolgere un'accurata analisi riferita a ciascun lotto di intervento e conseguentemente prodotta una relazione geotecnica volta ad illustrare la verifica della congruenza della sommatoria dei carichi previsti con i carichi indicati dal certificato di bonifica e dalle linee guida contenute nel rapporto finale di bonifica facente parte integrante del certificato di bonifica, tenendo conto di:

1. carichi permanenti" di progetto (fondazioni e strutture);
2. stima dei carichi per cumuli (specificando tipologia dei rifiuti, area di ingombro e altezza dei cumuli);
3. "accidentali" (neve, altro.....);
4. carichi già sovrainposti al capping in precedenza;

Per ciascun lotto interessato da nuovi interventi attraverso è stata prodotta una **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA COMPATIBILITA' DEI CARICHI DI PROGETTO PRATICHE P.di C.** ex artt. 10 e 22 C. 3 trasmissione pratica n. 03643900230- 25072019-1816 SUAP 313 – 03643900230 CON LE PRESCRIZIONI DEL CERTIFICATO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA IN DATA 19/05/1999 PROT. n. 23091 dove sono stati quantificati ed illustrati i carichi già gravanti sul capping e quelli in progetto (nuovi edifici e cumuli) confrontati con i valori di carico ammessi tutto questo anche al fine di acquisire dati sulle previsioni dei cedimenti e dati sismici per adeguare la relazione geotecnica alle previsioni delle NTC 2018.

Considerazioni del Gruppo istruttorio: *si prende atto delle relazioni tecniche a firma del progettista delle strutture, Ing. Giuseppe Zangrandi, che illustrano le verifiche relative alla compatibilità dei carichi di progetto con le opere di Messa in Sicurezza insistenti sull'area in base alle prescrizioni del certificato della Provincia di Venezia in data 19.05.1999 con prot. n. 23091 e in cui lo stesso progettista dichiara che il carico generato dalle opere rientra nei parametri massimi (carico massimo indicato nel Rapporto Definitivo Marzo 1999- Linee guida per la realizzazione degli interventi di riuso dell'area).*

Il carico delle opere da realizzare non dovrà in alcun modo creare problemi di cedimenti del terreno e che gli scavi non dovranno interferire con l'intervento di MISP.

Qualora la realizzazione delle opere di urbanizzazione o la costruzione delle opere edili di qualunque natura andassero a modificare le caratteristiche dello strato di impermeabilizzazione superficiale, lo stesso dovrà essere ricostruito in modo da ripristinare le specifiche originarie, sotto piena cura e responsabilità di un idoneo professionista abilitato, nel qual caso a fine lavori entro la fase di collaudo le operazioni effettuate andranno descritte e dimostrate attraverso uno specifico documento da inoltrare al Comune di Venezia, Servizio Bonifiche e al settore ambiente della CMVE .

7.4 Rumore

L'area dell'insediamento risulta essere collocata in CLASSE VI per la quale il DPCM 14/11/1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, fornisce la seguente definizione: **AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI** - rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi, per la quale vengono stabiliti i successivi valori limite, espressi in termini di Livello equivalente di pressione sonora, ponderato secondo la curva A, Leq(A)

CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO

I I - aree esclusivamente industriali

VALORI	Riferimento	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
Valori limite di emissione	Tabella B - art. 2	65 dB(A)	65 dB(A)
Valori limite assoluti di immissione	Tabella C - art. 3	70 dB(A)	70 dB(A)

L'articolo 4 - Valori limite differenziali di immissione del DPCM 14/11/1997 stabilisce che i valori limite differenziali di immissione, definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, non si applichino nelle aree



collocate in classe VI. L'area risulta inoltre essere coinvolta dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture del trasporto stradale e ferroviario.

PRINCIPALI SORGENTI SONORE DELLA ZONA: L'area è inserita in un contesto di zona industriale, la cui rumorosità specifica è determinata dalle emissioni sonore di tale tipologia di attività esistenti. Nel contesto circostante sono presenti gli impianti industriali di Decal spa, ex Slim Fusina, Rolling srl, Polo ecologico integrato di gestione rifiuti Ecoprogetto Venezia srl, Centrale elettrica Palladio, che determinano la rumorosità di fondo della zona. Il traffico veicolare stradale, prevalentemente di tipo pesante, che percorre via della Geologia e via dell'Elettronica, determina la rumorosità prevalente della zona che si somma alla rumorosità degli insediamenti produttivi circostanti. L'area è interessata dal sorvolo di aerei in fase di avvicinamento e successivo atterraggio all'aeroporto Marco Polo di Venezia.

PRINCIPALI SORGENTI SONORE ATTUALI DELL'AREA

La rumorosità generata dalla due Linee di selezione MULTI n. 1 e 2 e delle relative linee accessorie, è prevalentemente di tipo continuo con emissioni per tutto il periodo di funzionamento, ricadente sia nel tempo di riferimento diurno che in quello notturno. Alla rumorosità delle Linee di trattamento si aggiunge la rumorosità determinata dalle operazioni di movimentazione, eseguite mediante pale gommate, rispetto alle quali le rumorosità dei carrelli elevatori e delle spazzatrici assumono un'incidenza trascurabile. I mezzi pesanti che accedono all'area per il conferimento dei rifiuti agli impianti, il ritiro dei materiali trattati e degli scarti, determinano una rumorosità di entità contenuta, in relazione alla ridotta velocità di transito nell'area.

La rumorosità dei veicoli leggeri, di personale e visitatori che accedono all'area, in relazione al contenuto numero di mezzi giornalieri, apporta un contributo pressoché trascurabile al clima acustico del contesto.

Al fine di poter ottenere una stima preliminare della situazione ad interventi attuati si è proceduto secondo un percorso che, partendo dai dati disponibili dello stato di fatto degli impianti esistenti ed aggiungendo idonei elementi di incremento, consenta di valutare il rispetto normativo nella situazione finale.

Gli impianti di trattamento esistenti, MULTI 1 e MULTI 2 e relative Linee accessorie, sono oggetto di periodiche valutazioni di impatto acustico nel corso delle quali, mediante rilevazioni strumentali eseguite sia in periodo diurno che in periodo notturno in diversi punti dell'area di collocazione, è stato verificato il costante rispetto normativo.

Le rilevazioni strumentali eseguite nel corso degli anni hanno consentito di stimare i livelli di potenza sonora da inserire nel modello previsionale utilizzato, sulla base dei dati acustici dello stato attuale, rilevati nell'intervento eseguito presso l'impianto esistente, in periodo diurno nell'estate 2021 a seguito dell'attivazione della Linea ingombranti, si è inoltre potuto quantificare il livello di potenza acustica attribuibile a tale linea di trattamento con relativo mezzo di carico operativo.

La rumorosità rilevata nel corso degli interventi strumentali in sito riguarda le Linee MULTI 1 e MULTI 2, funzionanti con le relative Linee accessorie e precisamente la Linea selezione vetro semilavorato, la Linea valorizzazione metalli, Linea ripasso residui e la Linea plastiche aggiuntive con le pale gommate in movimento per l'alimentazione delle stesse.

Nel mese di giugno 2022 è stata eseguita una valutazione di impatto acustico dell'attività aziendale con rilievi strumentali eseguiti sia in periodo diurno che notturno, i cui risultati sono stati utilizzati per la rappresentazione dello stato di fatto e per la taratura del modello previsionale.

Ai fini dell'effettuazione delle elaborazioni modellistiche dello stato futuro partendo dallo stato di fatto utilizzato per la taratura del modello sulla situazione strumentalmente rilevata, si è proceduto ai seguenti inserimenti:

- Linea di trattamento del polistirene espanso (EPS) – LWA = 98 dB(A);
- Linea di trattamento delle plastiche rigide (MPR) - LWA = 105 dB(A);
- Linea di trattamento dei rifiuti legnosi - LWA = 108 dB(A);
- Linea ripasso residui - LWA = 101 dB(A);
- Linea MPO – LWA < 88 dB(A).

I dati di emissione sonora delle nuove linee in progetto sono quantificati sulla base di informazioni tecniche fornite dai produttori, dai progettisti o dall'azienda, sulla base di rilevazioni eseguite dagli stessi su macchinari simili.

In termini temporali gli impianti vengono considerati funzionanti 24 ore su 24 ad eccezione delle Linee EPS, MPR, MPO ed ingombranti, operative nel solo periodo diurno.

L'intervento in progetto determinerà un aumento della capacità produttiva del sito con conseguente incremento del traffico veicolare leggero e pesante sia nell'area interna che nella viabilità pubblica. Si stima che l'incremento dei veicoli leggeri (portata < 35q) si attesti su circa 8 mezzi al giorno e quello dei veicoli pesanti si attesti sui circa 29 mezzi al giorno. Non si prevede un incremento dei veicoli leggeri degli addetti operanti presso il sito.

La verifica della situazione acustica attuale dell'attività, in condizioni di normale esercizio, è stata eseguita impostando un intervento di rilevazione strumentale della rumorosità presso l'area aziendale.



I rilievi strumentali sono stati eseguiti in diversi punti di misura, identificati come idonei a rappresentare la situazione acustica della zona:



Le rilevazioni strumentali di livelli sonori sono state eseguite sia all'interno del tempo di riferimento diurno che all'interno del tempo di riferimento notturno in quanto, come in precedenza precisato, l'attività dell'azienda si svolge su entrambi i tempi di riferimento.

RICETTORE RESIDENZIALE PIÙ PROSSIMO ALL'IMPIANTO: l'impianto di ECO-RICICLI VERITAS srl risulta essere collocato in area di classe VI – Aree esclusivamente industriali, il ricettore residenziale abitato più prossimo all'impianto si trova oltre via Moranzani (SP 23) al civico n. 38, ad una distanza intorno ai 300 metri, in linea d'aria, dall'impianto, in area collocata in classe diversa dalla VI, dove risultano essere applicabili i valori limite differenziali per l'ambiente interno.



Edificio residenziale più prossimo e punto di misura



Le rilevazioni condotte nei punti di misura, hanno fornito i successivi risultati espressi in termini di livelli equivalenti di pressione sonora LAeq, all'interno dei tempi di riferimento diurno e notturno, arrotondati a 0.5 dB(A) come previsto al punto 3 dell'allegato B - Norme tecniche per l'esecuzione delle misure, del DM 16/3/1998.

I livelli sonori, rilevati nei diversi punti di misura, sono risultati essere inferiori ai valori limite di immissione stabiliti dal DPCM 14/11/1997 per le aree collocate in classe VI.

Valore limite normativo DPCM 14/11/1997 - Classe VI - Immissioni

PUNTO DI MISURA n.	LIVELLO RILEVATO dB(A)		VALORE LIMITE Diurno e notturno dB(A)	CONFRONTO NORMATIVO
	Diurno	Notturno		
1	55.0	50.5	70	Inferiore
2	63.0	61.0		Inferiore
3	63.0	59.0		Inferiore
4	58.0	52.5		Inferiore
5	62.5	51.5		Inferiore
6	58.5	50.0		Inferiore

La previsione dell'impatto acustico nella nuova conformazione è stata eseguita mediante elaborazioni modellistiche previsionali, sulla base della situazione acustica attuale dell'area, strumentalmente rilevata mediante l'intervento precedentemente descritto, nonché sulla base dei contributi delle varie sorgenti sonore previste nella situazione a progetto realizzato ed in condizioni di normale attività. Mediante modello previsionale sono state eseguite delle elaborazioni di calcolo relative alla situazione futura, a progetto completato ed in piena attività, sulla base dei dati rilevati sul campo relativi al funzionamento degli impianti MULTI 1 e 2 con relative Linee accessorie, della Linea ripasso residui e della Linea ingombranti, a cui sono stati sommati i contributi dei nuovi interventi a progetto.

Dall'analisi dei risultati delle elaborazioni modellistiche previsionali il tecnico estensore ha concluso che:

- lo stato acustico attuale, assunto come base di partenza, rispetta i valori limite normativi previsti dal Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale per la classe di appartenenza dell'area;
- lo stato futuro, successivo all'attuazione del progetto, determina contenuti incrementi dei livelli di rumorosità nell'ambiente esterno, di entità tale da mantenere la situazione entro i limiti normativi vigenti, sia per le immissioni che per le emissioni in quanto le curve di isolivello relative a 65 e a 70 dB(A) si mantengono sempre all'interno dell'area aziendale;
- presso il punto di misura sito in prossimità del ricettore presente lungo via Moranzani, i livelli del rumore ambientale previsti dal modello non subiscono pressoché alcuna variazione di rilievo.

L'attuazione degli interventi in progetto, descritti nella presente relazione tecnica, sotto il profilo acustico comporterà un limitato incremento della rumorosità dell'area, che rimarrà comunque entro i valori limite normativi stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale. L'intervento in progetto risulta pertanto essere compatibile, sia in termini di immissioni che di emissioni, con i valori limite della zona, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione della popolazione dall'inquinamento acustico.

Rumore - impatto cumulativo

Attraverso la documentazione integrativa (Rev.01 data emissione 24/05/2023) è stata effettuata la valutazione previsionale riferita all'impatto di tipo cumulativo tenendo conto del contributo attribuibile ai due impianti di trattamento rifiuti a



matrice plastica e a matrice cellulosica da insediare su due lotti limitrofi, facenti parte dell'area denominata "Area ex Alcoa".



Anche le aree di insediamento dei due nuovi impianti risultano ricadere in **CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI**.

Per ottenere, al momento attuale e con i dati disponibili, una stima preliminare della situazione complessiva ad interventi attuati si è proceduto secondo un percorso che, partendo dai dati disponibili dello stato di progetto del PAUR ed aggiungendo idonei elementi di incremento relativi ai nuovi impianti, consentisse di valutare il rispetto normativo nella situazione finale complessiva.

Le nuove linee di trattamento rifiuti di matrice plastica e matrice cellulosica si compongono di svariati elementi meccanici ed elettrici che danno origine a rumorosità durante il loro funzionamento, si è ritenuto necessario, per una maggiore conformità al reale, considerare gli impianti come sorgenti areali a cui attribuire un livello di potenza sonora.

Relativamente all'impianto plastiche, presso l'area 10 ha è presente un impianto che tratta i materiali plastici, cioè la linea di trattamento delle plastiche rigide (MPR), a cui è stato attribuito un livello di potenza sonora LWA = 105 dB(A), sulla base di rilevazioni strumentali effettuate sino ad oggi ai fini delle valutazioni di impatto acustico che l'azienda periodicamente fa eseguire. Si è pertanto ritenuto adeguato attribuire al nuovo impianto plastiche il medesimo livello di potenza sonora, incrementato cautelativamente di 3 dB(A), quindi LWA = 108 dB(A) a cui si aggiunge il contributo di una pala gommata anch'essa caratterizzata da un LWA = 108 dB(A).

Relativamente all'impianto carta, considerata la tipologia di materiale il cui trattamento comporta un'emissione sonora inferiore rispetto al materiale plastico, si è ritenuto adeguato attribuire al nuovo impianto un livello di potenza sonora LWA = 105 dB(A) a cui si aggiunge il contributo di una pala gommata caratterizzata da un LWA = 108 dB(A).

Le sorgenti areali e puntuali inserite nel modello previsionale sono collocate ad un'altezza di 1.5 metri da terra e hanno caratteristiche di omnidirezionalità. In termini temporali il nuovo impianto plastiche viene considerato funzionante 24 ore su 24 per 7 giorni su 7, mentre l'impianto carta sarà in funzione nel solo periodo diurno per n. 16 ore giornaliere, dal lunedì al sabato.

TRAFFICO VEICOLARE STRADALE

L'intervento in progetto determinerà un incremento del traffico veicolare leggero e pesante sia nell'area interna che nella viabilità pubblica. Per l'impianto plastiche si stima che l'incremento dei veicoli leggeri, determinato dai dipendenti e dai visitatori, si attesti su circa 12 mezzi sulle 24 ore mentre quello dei veicoli pesanti si attesti su circa 22 mezzi giornalieri limitati al periodo diurno, escludendo le giornate festive.

Per l'impianto carta si stima che l'incremento dei veicoli leggeri, determinato dai dipendenti e dai visitatori, si attesti su circa 24 mezzi al giorno mentre quello dei veicoli pesanti si attesti su circa 17 mezzi giornalieri in arrivo e in partenza, escludendo le giornate festive.

Nel mese di marzo 2023 sono stati eseguiti dei rilievi strumentali di livelli di pressione sonora in periodo diurno e notturno, presso l'area, al fine di disporre di valori della rumorosità presente nella zona, utili alla taratura del modello previsionale successivamente utilizzato.



Le misure sono state eseguite secondo quanto disposto dal DM 16/3/1998 – Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico. I rilievi strumentali presso le aree degli impianti plastiche e carta, sono stati effettuati in data:

- 13/3/2023, con tempo di osservazione dalle ore 11:30 alle ore 16:30;
- 13-14/3/2023, con tempo di osservazione dalle ore 22:30 alle ore 2:30.

Sono inoltre stati eseguiti dei rilievi strumentali, come richiesto nella nota della Città Metropolitana di Venezia, presso i ricettori indicati come E1 – E2 ed E 3 in data:

- 16/3/2023, con tempo di osservazione dalle ore 13:30 alle ore 17:00;
- 17/3/2023, con tempo di osservazione dalle ore 00:00 alle ore 2:00.

L'impianto di ECO+ECO srl presente in area 10 ha ed i nuovi impianti plastiche e carta ricadono in area di classe VI – Aree esclusivamente industriali, i ricettori residenziali abitati più prossimi all'insieme degli impianti si trovano oltre via Moranzani (SP 23) in area collocata in classe III – Aree di tipo misto.



I livelli sonori rilevati nei punti E1 – E2 – E3 sono determinati dal traffico veicolare stradale fluente lungo via Moranzani nel periodo diurno, mentre sono rappresentativi del rumore di fondo della zona originato dalla attività produttiva, in periodo notturno.

I livelli sonori, rilevati nei diversi punti di misura dell'area plastiche e dell'area carta, attribuibili ad ECO+ECO srl ed alle aziende circostanti sono risultati essere inferiori ai valori limite di immissione stabiliti dal DPCM 14/11/1997 per le aree collocate in classe VI

La previsione dell'impatto acustico complessivo è stata eseguita mediante elaborazioni modellistiche previsionali, sulla base della situazione acustica dell'area di progetto, strumentalmente rilevata nonché sulla base dei contributi delle varie sorgenti sonore previste nella situazione a progetto realizzato ed in condizioni di normale attività. Mediante modello previsionale sono state eseguite delle elaborazioni di calcolo considerando, come richiesto, lo stato ante-operam e le situazioni dello stato futuro, cioè situazione prevista nel PAUR a cui si sommano i contributi degli impianti plastiche e carta. Sulla base dello stato attuale, sono stati quindi introdotti i contributi, in termini di rumorosità immessa nell'ambiente esterno, della futura presenza dei nuovi impianti plastiche e carta in progetto, ottenendo la situazione dello stato futuro.

Dall'analisi dei risultati delle elaborazioni modellistiche previsionali il tecnico estensore della VPIA ha concluso che:

- lo stato acustico attuale dell'azienda ECO+ECO srl, antecedente alla realizzazione dei nuovi impianti plastiche e carta e degli impianti a progetto previsti nel PAUR, rispetta i valori limite normativi previsti dal Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale per la classe di appartenenza delle aree interessate;
- lo stato futuro, successivo all'attuazione degli interventi a progetto previsti nel PAUR e dei nuovi impianti plastiche e carta, determinerà contenuti incrementi dei livelli di rumorosità nell'ambiente esterno, di entità tale da mantenere la situazione entro i limiti normativi vigenti, sia per le immissioni che per le emissioni;
- il confronto fra i livelli sonori strumentalmente rilevati nei punti E1 – E2 ed E3, presso i tre ricettori residenziali individuati, ed i livelli sonori previsti modellisticamente nei medesimi punti non evidenzia alcuna variazione degna di nota, pertanto l'attivazione dei nuovi impianti plastiche e carta non risulta essere in grado di apportare un incremento sonoro alla rumorosità dell'area, determinata da altre sorgenti industriali e stradali della zona.

Considerato che i livelli sonori originati dall'impianto ECO+ECO srl, stimati modellisticamente presso i ricettori di via Moranzani, non subiscono sostanziali variazioni rispetto a quelli strumentalmente rilevati e valutato il rispetto normativo per l'ambiente interno, si stima che, anche a seguito dell'attuazione degli interventi in progetto, la situazione continui pertanto a permanere entro i limiti normativi vigenti.

Contributo del gruppo istruttorio: a seguito della trasmissione della risposta in merito alla richiesta di integrazioni per la componente rumore, la valutazione del Proponente è condivisibile e pertanto l'impatto acustico generato può essere valutato come poco significativo. In fase post-operam al fine di confermare i risultati predittivi dello Studio di valutazione previsionale di Impatto Acustico il proponente dovrà effettuare, entro 60 giorni dall'avvio dell'attività, e trasmettere alla CMVE e al Comune di Venezia, una nuova Valutazione di Impatto Acustico, eseguita secondo le linee guida ARPAV di cui alla D.D.G. n. 3 del 29/01/2008, comprensiva di campagne di misurazioni in corrispondenza degli stessi ricettori individuati per la valutazione preliminare acustica.



7.5 Inquinamento elettromagnetico

Il tema impatti da inquinamento elettromagnetico è stato oggetto di specifica richiesta integrazioni considerato che interno dell'area di pertinenza del polo tecnologico sono presenti quattro cabine di trasformazione MT/BT. Si è richiesto alla ditta di integrare la documentazione agli atti fornendo le seguenti informazioni:

1. Chiarire se il progetto preveda l'adeguamento e/o la realizzazione di linee elettriche e cabine di trasformazione.
2. Per le linee elettriche e per le cabine di trasformazione, di nuova realizzazione e/o oggetto di modifica, fornire:
 - la localizzazione e/o il tracciato;
 - le specifiche tecniche;
 - il calcolo delle fasce di rispetto/distanze di prima approssimazione (DPA) ai sensi del D.M. 29 maggio 2008 con i relativi dati d'ingresso.
3. Dimostrare che nelle zone individuate dalle fasce di rispetto/DPA, sia pertinenti alle cabine di trasformazione esistenti sia pertinenti alle linee elettriche e alle cabine di trasformazione di nuova realizzazione, si può escludere qualsiasi destinazione d'uso che comporti presenza prolungata di persone (con esclusione eventualmente del personale professionalmente esposto ai campi elettromagnetici). Attraverso uno specifico documento IMPATTO ELETTROMAGNETICO Distanza di Prima Approssimazione a firma del tecnico Dott. Vito Simionato è stato chiarito che gli interventi in progetto nell'area 10 ha non prevedono nuove opere all'interno delle zone circostanti le cabine elettriche di trasformazione esistenti, entro le fasce vincolate dalle DPA. All'interno delle aree delimitate dalle DPA di ciascuna delle cabine elettriche analizzate sia esistenti che di futura realizzazione e dalle fasce di rispetto delle linee a media tensione interrate, presenti all'interno delle aree aziendali, sia nell'area 10 ha che nei lotti degli impianti plastiche e carta non vi è alcuna destinazione d'uso che comporti presenza prolungata di persone, ad eccezione del personale professionalmente esposto ai campi elettromagnetici che può accedervi per attività di controllo e manutenzione.

Contributo del gruppo istruttorio: *le analisi effettuate danno evidenza che in tema di inquinamento elettromagnetico la nuova conformazione del polo non origina impatti negativi significativi.*

7.6 Inquinamento Luminoso

Per gli impianti di illuminazione esterna previsti nell'ambito di intervento è stato espressamente richiesto venisse fornito il progetto illuminotecnico ai sensi della L.R. Veneto n. 17/09 elaborato con riferimento alla normativa tecnica vigente (in particolare norme UNI 10819:2021, UNI 11248: 2016, UNI EN 13201-2:2016, UNI EN 12464- 2:2014, UNI-TS 11726:2018, UNI 11630:2016) e ai criteri e alle linee guida ARPAV.

Attraverso uno specifico documento a firma dell'Ingegnere Alberto Runfola è stata dimostrato il rispetto delle indicazioni normative in tema di inquinamento luminoso riferita allo stato di fatto in particolare per il sistema di illuminazione della viabilità del sito.

Contributo del gruppo istruttorio: *la componente ambientale è stata valutata, gli impianti di illuminazione presenti e di nuovo inserimento sono adeguati alle indicazioni della L.R. 17/09 in tema di inquinamento luminoso.*

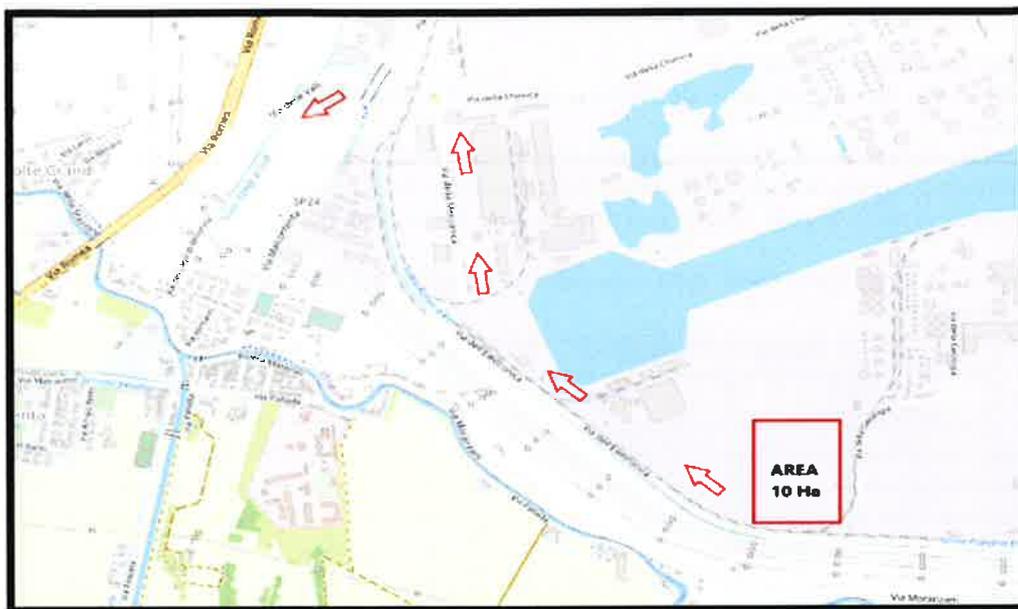
7.7 Viabilità e traffico

Attraverso una specifica Sezione dello Studio di Impatto Ambientale sono stati approfonditi gli impatti del traffico veicolare indotto dalla nuova configurazione di progetto legata alla realizzazione del Polo tecnologico proposto da Eco+Eco Srl.

In particolare nel documento si riscontra:

- la rappresentazione dell'offerta infrastrutturale nella quale viene descritto lo stato di fatto delle tratte stradali e delle intersezioni interessate, individuando la tipologia di strada e le caratteristiche principali;
- la ricostruzione della domanda di traffico, analizzando lo stato attuale della viabilità dell'area.
- la quantificazione dei flussi di traffico indotti nello scenario progettuale, analizzando il traffico in entrata e in uscita dall'ecocentro;
- l'analisi dei livelli di servizio attuali e di predizione, in rapporto alla messa in attività della nuova configurazione di progetto.

L'impianto si inserisce all'interno di un territorio pesantemente interessato da attività antropica, posizionandosi al margine Sud della Zona di Porto Marghera, in vicinanza al Canale Industriale Sud. L'accesso all'area di intervento avviene da Via della Geologia la quale attraverso Via dell'Elettronica e Via della Meccanica e Via delle Valli si raccorda con la più vicina Strada Statale S.S. 309 "Romea".



Si tratta di una viabilità a servizio delle aree industriali e portuali, in linea generale con una sola carreggiata a doppio senso di marcia, ad eccezione del tratto di Via dell'elettronica compreso tra le intersezioni con Via della Geologia e Via della Meccanica, che è provvisto di sparti traffico centrale. Sono inoltre presenti accessi laterali, alcuni dei quali dotati di relativa

corsia di accelerazione e decelerazione ed anche alcune intersezioni con binari ferroviari a servizio delle medesime attività industriali e portuali. La viabilità principale alla quale via Dell'Electronica si collega attraverso via delle Valli è costituita da una rete di strade statali, regionali e provinciali



SCENARIO PROGETTUALE – QUANTIFICAZIONE DEI FLUSSI INDOTTI

E' stato effettuato un monitoraggio dell'afflusso di traffico veicolare transitante per Via della Geologia e per Via dell'Electronica nella giornata del 21 febbraio 2022, nelle fasce orarie di punta mattutina 7.00- 12.00 e pomeridiana 14.00-18.00, identificando il peso percentuale del traffico indotto da Eco+Eco Srl rispetto al traffico esistente sull'asse. Non si è ritenuto necessario monitorare il traffico durante le ore notturne in quanto le ore di punta in cui si registrano maggiori movimentazioni in ingresso e in uscita dall'impianto sono legate esclusivamente alle ore diurne.

Categoria veicoli	7-12			14-18			Totale		
	Totale	Di cui ERV	% ERV	Totale	Di cui ERV	% ERV	Totale	Di cui ERV	% ERV
< 35 q.li	313	53	17%	650	63	9 %	963	116	12%
> 35 q.li	352	52	15%	284	37	13%	636	89	14%
Veicoli equivalenti	1017	157	15%	1218	137	11%	2235	294	13%



Dall'analisi dello stato di fatto emerge che:

- Il flusso orario medio rilevato per senso di marcia è pari a 102 veic.eq/h nella fascia mattutina e 152 veic.eq/h nella fascia pomeridiana
- Il traffico rilevato nella sezione di riferimento risulta ridotto rispetto alla portata di servizio pari di 600/800 veic.eq/h;
- il traffico attribuibile attualmente all'attività della Ditta Eco+Eco Srl nella sezione di rilevamento è pari al 13 % del totale con prevalenza di mezzi leggeri rispetto al traffico pesante (>35 quintali).

Il numero massimo di mezzi ipotizzabile sulla base delle potenzialità dell'impianto, utilizzato anche per le simulazioni delle ricadute, è il seguente.

MESE	INGRESSI	USCITE	INGRESSI		USCITE		TOTALE		TOTALE	
	(n. veicoli dipendenti/mese)		(n. veicoli)		(n. veicoli)		(n. veicoli/mese)		(n. veicoli/giorno)	
	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li
Gennaio	1300	1300	333	1.175	333	1.175	3.266	2.350	126	90
Febbraio	1300	1300	299	1.251	299	1.251	3.198	2.502	123	96
Marzo	1300	1300	334	1.297	334	1.297	3.268	2.594	126	100
Aprile	1300	1300	346	1.235	346	1.235	3.292	2.470	127	95
Maggio	1300	1300	350	1.146	350	1.146	3.300	2.292	127	88
Giugno	1300	1300	333	1.293	333	1.293	3.266	2.586	126	99
Luglio	1300	1300	358	1.141	358	1.141	3.316	2.282	128	88
Agosto	1300	1300	380	1.259	380	1.259	3.360	2.518	129	97
Settembre	1300	1300	334	1.224	334	1.224	3.268	2.448	126	94
Ottobre	1300	1300	264	1.205	264	1.205	3.128	2.410	120	93
Novembre	1300	1300	285	1.297	285	1.297	3.170	2.594	122	100
Dicembre	1300	780	243	1.251	243	1.251	2.566	2.502	99	96
TOTALE	15.600	15.080	3.859	14.774	3.859	14.774	38.398	29.548	1.477	1.136

La configurazione di progetto prevede un incremento delle potenzialità impiantistiche dovuto alla realizzazione ed esercizio del Polo Tecnologico incidendo di conseguenza nel traffico veicolare.

Rispetto all'attuale situazione in esercizio, la configurazione di progetto determina un incremento relativo pari ad un 44%. Le tipologie di automezzi in ingresso ed in uscita dal Polo Tecnologico rimarranno le stesse ad oggi in utilizzo, pertanto applicando tale percentuale di incremento ai mezzi in entrata ed in uscita attesi nella condizione di massima attività si ottiene un traffico veicolare di progetto riportato nella tabella seguente:



MESE	INGRESSI	USCITE	INGRESSI		USCITE		TOTALE		TOTALE	
	(n. veicoli dipendenti/mese)		(n. veicoli)		(n. veicoli)		(n. veicoli/mese)		(n. veicoli/giorno)	
	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li	< 35 q.li	> 35 q.li
Gennaio	1300	1300	480	1692	480	1692	3559	3384	137	130
Febbraio	1300	1300	431	1801	431	1801	3461	3603	133	139
Marzo	1300	1300	481	1868	481	1868	3562	3735	137	144
Aprile	1300	1300	498	1778	498	1778	3596	3557	138	137
Maggio	1300	1300	504	1650	504	1650	3608	3300	139	127
Giugno	1300	1300	480	1862	480	1862	3559	3724	137	143
Luglio	1300	1300	516	1643	516	1643	3631	3286	140	126
Agosto	1300	1300	547	1813	547	1813	3694	3626	142	139
Settembre	1300	1300	481	1763	481	1763	3562	3525	137	136
Ottobre	1300	1300	380	1735	380	1735	3360	3470	129	133
Novembre	1300	1300	410	1868	410	1868	3421	3735	132	144
Dicembre	1300	1.300	350	1801	350	1801	3300	3603	127	139
TOTALE	15.600	15.600	5.557	21.275	5.557	21.275	42.314	42.549	1.627	1.637

Tabella n. 4 – Flussi ingresso e uscita STATO DI PROGETTO

La modifica impiantistica proposta stima un incremento annuale di 16.917 veicoli anno, pari ad un incremento giornaliero di 54 veic/giorno (12 veicoli < 35q.li e 42 veic. > 35 q.li) concentrati principalmente durante le ore mattutine (fascia 7.00 – 12.00) e pomeridiane (14.00-18.00).

L'incremento del traffico veicolare in termini di veicoli equivalenti è pari a 96 veic.eq/giorno, equamente distribuiti tra ingresso e uscite in 48 veic.eq/giorno in ingresso e 48 veic.eq/giorno in uscita dall'impianto.

Considerando che le operazioni di carico e scarico vengono gestite esclusivamente nell'arco di due turni da otto ore giornalieri, l'incremento del traffico veicolare all'ora è pari a 6 veic.eq/ora.

Il traffico veicolare indotto dal personale addetto all'impianto rimane immutato rispetto allo stato di fatto e pertanto l'incremento è dato esclusivamente dalla viabilità in ingresso e in uscita legata alla gestione dei rifiuti.

RICOSTRUZIONE DELLA DOMANDA DI TRAFFICO

Il flusso veicolare in uscita dall'area di impianto, dopo un tratto di viabilità a servizio delle aree industriali e portuali, accede alla viabilità principale caratterizzata dalla SS309 Romea, dalla SP81 e dalla SR11 Padana superiore.

Sulla base delle possibili destinazioni dei flussi di traffico, che non mutano rispetto alla configurazione attualmente vigente, l'attenzione è stata focalizzata sulla rotatoria che sovrappassa il Canale Industriale Ovest nella quale sono state individuate le seguenti sezioni stradali significative:

- SS309 Romea in direzione Mestre ed in direzione Chioggia;
- SR11 Padana Superiore in direzione Marghera e in direzione Mira
- SP81 in direzione Spinea

sulla base delle possibili destinazioni dei flussi di traffico e sulla base dei precedenti studi svolti dall'Autorità Portuale (2018) sono state prese come sezioni stradali significative quelle in corrispondenza della rotatoria presso il Canale Industriale Ovest andando a valutare la modifica dei livelli di servizio (LOS) attesi come conseguenza della variante progettuale che prevede un incremento del flusso del traffico veicolare di 96 veic.eq/giorno, equamente distribuiti tra ingresso e uscite in 48 veic.eq/giorno in ingresso e 48 veic.eq/giorno in uscita dall'impianto.

A scopo cautelativo, si suppone una configurazione peggiorativa che suppone che:

- L'incremento del flusso veicolare indotto dalla nuova configurazione di progetto sia completamente distribuito nell'arco temporale di un'ora;
- Tutto il flusso sia direzionato unicamente verso un'unica direttrice stradale.

In relazione all'incremento del traffico dovuto alla variante progettuale in esame, con le condizioni peggiorative sopra riportate, si illustra nella seguente tabella i LOS ottenuti.



Strada	Sezione	Capacità [veic.eq./h]	Dir.ne	STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO	
				Flusso Medio Orario 2023 [veic.eq./h]	LOS	Flusso Medio Orario [veic.eq./h]	LOS
SS309	Q	3200	(e)	1064	D	1112	D
			(u)	1518	E	1566	E
	T	7000	(e)	1998	D	2046	D
			(u)	1144	B	1192	B
SR11	M	3000	(e)	1223	E	1271	E
			(u)	627	C	675	C
	R	3000	(e)	269	B	317	B
			(u)	747	C	795	C
SP81	S	3200	(e)	455	B	503	B
			(u)	1087	D	1135	D

L'incremento del traffico veicolare indotto dalla variante impiantistica non comporta variazione dei Livelli di servizio delle sezioni prese ad esame. Da parte dei consulenti della ditta si è ritenuto non rilevante valutare la variazione del livello di servizio nella tratta di Via dell'elettronica in quanto, dai monitoraggi svolti nella medesima arteria nel mese di febbraio 2022 (analisi dello stato di fatto) è emerso un flusso orario medio per senso di marcia pari a 102 veic.eq/h nella fascia mattutina e 152 veic.eq/h nella fascia pomeridiana (di cui solo il 13 % imputabili all'attività della Ditta Eco+Eco Srl) su una infrastruttura dimensionata per una portata di 600/800 veicoli/ora, dimensionata per supportare l'incremento di traffico dovuto dalla configurazione proposta.

SCENARI EVOLUTIVI INFRASTRUTTURALI E EFFETTIVI CUMULATIVI

Per valutare gli effetti cumulativi della nuova configurazione impiantistica si è considerato che lo scenario infrastrutturale dell'ambito della macro area di Fusina è in forte evoluzione con previsione di un elevato potenziamento della capacità stradale complessiva, nello specifico a livello locale la sistemazione della viabilità, prevista nell'ambito dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani", consiste in:

- realizzazione di uno svincolo a rotatoria, "rotatoria Malcontenta", di connessione tra le direttrici di traffico commerciale provenienti da via dell'Elettronica, via della Chimica, via delle Valli e connessione con la SS309 a mezzo di sovrappasso e svincolo a trombeta;
- innesto della SP24 in rotatoria lato sud;
- riorganizzazione dell'incrocio su via della Chimica con sviluppo a rotatoria;
- riorganizzazione delle intersezioni con sistema a rotatoria dell'area a nord dia via delle Valli sulla AS24;
- riorganizzazione della viabilità esistente con destinazione della SP24 (via Malcontenta) ad esclusivo uso del traffico locale: costituzione di un viadotto sulla nuova "rotatoria Malcontenta";
- collegamento sulla via Bottenigo attraverso la SR11 a mezzo della realizzazione di parte della nuova carreggiata sulla copertura del tronco terminale del Lusore;
- SR11 Adeguamento viabilità di accesso "area portuale", consistente nel raddoppio a quattro corsie della strada regionale n.11 nel tratto compreso tra l'innesto in rotatoria posta lungo la SS309 e la rotatoria sud prevista dall'intervento di raddoppio di via Elettricità in corso a cura del Comune di Venezia. L'opera prevede anche lo scavalco in viadotto della SP24 e la realizzazione di parte del viadotto e della nuova carreggiata sulla copertura del tronco terminale del Lusore.

La trasformazione del contesto di riferimento prevede inoltre la realizzazione di un nuovo terminal LNG insistente sempre sull'asse di Via dell'elettronica.

L'incremento del traffico che è stato stimato generato dalla futura realizzazione degli impianti è di:

NUOVO IMPIANTO RECUPERO PLASTICA valutato su Via dell'Elettronica è pari a:

- Veicoli < 35q.li/giorno= [3 + 10 (veicoli delle maestranze)] *2 = 26
- Veicoli > 35q.li/giorno= 2 + 10 = 12
- Totale veicoli equivalenti giorno: 50

NUOVO IMPIANTO RECUPERO CARTA, valutato su Via dell'Elettronica è pari a:

- Veicoli < 35q.li/giorno= 35



- Veicoli > 35q.li/giorno= 34
- Totale veicoli equivalenti giorno: 103

Al fine di valutare gli impatti cumulativi delle trasformazioni insistenti nel contesto si sono ipotizzati due scenari futuri di riferimento:

- Scenario attuale (2023): l'impatto della viabilità indotta dall'intervento promosso da Eco+Eco Srl è stato valutato incrementando i valori riscontrati sulla rete esistente (valutata su alcune sezioni significative) e confrontando la situazione di progetto con l'esistente in termini di LOS.

- Scenario 2030: il traffico generato dal polo tecnologico proposto da Eco+Eco Srl nelle sezioni significative di riferimento, si somma al Traffico ipotizzato dal nuovo Terminal LNG per l'anno 2025 e al potenziale traffico generato dagli impianti di

recupero della carta e della plastica di prossimo esercizio, l'incremento del traffico generato dalla futura realizzazione del Terminal LNG è stato estratto dal capitolo 3.2 dello "Studio del traffico del deposito Costiero GNL a Marghera" datato Novembre 2018.

Assumendo che:

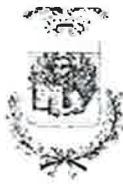
- L'incremento del flusso veicolare indotto dalla nuova configurazione di progetto sia completamente distribuito nell'arco temporale di un'ora;
- Tutto il flusso sia direzionato unicamente verso un'unica direttrice stradale.
- Le sezioni significative prese ad esame sono le medesime considerate per lo scenario 2023
- Per "scenario di base" si intende il traffico potenziale della sezione presa in esame senza l'incremento dovuto alla situazione di progetto
- Per "scenario incrementato" si intende il traffico potenziale della sezione presa in esame con l'incremento del Terminal LNG e dei nuovi impianti di recupero della carta e della plastica e dall'eco Distretto.

Strada	Sezione	Dir.ne	Traffico 2030 (SCENARIO DI BASE) [veic.eq./h]	LOS	Traffico 2030 (SCENARIO INCREMENTATO) [veic.eq./h]	LOS
SS309	Q	(e)	1142	E	1274	E
		(u)	1628	E	1760	E
	T	(e)	2143	D	2278	D
		(u)	1227	C	1362	C
SR11	M	(e)	1312	E	1442	E
	R	(u)	673	C	780	C
		(e)	289	B	419	B
		(u)	801	D	931	D
SP81	S	(e)	488	B	519	B
		(u)	1167	E	1301	E

Le conclusioni presenti nello Studio d'impatto Ambientale indicano che l'effetto cumulativo del traffico indotto dal Terminal LNG e dal nuovo polo tecnologico gestito da Eco+Eco Srl e dei nuovi impianti di recupero della carta e della plastica non apporta variazioni dei Livelli di servizio simulati per l'anno 2030 delle sezioni prese ad esame.

Dall'analisi del tema traffico è emerso che la nuova configurazione di progetto del polo tecnologico gestito da Eco+Eco Srl comporta un ridotto incremento di traffico veicolare giornaliero, pari a 54 veic/giorno di cui n. 42 veicoli pesanti (> 35q.li) e n. 12 veicoli leggeri (< 35 q.li), che non impatta sulla viabilità di servizio dell'area industriale e portuale (Via dell'elettronica) in quanto trattasi di infrastrutture dimensionate per portate di 600/800 veicoli/ora. L'incremento del traffico non modifica gli attuali livelli di servizio delle sezioni significative prese in esame collocate sulla viabilità di accesso e uscita (SS309, SR11, SP81) in prossimità della rotatoria presso il Canale Industriale Ovest e pertanto l'impatto dovuto ai mezzi connessi con l'attività dell'impianto risulterà trascurabile e questo anche per lo scenario futuro ipotizzato per l'anno 2030 con l'incremento del traffico dovuto alla cumulabilità degli scenari previsti con il nuovo Eco Distretto e Deposito Costiero LNG e dei nuovi impianti di recupero della carta e della plastica.

Contributo del gruppo istruttorio: le valutazioni effettuate utilizzando le previsioni di traffico conseguenti alla modifica dell'impianto e delle due nuove attività che si andranno ad insediare nell'ambito, non hanno evidenziato una situazione in grado di generare incidenze negative significative sulla situazione viabilistica del contesto, l'impatto previsto si può definire come non significativo.



7.8 Vegetazione flora e fauna

All'interno del perimetro dell'area "10 ha" non si rilevano elementi di rilevanza ambientale, mentre nelle aree circostanti si rinvennero:

- A Nord, Sud ed Est Territori coperti da foreste e boschi (art. 142 lettera g) D.Lgs n. 42/2004). Tali aree si sviluppano in adiacenza all'area "10 ha" all'interno di porzioni di territorio già interessate da attività antropiche;
- A Sud fasce laterali del Brenta (L.N. 1497/39) (distanza circa 100 m);
- A Sud "Ambito dell'Ecosistema della Laguna di Venezia" (distanza circa 300 m);
- Ad Est presenza di vincolo monumentale - D.Lgs n. 42/2004 art. 10 (a circa 740 m e 1300 m)



Immagine n. 3 estratta SITA - Venezia

In considerazione del fatto che l'impianto di recupero rifiuti della ditta ECO+ECO Srl si trova all'interno di un'area fortemente interessata da impatto antropico e che gli habitat e gli habitat di specie maggiormente prossimi all'area di intervento sono riconducibili ai Siti della Rete Natura 2000, al fine di stimare il potenziale impatto sull'ecosistema indotto dall'intervento proposto, i tecnici estensori del presente documento hanno previsto di approfondire nel SIA solamente i fattori "fauna" e "flora", le eventuali incidenze sui siti della rete Natura 2000 sono state valutate nella documentazione predisposta ai fini della Vinca.

Aspetti Floristici: nel sito dell'impianto non si riscontrano aggruppamenti floristici di particolare interesse le specie riscontrabili appartengono alle associazioni tipiche del facies urbano e industriale proprie degli incolti e dei luoghi ruderali, non si riscontrano specie vegetali a rischio o che necessitano di protezione.

Le valutazioni dei consulenti indicano che possibile stabilire che la realizzazione delle modifiche impiantistiche e la relativa operatività determinano un BASSO livello di incidenza sulle facies vegetali presenti nell'area d'intervento.

Aspetti Faunistici: il sito ricade all'interno di un territorio fortemente influenzato da attività antropica, caratterizzato dalla presenza di Ambiente agricolo e di Ambiente industriale, a giudizio dei tecnici consulenti della ditta, la realizzazione delle modifiche proposte non possono indurre potenziali effetti negativi nei confronti delle specie faunistiche transittanti per l'area in esame o in essa stazionarie, in quanto l'area di intervento è già fortemente interessata dalla presenza antropica.

IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA, la situazione sanitaria della popolazione nell'area dell'impianto è stata analizzata utilizzando le informazioni circa la salute della popolazione reperite presso il Servizio Epidemiologico Regionale del Veneto e riferite in particolare all'anno 2019, valutata la tipologia impiantistica proposta dalla ECO+ECO Srl e le tipologie di emissioni dalla stessa generate, si sono approfonditi i valori dei decessi riferiti alle diverse AULSS del Veneto prendendo a riferimento le seguenti cause:

- 1) Incidenti da trasporto: legati al traffico veicolare;
- 2) Malattie del sistema respiratorio: legate all'inquinamento dell'atmosfera;

Non si sono evidenziate situazioni particolari per l'ambito dell'AULSS 3 nella quale rientra l'impianto. L'unico centro abitato presente nell'intorno dell'area di intervento è quello di Malcontenta che si sviluppa a Ovest della zona produttiva di Porto Marghera, considerate le distanze con l'impianto non si riconoscono situazioni di criticità nei confronti dei residenti generate dal polo ECO+ECO srl.

- a) I livelli di polveri nei confronti dei recettori legate alle emissioni non determinano livelli di criticità;
- b) I livelli di emissione sonora generati dall'intervento sono compatibili con il Piano di classificazione acustica del Comune di Venezia;
- c) I rischi sanitari dovuti alle attività progettate sono equiparabili a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento industriale di ridotte dimensioni ed eventuali rischi di incidente che possa propagare i propri effetti al di fuori del perimetro dell'impianto, sono valutati nel documento "Piano di Sicurezza" allegato all'istanza.

L'intervento previsto non comporta rischi stimabili per la popolazione e salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento.

Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000



L'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000, le distanze minime tra la sede dello stabilimento e i principali siti della rete Natura 2000 sono a circa 1045 metri dalla ZPS IT3250046: "Laguna di Venezia" e dal ZSC IT3250030: "Laguna medio-inferiore di Venezia", che si riscontrano parzialmente sovrapposti.



Il Proponente, attraverso l'Allegato E a firma di ENNIO SCRIDEL Procuratore Speciale di ECO+ECO srl, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23) "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza indicata, in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 in un contesto modificato e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti analizzati non si riconoscono interferenze negative significative tra le attività previste e gli habitat e le specie di interesse comunitario riconosciuti.

Considerazioni riferite alla Valutazione d'incidenza: le valutazioni indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

8) CONCLUSIONI

Per la valutazione degli impatti dell'intervento proposto sono stati considerati i vari elementi afferenti alle principali componenti ambientali trattate nello Studio. La valutazione dell'impatto ambientale effettuata nel presente studio ha evidenziato che sulle diverse matrici/componenti ambientali l'impatto risulta trascurabile in relazione allo stato di fatto.

Dall'analisi dei risultati delle simulazioni modellistiche effettuate, non si rilevano situazioni di criticità ambientale per quanto attiene la componente atmosfera.

Dalla valutazione di impatto acustico si evince un livello di rumorosità in prossimità dei confini di proprietà, indotto dalle attività di produzione, che rispetta i valori assoluti di immissione ed emissione, nei periodi di riferimento diurno e notturno in cui le sorgenti sono attive. Si può affermare quindi che l'intervento in progetto risulta compatibile con i limiti normativi e non determina incrementi del clima acustico attuale che possano portare a situazioni di criticità per i residenti della zona.

I sistemi di contenimento, mitigazione e monitoraggio già realizzati e previsti consentono di rendere l'impatto complessivo accettabile e controllabile.

Le valutazioni previsionali sono state approfondite anche con riferimento ai due progetti previsti nel contesto da parte della stessa ditta, per le componenti ambientali analizzate non si sono evidenziati impatti negativi significativi dovuti all'effetto cumulativo.

9) MITIGAZIONI

Il Proponente, considerati gli impatti stimati sulle componenti ambientali, che restituiscono scenari compatibili e al di sotto dei limiti normativi vigenti, non prevede la realizzazione di ulteriori interventi di mitigazione rispetto a quanto già inserito nel progetto.



10) PMA (PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE)

Le attività di monitoraggio ambientale proposte sono quindi commisurate all'entità degli impatti previsti per la realizzazione ed esercizio dell'opera.

Il Monitoraggio Ambientale persegue i seguenti obiettivi generali:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nel SIA;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio.

La situazione impiantistica di progetto prevede comunque i seguenti monitoraggi delle principali matrici ambientali:

a) In fase di collaudo funzionale dell'impianto da predisporre ai sensi dell'art. 25 della L.R. Veneto n. 3/2000 verranno verificati i limiti emissivi relativi a:

- Camini C4, C5, C6 per quanto concerne l'impatto nei confronti della matrice atmosfera;
- Scarichi idrici di I° e II° pioggia recapitanti nel canale Industriale Sud per quanto concerne l'impatto nei confronti della matrice acque superficiali;
- Monitoraggio acustico, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di classificazione acustica imposti dal Comune di Venezia

b) In fase di esercizio verranno eseguiti i seguenti monitoraggi:

- Camini C1, C2, C3, c4, c5, c6 con frequenza semestrale;
- Scarichi idrici di I° pioggia con frequenza semestrale e di II° pioggia con frequenza biennale;
- Monitoraggio acustico con frequenza triennale.

Contributo del gruppo istruttorio: *il PMA è condivisibile e se ne raccomanda la puntuale e corretta applicazione per il monitoraggio delle matrici ambientali.*

11) CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni richieste consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto proposto e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs n.152/06.
- Gli interventi previsti consistono nella realizzazione del progetto del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia.
- L'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, relativamente all'area oggetto dello studio, non evidenzia ambiti in contrasto con le modifiche da realizzarsi.
- L'area su cui è insediato l'impianto è classificata come Zona Territoriale Omogenea D1.1b - "Zona industriale portuale di espansione", Con l'istanza PAUR viene richiesta, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, variante urbanistica "di scopo" dell'intera area "10 ha" con il rilascio dei titoli abilitativi necessari all'attuazione del progetto, aventi la stessa durata temporale dell'autorizzazione unica ambientale, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n.152/06 e ss.mm.ii.
- Le indagini effettuate e sintetizzate nel presente documento permettono di affermare che gli impatti generati dall'intervento, sia in fase di cantiere sia in quella di esercizio siano poco significativi;
- Il Piano di monitoraggio prevede di verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nel SIA e di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione messe in atto;
- Non si riscontrano possibili interferenze dell'intervento proposto con i più vicini siti SIC & ZPS ▪ IT3250046 "ZPS" Laguna di Venezia; ▪ IT3250031 "ZSC" Laguna superiore di Venezia; ▪ IT3250030 "ZSC" Laguna medio inferiore di Venezia.
- Visti i pareri espressi dagli Enti coinvolti allegati alla presente, si assumono le seguenti condizioni ambientali.

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, esprime in merito al *progetto per la realizzazione del polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia*, proponente la ditta ECO+ECO Srl, parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti condizioni ambientali ed una raccomandazione :



Condizione n° 1 MATRICE Rumore

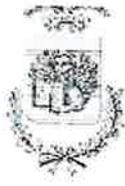
CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post operam
Oggetto della condizione	<p>A lavori conclusi, dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni in periodo diurno e notturno della rumorosità, per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica comunali in corrispondenza degli stessi punti di riferimento individuati per la valutazione previsionale acustica, adottando le stesse modalità di campionamento, parametri di misura ed elaborazione dei dati, i cui risultati dovranno essere trasmessi a Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e ARPAV.</p> <p>In caso di superamento di detti limiti dovranno essere attuati senza ritardo gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione a Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia e Arpav delle misure adottate, con ripetizione della indagine fonometrica.</p>
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	In occasione del collaudo complessivo volto al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio definitiva del polo tecnologico (a conclusione della seconda fase di sviluppo del progetto).
Soggetto verificatore	Comune di Venezia con il supporto di ARPAV (Dipartimento di Venezia)

Condizione n° 2 MATRICE Suolo e Sottosuolo

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post operam
Oggetto della condizione	<p>Siano mantenute le condizioni di MISP in coerenza con la Certificazione del completamento degli interventi di bonifica e con le prescrizioni del certificato della provincia di Venezia del 19/05/1999 prot. n. 23091.</p> <p>A tal fine e allo scopo di intercettare eventuali possibili cedimenti, si integri il Piano di Monitoraggio Ambientale per la matrice suolo-sottosuolo impostando un "riscontro strumentale" dei piani quotati. Tale indagine dovrà prevedere un "bianco" tenendo conto dei rilievi già effettuati nel procedimento in corso, ed essere ripetuta a conclusione delle opere civili ed impiantistiche oggetto del PAUR e poi con frequenza annuale.</p>
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dal rilascio del PAUR
Soggetto verificatore	Città metropolitana di Venezia con il supporto di ARPAV (Dipartimento di Venezia)

Condizione n° 3 MATRICE atmosfera

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante operam
Oggetto della condizione	Dovrà essere prodotta una revisione della relazione STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE SEZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERA che tenga conto delle correzioni e indicazioni segnalate nel documento di valutazione ARPAV, allegato A2 alla determina di PAUR.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dal rilascio del PAUR
Soggetto verificatore	ARPAV (Dipartimento di Venezia)



Città metropolitana di Venezia

Area tutela ambientale

Raccomandazione: per la fase di esercizio, dato il numero di veicoli, anche pesanti, che sono previsti nello studio di traffico, si ritiene importante valutare la possibilità che vengano utilizzati mezzi con standard emissivi di ultima generazione, sia per ridurre al minimo gli impatti riguardanti gli inquinanti atmosferici, sia per quanto concerne le emissioni di CO2.

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Alessandra Rossi

IL FUNZIONARIO TECNICO

Dott.ssa Anna Maria Pastore